

La tendenza

Tutti al cinema con mamma e papà I bambini salvano il box office italiano

FRANCO MONTINI

Il maggior incasso dell'ultimo fine settimana è stato *10 giorni senza mamma*. Che ha superato così i 5 milioni e 400.000 euro al box office in 17 giorni di programmazione. Di recente, non accade spesso di trovare un film italiano al vertice degli incassi del weekend. In questa stagione si era registrato un unico precedente: a metà gennaio con *Non ci resta che il crimine*. In questo caso a determinare il successo di *10 giorni senza mamma* è stato il pubblico delle famiglie con un'altissima percentuale di bambini in platea. «Circa un terzo degli spettatori del film», conferma Leandro Pesci, uno dei responsabili della catena di sale Cinema di Roma, «è composto da bambini fra i 7 e i 12 anni e sono loro che hanno trascinato al cinema i genitori. In alcuni spettacoli pomeridiani la percentuale è stata anche maggiore: un po' come accade solo con i film Disney». La cosa non deve sorprendere: a ben guardare è evidente che, in particolare nel mercato italiano, i bambini contano moltissimo. Fra i primi dieci incassi della stagione la maggioranza è rappresentata da film adatti agli under 12. Non è un caso che i prodotti di questo tipo ottengono nel nostro paese esiti proporzionalmente migliori che altrove. *Animali Fantastici - I crimini di Grindelwald*, secondo incasso assoluto da noi, negli Usa è all'undicesimo posto; *Hotel Transylvania 3*, terzo incasso italiano, è decimo oltre oceano. *Il ritorno di Mary Poppins*, da noi quarto, è al nono posto in Usa. *Lo schiaccianoci e i quattro regni*, che in Italia occupa l'ottava posizione del box office, in Usa è solo

al diciannovesimo posto. Anche per ciò che riguarda la produzione nazionale, le scelte dei bambini contano sempre di più: il film italiano che in questa stagione ha fatto segnare il maggior numero di presenze è *La Befana vien di notte* e fra i primi sette titoli del cinema italiano per presenze ci sono altri due titoli per famiglie: *10 giorni senza mamma*, appunto, in rapida ascesa, e *Ti presento Sofia*. Protagonista di entrambi Fabio De Luigi, diventato il volto più popolare fra gli under 12, perché specializzato in una recitazione fatta di espressioni buffe e atteggiamenti stravolti, interprete ideale per gag di situazioni a scoppio immediato. In quest'ottica, inutile lamentarsi per la semplicità della messa in scena di questi film che, in sintonia con il pubblico di riferimento, devono possedere uno stile inevitabilmente elementare, paratelevisivo, simile alle caratteristiche della fiction. Piuttosto ci sarebbe da riflettere su come conservare al grande schermo l'ampio stuolo di spettatori piccoli e piccolissimi. Perché se da bambini si va al cinema successivamente, come rilevano le indagini di mercato, si tende ad allontanarsi dalla sala, preferendo altre modalità di consumo? Forse più che la sociologia, il quesito può essere risolto dalla psicologia: si abbandona il cinema perché lo si identifica proprio come una cosa che si faceva da bambini in compagnia dei genitori, e, crescendo, diventa inevitabile cercare esperienze nuove, ovvero le cose che non si facevano con mamma e papà.



Fabio De Luigi in una scena di "10 giorni senza mamma"

LORIS T. ZAMBELLI

Gli altri successi



La Befana vien di notte di Michele Soavi con Cortellesi.
Incasso: 7.745.000 euro



Ti presento Sofia di Guido Chiesa con De Luigi e Micaela Ramazzotti: 2.944.000 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Italia Euro 1,60

Intimità

10
STORIE
VERE**+ UN ROMANZO**
COMPLETO**SOCIETÀ**
Conosci
le origini
della
Befana?**SALUTE**
Curcuma,
un'alleata
nelle diete**SOAP**
Tutte le novità
del 2019

Paola

«Credo ancora nelle favole»

**PIPPO BAUDO**
60 anni di carriera
tra amori e tv

IN COPERTINA

di Sabrina Sacripanti

PAOLA CORTELLESI

«CREDO ANCORA NELLE FAVOLE»

Al cinema con *La Befana vien di notte*, la brava attrice romana sta vivendo anche nella realtà una fiaba piena di magia con il marito, il regista Riccardo Milani. Un amore speciale, il loro, anche se un po' litigarellino



Roma, gennaio

Befana di notte, maestra di giorno. È la doppia vita di Paola Cortellesi, 45 primavere. Sul grande schermo, s'intende. Infatti in questo periodo è al cinema con la pellicola di Michele Soavi *La Befana vien di notte*, favola per ragazzi che piace un sacco anche agli adulti. Specialmente a quelli che amano ancora sognare. E che, magari, non solo credono alla vecchina con la scopa, ma anche a «Babbo Natale, personaggio che ho amato a fasi alterne», spiega Paola. - Da bambina lo consideravo magico, da ragazzina una scocciatura e ora quasi un eroe, visto che ho una figlia piccola e dei nipotini: vederli felici perché ricevono doni da Santa Claus è fantastico, è l'apoteosi del sogno. E ti spinge a credere nelle fiabe anche da grande. Perché,

in fondo, non si sa mai...».

Lei comunque credeva, da piccola, alla Befana?

«Certo. Adesso, però, da adulta, mi sono resa conto che l'immortalità che la contraddistingue e che da bimba mi faceva spalancare la bocca per la sorpresa non è che poi porti così tanti vantaggi».

In che senso?

«Be', una che è immortale sopravvive a tutti i suoi amori, il dolore per certe perdite continue deve essere enorme. E poco importa se gli altri invecchiano e tu invece rimani sempre uguale: gli anni sulle spalle di certo te li senti lo stesso e dopo un po', ne sono certa, non ne puoi più».

Meglio dunque che tutto abbia un inizio e una fine?

«Sì: se vivi sapendo che la vita non finirà, non riesci neanche a gustarti fino in fondo ciò che ti sta accadendo. Noi mortali talvolta apprezziamo gli eventi proprio perché sappiamo che certi treni potrebbero non ripassare mai più. Se però fossi immortale, qualcosa che mi piacerebbe fare c'è...».

Cioè?

«Un viaggio indietro nel tempo per ritrovare cose perdute e provare a rivivere i fatti con la maturità di oggi. Farei piccole visite. Andata e ritorno. Magari sarebbe bello anche rincontrare qualcuno».

In particolare chi?

«Mia madre, ma quand'era piccola. Sì, mi piacerebbe vedere com'era da bimba. Pensi che magia. Forse la sgriderei o forse l'abbraccerei ancora più forte, chissà. So solo che le chiedevo sempre "Mamma, ma cosa facevamo insieme quando eravamo piccole uguali?". Probabilmente le domandavo questa cosa perché avrei tanto voluto avere lei come amichetta e magari aspettare insieme l'arrivo della Befana. In casa mia era molto amata, era quasi più importante di Babbo Natale. I regali migliori me li portava sempre la vecchietta con la scopa...».

Riceveva anche carbone?

«Era mia nonna che preparava le calze e lei un po' di carbone me lo metteva sempre. Era per insegnarti, per sottolineare in rosso che qualche marachella l'avevi compiuta, che dovevi rifletterci per migliorarti. Una cosa forse old style, che magari fa ribrezzo agli psicologi di oggi, ma che non mi ha creato nessun trauma, mi creda», scherza.

Oggi come oggi un pezzetto di carbone potrebbe meritarselo?

«No, semmai la Befana potrebbe portarmi delle briciole di carbone sepolte sotto una marea di dolcetti. Nessuno è senza macchia, neppure io».

La befana che interpreta al cinema invece qualche macchia ce l'ha?

«Non voglio svelare troppo di lei. Si sappia solo che mi fa una grande tenerezza. Per fortuna il suo spasimante è ignaro, come molti uomini, di tante cose. Altrimenti come potrebbe fargli andare giù che a mezzanotte si trasforma? Lui dovrebbe accettarla così come è, senza badare troppo al capello, cioè all'apparenza. Aveva lo stesso problema anche Fiona di Shrek, ma lei aveva trovato uno davvero molto innamorato. Verde ma innamorato...».

Le favole le racconta

spesso a sua figlia Laura?

«A Lauretta in realtà leggo soprattutto un libro, *Storie delle buonanotte per bambine*

ribelli, due volumi che raccontano storie di donne che hanno compiuto grandi imprese. Mi piace che mia figlia sappia già che ci sono persone che hanno sfidato le convenzioni di epoche passate e di oggi, visto che siamo ancora ben lontane dalla totale emancipazione. Lauretta è ancora piccola, il 24 gennaio compie 6 anni, però in forma di fiaba credo che si possa parlarle anche di temi così importanti. Sono semini che pianto in modo che capisca fin da subito che è bello esprimere le proprie idee e portarle avanti, a prescindere dai giudizi negativi e dai molti ostacoli che si possono incontrare. Sì, la favola che vorrei facesse propria mia figlia è questa, non tanto quella del Principe Azzurro. Che poi chissà se lo incontrerà mai».

Lei però l'ha incontrato.

«Così narra la leggenda, - ride. - La nostra però (il marito è il regista e sceneggiatore Riccardo Milani, ndr) è una favola un po' litigarella. Perché fare più o meno lo stesso mestiere per noi si rivela a tratti una complicazione. Quando scriviamo le sceneggiature, litighiamo come pazzi, ci trasformiamo in Sandra e Raimondo. Sono momenti esilaranti, ma anche parecchio... impegnativi per la coppia».

Perché litigate così tanto?

«Perché tutti e due vogliamo avere ragione, convinti come siamo dell'assoluta validità

della nostra idea, per cui dibattiamo e dibattiamo finché uno dei due non la spunta».

E chi la spunta di solito?

«Finora il risultato della partita è di assoluta parità, a volte cedo io, a volte cede lui. Forse quando mancherà questo pareggio vorrà dire che abbiamo dei problemi. In realtà sul lavoro non è che abbiamo proprio pensieri opposti, solo che quando scrivi dai importanza anche le virgole, posso infatti discutiamo per ore su ciò che può sembrare solo un dettaglio, ma che nasconde un significato profondo. Per cui se uno si impunta... l'altro lo fa di più. Ogni tensione però scompare quando giriamo, si, andiamo d'accordo anche se il set è faticoso, settanta persone che devono fare squadra non è cosa da poco, ma quando succede è gioia pura... - Un attimo di silenzio poi continua: - Comunque sa che i nostri amici autori quando vogliono prenderci in giro ci cantano la sigla di *Casa Vianello*? Noi siamo così, nei periodi di cui sopra bisticciamo di continuo, ci manca solo che diciamo "Che barba che noia". Quello in corso comunque è un periodo buono: siamo sul set della nostra nuova commedia che uscirà ad aprile, la fase dei litigi è archiviata, per cui andiamo d'amore e d'accordo. D'altronde Riccardo è un uomo speciale... quando giriamo», scherza.

Di chi non si sarebbe mai potuta innamorare?

«Ovviamente di una persona violenta. Violenta anche nelle esternazioni. Perché la mia famiglia, gli esempi ricevuti in casa, mi hanno portato a pensare che comportarsi così è brutto e che la prepotenza non è mai la via giusta per muoversi nel mondo».

Cosa si augura per questo 2019 appena iniziato?

«Che le donne lavorino sodo per fare valere i propri diritti e lo facciano a testa alta. La cronaca ci racconta cose terribili ogni giorno, cose che tradiscono pensieri latenti di arretratezza e che spero vengano presto superati».

È l'amore che rende fragili le donne?

«È un problema culturale. L'amore è bello in ogni sua forma e non ha nulla a che vedere con la violenza, con la supremazia di un genere su un altro. Molti, invece, lo pensano e agiscono in modo orripilante. Per fortuna nessun uomo è uguale all'altro, come nessuna donna è uguale all'altra. Non bisogna generalizzare. Basta dire che il cervello maschile è assorbito per il 99% dal calcio, mentre in quello delle donne ci sono 27.000 emozioni diverse... Ops, mi scusi, inavvertitamente l'ho detto anch'io, - ride. - Però l'ho detto per ridere. La verità è che in giro ci sono tante anime belle. Basta saperle riconoscere».

Foto: ©Adolfo Franzò - Hair/MakeUp: Concetta Argondizzo @Simone Belli Agency

La maestra che interpreta sul grande schermo cosa insegna ai suoi alunni?

«Il lavoro di squadra; da soli non si riesce a combinare granché, dunque non conviene che ciascuno faccia l'eroe in solitaria. Perché è condividendo le cose che si vince. Da soli si può eccellere, ma è il gruppo che porta ai risultati migliori. Infatti i miei alunni si uniscono per salvare la maestra, che poi sarei io, che poi sarei anche la Befana (a ds, due scene del film, ndr). Una bella storia, piena di magia e risate, un po' come dovrebbe essere sempre la vita...».



I FILM in sala La pellicola di Guadagnino è un libero rifacimento del classico di Dario Argento

SUSPIRIA, DAKOTA JOHNSON NELLA SCUOLA DELL'ORRORE

Ancor prima di uscire nelle sale italiane, dove debutta il 1° gennaio, *Suspiria* di Luca Guadagnino ha già fatto incetta di premi e nomination. Ha vinto il Robert Altman award agli Independent spirit awards (il riconoscimento assegnato ogni anno al miglior cast e al regista di un film indipendente) e figura anche nella lista delle pellicole papabili per l'Oscar in due categorie: miglior trucco e acconciature e miglior canzone originale, cioè *Suspirium*, firmata da Thom Yorke dei Radiohead. Presentato in anteprima mondiale all'ultima Mostra di Venezia, il rifacimento del classico horror di Dario Argento rivisita in modo molto libero la pellicola originale. Non si tratta di un vero e proprio remake, ma piuttosto di «un omaggio alla potente emozione» che il regista palermitano provò quando guardò per la prima volta il *Suspiria* del 1977. La danzatrice americana Susie Bannion si trasferisce a Berlino per entrare nella Markos Tanz Company, una compagnia famosa in tutto il mondo. Seguita dalla celebre insegnante Madame Blanc, la giovane donna perfeziona il suo stile e diventa in breve tempo la prima ballerina. Ma nelle camere sotterranee della scuola si nasconde l'orrore...

HORROR Regia: Luca Guadagnino.
Cast: Dakota Johnson, Tilda Swinton, Jessica Harper, Chloë Grace Moretz

PRIMA BALLERINA

Berlino (Germania). L'ambiziosa danzatrice Susie Bannion, interpretata da Dakota Johnson (29 anni), entra nella Markos Tanz Company e diventa subito la numero uno.



Spider-Man Un nuovo universo

Alla morte di Peter Parker, Miles Morales, adolescente afroamericano di Brooklyn, prende il posto del fotografo del Queens. Morales è un ragazzo timido ma, quando indossa la maschera dell'Uomo ragno, cambia in modo radicale. Ma coniugare la vita scolastica con quella del supereroe non sarà facile.
ANIMAZIONE Regia: Bob Persichetti, Peter Ramsey, Rodney Rothman

Nelle tue mani

Il ladruncolo Mathieu ha un grandissimo talento per il pianoforte. Quando il direttore del conservatorio, Pierre Geithner, lo vede esibirsi su uno strumento a disposizione del pubblico in una stazione parigina, resta folgorato: così decide di convincere il ragazzo a frequentare i suoi corsi. Mathieu in un primo momento sembra non volerne sapere, poi ci ripensa e accetta la sfida.

COMMEDIA Regia: Ludovic Bernard. Cast: Jules Benchetrit, Lambert Wilson



Vice - L'uomo nell'ombra

Uno straordinario Christian Bale impersona Dick Cheney, il vice presidente più potente nella storia degli Stati Uniti. Numero due della Casa Bianca negli anni dell'amministrazione di George W. Bush, era considerato a tutti gli effetti il "presidente ombra". Il film, candidato a sei Golden Globe, racconta la sua rapida e irresistibile ascesa al potere.
BIOGRAFICO Regia: Adam McKay. Cast: Christian Bale, Amy Adams, Steve Carell

La Befana vien di notte

Giovane e bella di giorno, la maestra elementare Paola di notte si trasforma nella Befana. Prima dell'Epifania, il giocattolaio Mr. Johnny la rapisce. L'uomo medita vendetta dal 6 gennaio di vent'anni prima, giorno in cui Paola gli ha rovinato l'infanzia. Sei alunni assistono al sequestro e inforcano le bici per andare a salvare la maestra.
COMMEDIA Regia: Michele Soavi. Cast: Paola Cortellesi, Stefano Fresi



CINEMA

di Giulio Berruti



AMICI COME PRIMA

di Christian De Sica

Torna al cinema dopo 13 anni la coppia più celebre del Natale all'italiana: stiamo parlando, ovviamente, di Christian De Sica e Massimo Boldi, che con il loro film "Amici come prima", tornano sul grande schermo per farci sorridere durante le feste. Attenti però a chiamarlo "cinepanettone"! Come ha

affermato De Sica, qui nelle vesti anche di regista e sceneggiatore, il film non sarà una serie di gag giustapposte l'una all'altra, come nei "classici" del Natale a cui siamo abituati. Le risate, assicura De Sica, saranno al servizio di una trama ben solida, ispirata alla lunga tradizione della commedia italiana.

COLETTE

di Christian De Sica

Al cinema dal 6 dicembre, "Colette" è un film biografico, che narra la vita di una delle autrici francesi più conosciute al mondo. La protagonista del film è Keira Knightley. L'ispirazione per i racconti autobiografici aventi come personaggio principale quello di Claudine, una donna che si inserisce subito nell'immaginario pop delle signore francesi, arriva quando Colette lascia la campagna per trasferirsi nella Parigi libertina della Belle Époque, sposando un celebre imprenditore letterario, Willy. Lo straordinario successo letterario di Colette viene però attribuito al marito: la sua rivalsa arriverà solo quando Willy sarà costretto a rinunciare ai diritti sulle opere.



LA BEFANA VIEN DI NOTTE

di Peter Hedges

Si torna a ridere anche con Paola Cortellesi, al cinema con "La Befana vien di notte" dal 27 dicembre. Racconta la storia di una maestra di scuola elementare che di notte si trasforma nella Befana. Ma proprio a ridosso dell'Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli, Mr. Johnny, che ha un conto da saldare con la donna: il 6 gennaio di 20 anni prima, gli ha inavvertitamente rovinato l'infanzia.

Ad accorgersi del rapimento sono gli alunni della maestra, che - dopo essersi resi conto della doppia identità della donna - decidono di partire in missione per riportare a casa la Befana, in un viaggio magico tra sorprese e risate.



La befana nelle sale

"Spacca-Internet" domina il botteghino e batte "Aquaman" Terza la Cortellesi

È "Ralph Spacca-Internet", film di animazione Disney, regia di Rich Moore e Phil Johnston, a dominare il box office degli incassi dei cinema italiani del week end della Befana, con 4.000.641 euro, per un totale di 6.781.988 in sei giorni di uscita in 677 sale. Segue il supereroe acquatico Aquaman, film di James Wan, ugualmente in 540 sale da 6 giorni con Warner Bros: 3.706.059 nel week end, 6.237.840 totali. Il terzo posto è italiano con La Befana vien di notte, uscito il 27 dicembre, regia di Michele Soavi, interpretato da Paola Cortellesi: 1.947.483, totali 6.803.633 in due week end.

Quarto gradino per Bohemian Rhapsody vincitore dei Golden Globes. Il biopic su Freddie Mercury e i Queen con Rami Malek ottiene 1.249.419 e 23.351.240 euro totali. Quinto gradino tricolore con Moschettieri del re. La penultima missione, di Giovanni Veronesi, con Pierfrancesco Favino nei



panni di D'Artagnan: 1.241.903, 4.276.706 in due week end. In sesta posizione debutta Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità di Julian Schnabel con Willem Dafoe, con 1.241.021 euro in appena quattro giorni e un'ottima media per schermo da terzo posto in classifica.

A seguire, dal podio slitta al settimo posto Il ritorno di Mary Poppins, con 968.699 euro che arriva a 11.605.718 euro in tre settimane. Debutta sull'ottavo gradino Vice - L'uomo nell'ombra con 645.389 euro, film regia di Adam McKay con Christian Bale che racconta di Dick Cheney, il vice-presidente più potente della storia americana, considerato da molti il vero numero uno della Casa Bianca durante l'amministrazione di George W. Bush. Scende dal quarto al nono gradino Amici come prima, il cinepanettone che ha ricomposto la coppia Boldi-De Sica, che ottiene 516.335 euro, 8.053.186 in tre week end. Chiude la classifica Cinetel un nuovo ingresso, Suspiria, remake del film di Dario Argento firmato da Luca Guadagnino, che debutta con 421.216 euro (671.549 euro in sei giorni di programmazione).

Totale incassi 17.243.534 euro -0,90% rispetto allo stesso periodo 2018 (17.399.316).



Lo spirito di Fresi: «Odio la Befana, ma sono un buono»

● Dal film con la Cortellesi ai "Delitti del BarLume"
«La musica mi fa felice. Il girovita? A volte limita»



Stefano Fresi, 44 anni e Paola Cortellesi, 45, nel film «La Befana vien di notte», di Michele Soavi

Francesco Rizzo

La scena più faticosa sul set de *La Befana vien di notte*? «Quella in cui i ragazzini mi saltano addosso — racconta Stefano Fresi — Eravamo sul monte Terminillo: neve vera, freddo imbarazzante. Portavo i mocassini». Ma i geloni pagano: il fantasy italiano supera i 5,5 milioni di incasso e regala più popolarità all'interprete romano, già il Secco nel film *Romanzo Criminale* e il chimico di *Smetto quando voglio*, compositore musicale prima che attore. «E mi sento me stesso soprattutto scrivendo musica. Perché recitare è allontanarsi dalla propria identità, è vivere vite altrui senza finire in cura per sdoppiamento della personalità».

Ne «*La Befana vien di notte*» lei annunciava di interpretare un cattivo.



GIALLO Stefano Fresi in una scena della serie Sky "I delitti del BarLume", tratto da Malvaldi

vo. Ma il suo Mr. Johnny sembra più un bambino ferito.

«Un bambino cresciuto male, inattivito e deluso ma pur sempre un bambino che non conosce la grammatica. La morale? Bisogna saper risolvere il sentimento della vendetta e perdonare o si è destinati al fallimento. Oppure: anche i cattivi vanno ascoltati. Ma poi, esistono i cattivi a tutto tondo? Io non ne conosco».

E la morale del film, qual è?

«Il bullismo e la paura di innamorarsi fanno male: bisogna buttarsi a capofitto nella vita. Ricordando che, da soli, si fallisce».

Il segreto di Paola Cortellesi?

«Recita e scrive: è completa».

Dimostrate che in Italia non funzionano solo le commedie?

«Lo hanno già dimostrato altri film o commedie non tradiziona-

li, come *Smetto quando voglio*. Ma i produttori puntano su un genere che sembra più sicuro e un pubblico impigrito prende ciò che gli si offre. Eppure gli americani considerano le nostre maestranze - costumisti, scenografi, tecnici - tra le migliori del mondo. Se c'è qualcosa che manca in Italia è il budget per fare film su idee che, dal lato opposto dell'oceano, godono di altri capitali, perché poi gireranno il mondo».

Dal Papa di Paolo Sorrentino all'«Amica geniale»: in Italia c'è più forza nelle serie che nel cinema?

«Non so, le serie sono avanti e basta, spinte anche dall'impulso dello streaming, che ha modificato le abitudini del pubblico. I tempi sono cambiati, una volta un successo al cinema era a quota 10 milioni, oggi ne bastano 2. Ma credo nella sala come luogo di condivisione e poi gli occhi di Clint in un film di Sergio Leone li puoi vedere in tv? Per me, no».

Cosa può anticipare della serie Rai «Il nome della rosa»?

«Esperienza incredibile: il cast con attori come John Turturro e Rupert Everett, i costumi, le scenografie. Ho lavorato con Fabrizio Bentivoglio, lui è Remigio, io Salvatore, il gobbo deforme».

Ma ora ha preso il posto di Filippo Timi nel «BarLume» su Sky?

«No, Filippo aveva altri impegni e si è dato un anno sabbatico. Ma sta già rientrando in questo giallo-commedia e credo in un suo forte ritorno l'anno prossimo».

Porta a teatro «Donchisciotte» con Alessandro Benvenuti: cosa sono i mulini a vento, oggi?

«L'appiattimento del sapere, l'inciviltà, la mediocrità. Si possono combattere con la Rete e con la diffusione della cultura».

I quarantenni di oggi sono rassegnati, come dicono alcuni o perdersi tempo, come pensano altri?

«Sono un po' abbandonati e spaventati. Serve coraggio per scuotere e scuotersi».

Il suo girovita è ancora un limite nei ruoli che le offrono?

«A volte. Diciamo che non farò mai una fiction su Pietro Mennea. Ma proverò a togliere 50 chili e vediamo se lavoro lo stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

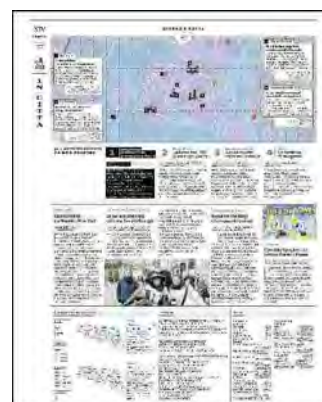
**NON SERVONO
MENO COMMEDIE,
MA UN PUBBLICO
PIÙ CURIOSO**

STEFANO FRESI
ATTORE

1 Cinema Fossolo
**Stefano Fresi
e la maestra Paola**

Via Lincoln 3, ore 16.30
info 051540145

Rivelazione delle feste e campione d'incassi, il film con Paola Cortellesi "La Befana vien di notte" nel ruolo di una maestra che di notte si trasforma, arriva al Fossolo con una sorpresa: saluterà il pubblico l'attore Stefano Fresi, coprotagonista della pellicola.



Ospiti



Arrivano oggi a Bologna i protagonisti di due tra i film più gettonati. Alle 16,15, al cinema Chaplin, in Piazza di Porta Saragozza 5, la proiezione di «Moschettieri del Re - La penultima missione», rivisitazione di un classico della letteratura, sarà preceduta dall'incontro con il regista Giovanni Veronesi e l'attore Rocco Papaleo (foto). Poco più tardi, alle 16,30, sarà l'attore Stefano Fresi a salutare il pubblico del cinema Fossolo di via Lincoln 3 prima della proiezione de «La Befana vien di notte», di cui è protagonista con Paola Cortellesi



COME S'ACCENDE L'IMMAGINAZIONE LE STORIE CON LO SCENARIO DELLE FESTE: DALLA RELIGIONE AL CONSUMISMO... FINO A «MAGA MAGÒ»

Quel mistero dell'Epifania tra stelle, streghe e cinema

Romanzi e fumetti, pagine e rapine: tutto in una notte (poco) santa

di SERGIO FORTIS

La Befana vien di notte. Ed è un'ottima occasione per Paola Cortellesi e per il regista Michele Soavi. La protagonista di tanta mitologia diviene una specie di supereroina con l'identità segreta, come *Wonder Woman*, *Supergirl*, la *Donna Invisibile* dei *Fantastici 4* e altre campionesse di un'arte, quella del fumetto, dove il sessismo era già stato superato e bandito da un pezzo. Se non fosse che in Italia, lo sbeffeggiamento delle donne da cui è caratterizzata questa ricorrenza, la dice lunga sui passi che una società mediterranea deve ancora compiere per affrancarsi dai retaggi patriarcali, discriminatori e arretrati.

La Befana fa parte di un'iconografia soprattutto peninsulare. E lo dimostrano alcune prove cinematografiche precedenti quella di Soavi. In particolare *La freccia azzurra*, diretto nel 1996 da Enzo Dalò, ispirato ad un racconto di Gianni Rodari. È un film d'animazione oggi d'attualità con il crescente divario tra ricchi e poveri e le tensioni sociali che ne derivano. Tutta la trama si gioca sulla disparità di trattamento riservata alle richieste dei bambini ricchi rispetto a quelli poveri.

Niente di giallo o simili, eppure la forte tensione morale messa come al solito da Rodari nelle sue parabole educative conferisce alla Befana uno status tutt'altro che macchietti-

stico, oltre che delle responsabilità precise in un contesto socioeconomico ben lungi da quello attuale, pure emblematico di un modello di sviluppo che tiene conto solo del profitto, anche in fatto di regali.

E sono forse i regali a fungere da filo conduttore dell'immaginario legato all'Epifania. Anche perché quest'ultima è una festività cristiana che celebra la venuta dei Re Magi alla capanna di Gesù. Intorno al XII sorse una leggenda legata al percorso dei tre sovrani diretti a Betlemme. Sarebbe stata una donna a orientarli, confermando l'ubicazione segnalata dalla stella cometa. Ecco allora che il grande scienziato-scrittore inglese Arthur C. Clarke, autore con Stanley Kubrick della sceneggiatura di *2001 Odissea nello Spazio*, scrive un racconto destinato a segnare una nuova prospettiva con quella circostanza. Risale al 1956 e si intitola *La stella*. Un padre gesuita nonché archeologo spaziale s'imbatte nei documenti che comprovano l'esistenza di un'antica e avanzatissima civiltà distrutta dalla trasformazione del proprio sole in supernova. Le coordinate galattiche e l'epoca dell'immane catastrofe non lasciano dubbi al religioso. La supernova, nella finzione di Clarke, sarebbe stata la stella che indicò ai Magi Betlemme. Un'apocalisse galattica per i doni dei Magi?

Poi c'è la cronaca di episodi criminali che tolgono ogni incanto all'Epifania e ne fanno una giornata come tante, semmai ironicamen-

te caratterizzata da chi i regali se li prende con la forza. Un anno fa a Bitonto in questa giornata avvenne una rapina in una tabaccheria. I malfattori erano, a volto coperto. Uno razzia il bottino della giornata, frutto delle puntate al Lotto e al Superenalotto, l'altro teneva in ostaggio il figlio del proprietario. Non andò bene cinque anni fa al rapinatore che tentò un assalto a un edicola di Lecce. I 400 euro che riuscì in un primo momento a sottrarre con la minaccia di una pistola furono prontamente recuperati dalle forze dell'ordine, dopo un inseguimento cui partecipò anche il padre dell'edicola.

Trentatré anni fa imperversò sui giornali il cosiddetto «Giallo dell'Epifania». Il 6 gennaio 1986 fu trovato morto per accoltellamento il cinquantunenne Gino Nando Alfieri, ex re dei locali notturni milanesi negli anni '60. Era un gigione ormai decaduto. Di moventi e potenziali assassini ce n'erano fin troppi. Alfieri aveva diretto alcuni night-club molto in voga, puntato e perso somme enormi all'ippica, richiesto soldi a usura e compiuto una truffa culminata in un importante processo penale.

Nel 2004, un sub immersosi il giorno dell'epifania sotto la superficie del lago Sirio, nei paraggi immediati di Ivrea, trovò per caso un mucchio di vecchie ossa. Ne scaturì un'inchiesta nella quale vennero applicati metodi scientifici per portarono alla datazione dei resti: risalivano a venticinque anni prima. Un

delitto nel passato?

Rimangono più suggestive la finzione e le consuetudini tradizionali. Amelia, la fattucchiera che ammalia, non è propriamente una befana, ma viaggia anche lei in scopa e da sempre dà la caccia al primo cent di Paperon de' Paperoni, custodito nella celebre campana di vetro. Più vicina per fisionomia alla vecchia con le scarpe rotte, sempre nell'universo Disney, è Maga Magò, che complotta con le arti magiche contro Merlino. Le tiene compagnia la famosa Nocciola, creata nel 1952 da Carl Barks.

In tutto questo si perde del tutto la simbologia religiosa, come accade per il Natale. Al di là dell'immagine popolare del vecchio a cavallo della scopa con il suo carico di doni, l'Epifania resta soprattutto il momento della manifestazione fisica del Cristo appena nato. Per questo motivo nei Paesi di rito ortodosso che seguono il calendario giuliano la celebrazione cade il 19 gennaio, mentre in quelli dove vige il calendario gregoriano è appunto oggi. Come tutte le date di larga presa collettiva nell'occidente avanzato, quella dell'Epifania ripropone l'incapacità di conciliare sacro e profano. O meglio, il rischio di cancellare la trascendenza con il manto del consumismo.

3. Fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 23 e il 30 dicembre.



XXX
XXX

Da sinistra, la splendida opera di Albrecht Dürer, «Adorazione dei Magi», Galleria degli Uffizi (1504). Si nota l'armoniosa commistione di elementi italiani e nordici: dopo il suo viaggio a Venezia infatti, la sua pittura si arricchisce di dettagli sontuosi, drappi ricchi e colorati, tipici della grande tradizione italiana dell'epoca. Al centro, Befane e marionette e (qui sotto) un disegno «stregato»

Doni e feste Le Befane degli anni '60

■ Dopo i lutti, la fame e le macerie lasciate dalla seconda guerra mondiale, l'Italia scoprì una vocazione allo sviluppo che andava per oltre il piano Marshall e la ricostruzione. Il boom economico scaturiva dall'aggiornamento dello spirito creativo nazionale al mondo moderno (non ancora «post»), dove la crescita e il PIL si misuravano in percentuali di due cifre.

In quell'Italia bonacciona, più che buonista, alcune amministrazioni dello Stato e grandi aziende sottolineavano il benessere crescente con la Befana di categoria.

Si trattava di sacchi pieni di dolciumi, giocattoli e capi di abbigliamento distribuiti a impiegati e dipendenti. Spiccava quella dei Vigili Urbani di Milano, recentemente ripresa.

All'epoca i regali venivano consegnati ai solerti tutori del traffico detti ghisa dal loro elemento, che in realtà non era di quel metallo utile a respingere l'elettrizzazione atmosferica provocata dai veicoli.

Lo stesso per la Polizia di Stato, già Pubblica Sicurezza, e gli altri corpi dello stato.

Per le aziende e le grandi industrie era lo stesso, fino al periodo delle lotte operaie e sindacali, quando la «Befana dei padroni» venne rifiutata.



CINEMA (1) INTERVISTA CON STEFANO FRESI

«In volo tra Befane e mulini a vento»

di ANDREA MAIOLI

UNO e centomila. Chi volesse etichettare **Stefano Fresi** come quell'attore simpatico di tante commedie che si porta in giro con aria scanzonata la sua taglia extra-large, stia molto attento. L'uomo riserva sorprese. Tante sorprese. Lo intercettiamo in viaggio da Bordighera a Salsomaggiore – al suo fianco Alessandro Benvenuti – dove va in scena con un *Donchisci@tte* dove il toscano è il cavaliere visionario che combatte i mulini sulla Rete e lui, ovviamente, il fido scudiero Sancho Panza. E domani alle 16.30 incontrerà il pubblico al cinema Fossolo dove si programma quella *Befana vien di notte* che sta ottenendo ottimi risultati al box office.

Fresi, un film italiano che ha come pubblico di riferimento i ragazzi... raro.

«Infatti latitano, ma abbiamo riempito un vuoto: un film italiano per i ragazzi, con effetti specia-

li, significa riavvicinare questa fascia di pubblico al cinema...».

Quelli che il cinema lo vedono sulle piattaforme streaming o lo piratano?

«Appunto: significa rieducare il pubblico al rito della sala cinematografica. Ormai con tutte le piattaforme digitali tv ci si disabituava al rito della visione in quella sala che è un po' come un tempio. Un film va pensato per la fruizione su

grande schermo, senza le distrazioni casalinghe inevitabili. L'altro giorno ho rivisto in un cinema di Roma *Barry Lyndon* di Kubrick... che magia!».

C'è chi sostiene che la sala, perlomeno come la conosciamo oggi, sia destinata a scomparire.

«Io rimango un inguaribile ottimista». «Io rimango un inguaribile ottimista».

Come si è trovato a girare questo film tra bambini ed effetti speciali?

«Il regista, Michele Soavi, è uno che mette il piede sul set e sa subito dove piazzare la macchina da presa: non è una cosa così scontata... poi sa creare, da grande artigiano qual è, suggestioni solo con l'inquadratura unendo l'alto artigianato italiano alle tecniche digitali. Semmai gli intoppi sono stati di ordine metereologico, girando in mezzo alla neve: io con i mocassini, Paola con scarpe notoriamente tutte rotte come personaggio richiede...».

Nei due nuovi episodi del 'BarLume' si porta sempre appresso una chitarra: omaggio alla musica che ama tanto?

«Il rapporto con la musica è imprescindibile: nasco come musicista, suono il piano, la chitarra serviva solo per agganciare le ragazze anni fa. Suonavo con un trio, la mia compagna è una sassofonista...».

E sono firmati Fresi anche i jingles della Rai...

«Sì, quelli dei canali, miei dal 2000 al 2017: poi i motivi sono passati nelle mani di altri musicisti che hanno rielaborato i miei temi».

E poi c'è il teatro.

«Adesso con questo *Donchisci@tte*, ma non aspettatevi la traduzione fedele di Cervantes: Benvenuti è un cavaliere che attraverso il video combatte quei mulini a vento che sono la mancanza di coraggio, la voglia di mettersi in gioco, le paure che ci avvolgono, il conformismo, la violenza...».

Sta parlando dell'Italia?

«Lo spettacolo non è solo comico, come qualcuno potrebbe aspettarsi: è denso, profondo, tende a un risveglio delle coscienze».

Come attore un debutto in 'Romanzo criminale' di Placido poi tante tante commedie.

«Aspettate, arriva presto *Il nome della rosa* di Giacomo Battista dove faccio il deforme Salvatore».

Troppe commedie nel cinema italiano?

«Forse un po' troppe ma il problema in Italia è che si tende a percorrere strade sicure. Nasce *Romanzo criminale* e poi ecco *Gomorra* o *Suburra*. C'è una commedia di successo ed ecco a valanga tutte le altre... è più facile percorrere una strada già aperta che crearne una ex novo».

Il suo augurio per l'anno neonato.

«Che la forza del coraggio sia con tutti noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTORE

Domani al cinema Fossolo incontra il pubblico di 'La Befana vien di notte'

SCELTE

«Un film per i ragazzi serve soprattutto a riavvicinarli alla magia del cinema in sala»





Stefano Fresi.
A sinistra, nei panni del 'cattivo' di 'La Befana vien di notte'. A destra, con Alessandro Benvenuti con il quale dopo la serie 'I delitti del BarLume' interpreta a teatro un 'Donchisci@t-te' che forse vedremo anche a Bologna tra fine anno e 2020



Esercizi di stile Partono i saldi e arriva la Befana femminista

MASUELLI E SALEMI — P. 29 E 30

PASSIONI

Che bella la befana femminista

Sfila in corteo, regala calze riciclate con dolci bio e libri per bambine ribelli

ROSELINA SALEMI

Potrebbe essere l'anno di una Befana femminista, contro i privilegi di Babbo Natale che ha un costume favoloso e una slitta con le renne, mentre lei poverina, ha soltanto una scopa e meriterebbe una *Tesla* o un'assistente vocale tipo Alexa.

E poi bisognerebbe discutere della questione linguistica, perché dare della Befana a una signora è sempre un insulto. Intanto, come rivincita, ha il suo film da protagonista, *La Befana vien di notte* (in sala dal 27 dicembre) con Paola Cortellesi.

La vecchietta dal naso eccessivo è una simpatica maestra elementare che da cinquecento anni ha una doppia vita: di giorno insegna, di notte vola. Finché non viene rapita da un (non tanto) misterioso commerciante di giocattoli... Ecco una Befana-super-eroina.

Quanto alla calza, ormai è solo una scusa, ma il 43% degli italiani ne appenderà una da qualche parte. Per i bimbi, i cuccioli, gli amici. Una calza per tutti, quest'anno anche politicamente corretta.

Femminista

Tra i doni per future leader

ci saranno meno torrone e cioccolatini e più libri come *Storie della buonanotte per bambine ribelli* (Mondadori) bestseller di Francesca Cavallo ed Elena Favilli che ha dato il via a un genere, o la serie Fabbri *Piccole donne grandi sogni* dedicata a Coco Chanel, Agatha Christie, Frida Khalo, Amelia Earhart (bellissimi disegni). Poi, aumentando l'età saranno più utili le dritte per la sopravvivenza: *Feminist Fight Club* di Jessica Bennett (Salani) o *Manuale per ragazze rivoluzionarie*, di Giulia Blasi (Rizzoli) possono funzionare. Alternativa instagrammabile per social addict: le T-shirt femministe di Dior. Per finire: il file con lo spot di *Valore D* per la parità salariale. Come in una vecchia canzone di Mina «Caramelle non ne voglio più...» (oltre tutto ingrassano).

Individualista

Che la calza esprima la vostra personalità. Autoreggente piena di bon bon, glitterata con bijoux, in doppia lana da montagna per rocciatori metropolitani, in lurex per creature da discoteca. Oppure spazzante. Imitate Bootleg Baubles (letteralmente *bagattelle di contrabbando*) brand inglese che dopo la sfilata di Balenciaga con la borsa Ikea, l'ha utilizzata per ricavarne calze spiritosis-

sime da appendere al camino, o dove volete. Si può fare lo stesso con le bag di tela dei negozi più chic (e non si butta via niente). Con My Custom Style è anche possibile far stampare foto, nomi o frasi, e vai con la confezione personalizzata. Basta inviare insieme all'ordine l'immagine preferita. Lo stesso vale per la calza con scritta glitter di Little Secrets Childrens Clothing. Non è vero che siamo tutti uguali. Siamo tutti limited edition.

Fashionista

L'anno si apre nel segno del Living Coral, né rosso, né arancio, colore pantone 2019. E' un corallo vivo, acceso e incoraggia a prendere la vita con uno spirito leggero. E' agender. E' vitaminico. E' dedicato alla natura e all'ambiente. La Befana è una buona occasione per usarlo subito illuminando l'inverno. Come ispirazione è sufficiente guardare le passerelle primavera-estate di Marc Jacobs che l'ha spalmato ovunque, di Chanel (su maglie, borsette, sandali) di Vivetta (spennellato sullo chiffon), Versace, Burberry, Byblos. Che ne dite di una calza a tema Living Coral? I rossetti ci sono già (di Chanel, di Maria Galland, di Deborah). Lip Paradise Intense Satin Lucy, di Dear Dahlia è anche vegano.... Non parliamo degli smalti dai nomi fascinosi come Madrepura, Pura, Barriera Corallina e

Anemone Marino. E guardiamo già all'estate.

Animalista

I regali di Natale li hanno già avuti, perché non quelli del 6 gennaio? E' in arrivo una calza cat & dogs piena di croccantini, biscotti gourmet senza cioccolato e zuccheri, palline e giochi. Anche la Befana sa che ormai gli animaletti sono un po' come i figli (viziati) e l'e-commerce alimenta l'attitudine. Su Amazon trovate sacchetti a forma di zampa con dettagli tartan di Aparty4u, in feltro con sagome di cane e gatto e con cornice per le foto dei cuccioli (Clever Creations). Ovvio che a bau e miao non hanno idea della festa, ma voi sì.

Presenzialista

Befana ovunque. Sfila in corteo a Napoli e a Torino. Invade piazza Navona a Roma. A Venezia le intitolano la regata che da S. Tomà raggiunge il Ponte di Rialto, A Bologna abbandona la scopa e pedala in bicicletta con altre colleghe. A Napoli scende dal cielo e porta doni (merito dei Vigili del Fuoco). A Milano sbarca dai Navigli, a Firenze distribuisce caldarroste, e i bambini si divertono moltissimo. Da qualche parte la bruciano ancora (a San Giovanni in Persiceto, a Revere, a Ferrara) ma non si capisce per-

ché, dopo tutta la fatica che fa fatto per portare i regali.

Ecologista

Niente coloranti, niente conservanti, niente esotismi

inutili. La Befana 2019 legge le etichette dei dolci, privilegia i prodotti a km. zero, il fai-da-te, l'incarto ecosostenibile, infila le dolci foglioline di stevia nelle tisane,

mette in guardia dal colesterolo, dal glutine, dai coloranti artificiali e dallo spreco, scoraggia la plastica, suggerisce di regalare penne biodegradabili e giocattoli

di legno. Avendo studiato psicologia, essendo evoluta e modernissima nonostante il costume antiquato sa che non ci sono buoni e cattivi, perciò non porta neanche il carbone. Probabilmente si era stufata da un pezzo. —



1. Le calze a forma di zampa; 2. Il libro «Storie della buonanotte per bambine ribelli» (Mondadori) bestseller di Francesca Cavallo ed Elena Favilli; 3. La calza da personalizzare; 4. Paola Cortellesi nel film «La Befana vien di notte»



LA CRISI VOLA SU UNA SCOPA

di Federica Dato

Se la Befana ha il doppio lavoro



Il mondo è cambiato. La spesa si fa online, la Chiesa ha due Papi, le nonne (anche bis) viaggiano in aereo, la libreria quattro-per-sei-metri te la consegnano in soggiorno impacchettata in confezioni da venti centimetri l'una, siamo rimasti senza Aretha Franklin e Bernardo Bertolucci e Stan Lee, in campo c'è la moviola e il Parlamento riesce nell'impresa di farci rimpiangere la Prima Repubblica, che «alla fine Andreotti...». Non ultimo, la Befana ha scelto il posto fisso. Certi cambiamenti vanno affrontati, metabolizzati. E se sul resto si fa dura, ce la sentiamo di guardare al nuovo volto della signora del sei gennaio, di camini, rughe, naso proboscideale e stupore dei piccini.

Tra poche ore attrici infagottate e imbruttite si caleranno dai campanili italiani, facendo alzare il mento a migliaia di bimbi ingolositi e in cerca d'emozione. Una tradizione che va difesa, protetta come ogni angolo di memoria minacciato dalla velocità della modernità. Ma lei, la Befana, s'è dovuta adeguare agli anni Duemila, dove se non produci o non sei in aula a far votare il reddito di cittadinanza (o sul divano ad aspettarlo), ti tocca darti da fare. Ed è come nella commedia *La befana vien di notte*, di Michele Soavi (distribuzione Universal Pictures): di giorno Paola Cortellesi è una maestra dinamica, giovane, bell'occhia, smart, direbbero i milanesi. Di notte attacca col secondo lavoro: l'abbruttita Befana divisa tra mille consegne, pacchi da incartare, scope da far volare (o da passare in cucina, subito prima del mocio). Poca fantasia, tanta realtà. Perché ormai anche il posto fisso, prima oasi rassicurante, non basta a far tirare il fiato, anche solo psicologico. Ché se nella pellicola al cinema la protagonista viene rapita da un cattivo incapace di infilare un congiuntivo, nell'ordinaria routine nostrana gli intoppi si chiamano: mutuo, rate del dentista, macchina tamponata, retta del tennis dell'infante.

E ancora, lavatrici notturne, collasso sul divano con maschera idratante in viso e anticellulite sulle cosce. La Befana ha scelto il posto fisso, che è sempre meglio che arrancare nell'inferno delle partite Iva, ma è stata fregata, che arrancare deve arrancare comunque. Con le scadenze fisse e le ore del giorno che non hanno imparato a moltiplicarsi. E se inquadrì bene quella signora di carbone e dolcetti, eterna seconda rispetto al tizio con la slitta rossa e le renne (una storia nota a tutto il genere femminile, anche a quello ben distante dalle femministe), c'è che tutto sommato è l'eroina dei nostri giorni. La donna comune e instancabile, che forse non farà il giro del mondo in una notte, ma regge turni di lavoro, spesa, suocera, marito (pare ne abbiano avvistati alcuni esemplari addirittura capaci di accendere fornelli e asciugatrice, ma sono rari in commercio), lavanderia. Lavoro e doppio lavoro. Perché la Befana vien di notte, e fa per cento. Tutte le altre signore (o perlomeno molte di loro) non passeranno dal camino ma sole fan per dieci.





Emily Blunt interpreta la mitica governante

Il ritorno di Mary Poppins di Rob Marshall. Con Emily Blunt, Meryl Streep, Lin-Manuel Miranda, Colin Firth, Angela Lansbury

● In una Londra post-depressione, ritroviamo Jane e Michael Banks ormai cresciuti, che, insieme ai tre figli di Michael, ricevono la visita dalla enigmatica Mary Poppins a seguito di una dolorosa perdita personale. Attraverso le sue abilità magiche uniche, e con l'aiuto del suo amico Jack, aiuterà la famiglia a riscoprire la gioia e la felicità che adesso manca nelle loro vite. Sequel del classico diretto da R. Stevenson nel 1964. Emily Blunt eredita da Julie Andrews il ruolo della mitica governante inventata dalla scrittrice Pamela Lyndon Travers. Quattro nomination per i prossimi Golden Globes.



Di giorno fa la maestra Di notte si trasforma

La Befana vien di notte di Michele Soavi. Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado, Jasper Gonzales Cabal, Diego Delpiano

● Paola è una maestra di scuola elementare con un segreto ben nascosto: bella e giovane di giorno, di notte si trasforma nella mitica Befana. A ridosso dell'Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli. Il suo nome è Mr. Johnny e ha un conto da saldare con Paola che, il 6 Gennaio di 20 anni prima, gli ha inavvertitamente rovinato l'infanzia. Sei compagni di classe assistono al rapimento e dopo aver scoperto la doppia identità della loro maestra affrontano, a bordo delle loro biciclette, una avventura che li cambierà per sempre. Tra magia, sorprese e risate, riusciranno a salvare la Befana?

La rassegna



C'è il film "La donna elettrica" in prima visione a Capodarco

CAPODARCO "La donna elettrica" dell'islandese Benedikt Erlingsson è il nuovo film in prima visione proposto al Teatro Nuovo di Capodarco fino a mercoledì 9. Nelle Highlands islandesi, una donna lotta contro il capitalismo. Halla è una semplice direttrice di un coro di paese che nel tempo libero si occupa di sabotare, con arco e frecce, i fili elettrici dell'enorme fabbrica di alluminio appartenente alla Corporation che, a suo parere, sta distruggendo la nazione. Una donna libera (ma ricercata), in guerra contro potenti, contro lo Stato, contro

l'evoluzione cieca e cinica. Un atto di resistenza ambientalista, il suo, che diventa una bomba mediatica. Un manifesto, lanciato dai tetti della città, firmato "la donna elettrica". In tutta questa ideologia, Halla, non ha un tornaconto personale ma un obiettivo dedicato alle future generazioni. Questa lotta vive una svolta centrale, annunciata da una telefonata: una sua vecchia richiesta di adozione è stata approvata. Le generiche e anonime "future generazioni" prendono la forma di una bambina ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





COMEDIA

Moschettieri del Re

Giovanni Veronesi ha costruito una divertente commedia italiana innestandola sul troncone di Dumas, addì Luigi XIV. Ma le avventure dei moschettieri in pensione (quota 100?) sono soprattutto l'occasione di un poker d'assi di attori, da Mastandrea a Rubini, da Favino a un Papaleo bisex, da Haber alla Buy. E tutti stanno bene al gioco.



AVVENTURE

Spider-man un nuovo...

La nuova avventura di Spider-man è in cartoni e diretta da tre registi che si organizzano per trovare un nuovo contesto e nuove dimensioni alle avventure già sfruttate dell'Uomo ragno della Marvel: e se tutti potessero essere Spider man? Aprendo le porte del possibile, con l'aiuto delle digital animation, un miracolino si può anche fare.



FANTASY

La Befana vien di notte

Favola al confine horror (regia di Michele Soavi) con la Befana che di giorno è una mestrina e vien rapita da un industriale di giocattoli che vuole letterine dei bimbi. Loro la salveranno, lassù tra le montagne. Ma il film è appeso a un filo, non sa mai che direzione prendere, non si sa a chi è rivolto, oltre ai fan della Cortellesi.



UNA BEFANA MODERNA

Un ritorno al fantasy italiano sotto la direzione di un bravissimo regista, Michele Soavi. Forse, potrà essere davvero la sorpresa di questo Natale. Paola è una maestra con un segreto: di notte si trasforma nella Befana! Ma attenzione: a ridosso dell'Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli...

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

Regia di Michele Soavi

Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi



Nella stagione da settembre al 2 gennaio soltanto nove pellicole superano il milione

Film italiani, pochi gli incassi

In testa il cinepanettone Boldi-De Sica, bene la Cortellesi

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Lo stato del cinema italiano è talmente comatoso che per compilare la top ten dei migliori incassi stagionali da settembre a oggi con un box office sopra il milione di euro ci si è dovuti fermare a nove. Solo nove titoli tricolori, infatti, sono riusciti a portare a casa botteghini degni di nota. A guidare la classifica è il più classico dei cinepanettoni, *Amici come prima*, distribuito da Medusa e che, fino al 2 gennaio, vale 7,5 milioni di euro grazie al ritorno del duo comico **Christian De Sica-Massimo Boldi**.

A seguire, in seconda posizione, *La Befana vien di notte*, distribuito da Lucky Red e Universal Pictures, con **Paola Cortellesi** che sta diventando una miniera d'oro per il ci-

nema italiano, dopo il boom di fine 2017 con *Come un gatto in tangenziale*, miglior incasso di quella stagione vicino a quota 10 milioni di euro.

Sul terzo gradino del podio il sempreverde **Leonardo Pieraccioni**, che porta a casa 4,2 milioni di euro con *Se son rose* (pure distribuito da Medusa). Bene anche *Ti presento Sofia* di **Guido Chiesa**, con **Fabio De Luigi** e **Michaela Ramazzotti** (Medusa film) a 2,9 milioni di euro. Solo discreto, rispetto almeno al battage pubblicitario e promozionale, il risultato dei *Moschettieri del Re* di **Giovanni Veronesi** (Vision distribution) che per ora si consola a quota 2,8 milioni. Sotto i due milioni di incassi ci sono poi *Il testimone invisibile* (con **Riccardo Scamarcio**, **Fabrizio Bentivoglio**, **Miriam Leone**), distribuito

da Warner, *Euforia* di **Vale-ria Golino** (01 Distribution), *Notti magiche* di **Paolo Virzì**, abbastanza deludente con i suoi 1,3 milioni di euro (01 Distribution) e *Troppa grazia* di **Gianni Zanasi**, a quota un milione (Bim Distribution).

Stop. Tutte le altre pellicole italiane uscite da settembre a oggi si sono fermate sotto il milione di euro, in una stagione dominata invece dall'americano *Bohemian Rhapsody* e i suoi 22,1 milioni di euro di botteghino.

Tanto per citare qualche titolo di cui si è parlato tanto, il film *Sulla mia pelle*, dedicato alla vicenda di **Stefano Cucchi**, ha incassato 583 mila euro complessivi. Oppure il documentario *Santiago, Italia* di **Nanni Moretti** si è dovuto accontentare di 462 mila euro. E anche *Capri, Re-*

volution di **Mario Martone** ha venduto biglietti per un importo piuttosto modesto, pari a 495 mila euro. Molte recensioni per la pellicola *La profezia dell'armadillo*, tratto dal libro a fumetti di **Zero-calcare** e con il bellissimo cameo di **Adriano Panatta**. Ma il box office langue a 314 mila euro. Quasi comico, invece, il debutto alla regia di **Valerio Mastandrea**, che esce in sala il 29 novembre 2018 con il film *Ride* e raccatta appena 160 mila euro. Il 6 settembre, infatti, era uscito un film dal titolo identico, *Ride*, per la regia di **Jacopo Rondinelli**, e aveva incassato 292 mila euro.

Bene, infine, tenuto conto del genere, la docufiction dedicata a *Michelangelo-In-finito* (distribuita da Lucky Red) con 817 mila euro al botteghino.

© Riproduzione riservata

Il box office del cinema tricolore

Titolo film	Botteghino (in milioni di euro)
<i>Amici come prima</i>	7,5
<i>La Befana vien di notte</i>	4,4
<i>Se son rose</i>	4,2
<i>Ti presento Sofia</i>	2,9
<i>Moschettieri del Re</i>	2,8
<i>Il testimone invisibile</i>	1,9
<i>Euforia</i>	1,6
<i>Notti magiche</i>	1,3
<i>Troppa grazia</i>	1

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi su dati Cinetel, periodo 1° settembre 2018-2 gennaio 2019



a cura di
Maurizio Porro

COMEDIA

Moschettieri del Re

Giovanni Veronesi ha costruito una divertente commedia italiana innestandola sul troncone di Dumas, addì Luigi XIV. Ma le avventure dei moschettieri in pensione (quota 100?) sono soprattutto l'occasione di un poker d'assi di attori, da Mastandrea a Rubini, da Favino a un Papaleo bisex, da Haber alla Buy. E tutti stanno bene al gioco.



AVVENTURE

Spider-man un nuovo...

La nuova avventura di Spider-man è in cartoni e diretta da tre registi che si organizzano per trovare un nuovo contesto e nuove dimensioni alle avventure già sfruttate dell'Uomo ragno della Marvel: e se tutti potessero essere Spider man? Aprendo le porte del possibile, con l'aiuto delle digital animation, un miracolino si può anche fare.



FANTASY

La Befana vien di notte

Favola al confine horror (regia di Michele Soavi) con la Befana che di giorno è una mestrina e vien rapita da un industriale di giocattoli che vuole letterine dei bimbi. Loro la salveranno, lassù tra le montagne. Ma il film è appeso a un filo, non sa mai che direzione prendere, non si sa a chi è rivolto, oltre ai fan della Cortellesi.



Cinema, ospiti in città

Veronesi con Papaleo
per i «Moschettieri»
E la «Befana» di Fresi

Nella giornata dell'Epifania, Bologna si prepara ad accogliere i protagonisti di due dei film più visti al cinema in questo periodo di vacanze. Domenica alle 16,15 al cinema Chaplin, in Piazza di Porta Saragozza 5, la proiezione del film *Moschettieri del Re - La penultima missione*, rivisitazione di uno dei più grandi romanzi della letteratura francese, sarà preceduta dall'incontro con il regista Giovanni Veronesi e uno degli interpreti principali, Rocco Papaleo. All'interno di un cast straordinariamente ricco, che vede anche la presenza di Pierfrancesco Favino, Sergio Rubini e Valerio Mastandrea. Girato in otto settimane a Matera, il film è una commedia in costume con protagonisti invecchiati e un po' arrugginiti. Tanto che i quattro si dedicano ormai ad altro: uno è un allevatore di bestiame con un accento francese sgrammaticato, un altro un castellano lussuoso, un altro ancora un frate pieno di debiti e l'ultimo un locandiere ubriacone. Eppure, per amor di patria, dopo vent'anni vengono richiamati in veste di moschettieri dalla regina Anna (Margherita Buy). Domani il duo sarà invece a Modena, alle 18 al Raffaello e alle 20,25 alla multisala Victoria. Sempre domenica a Bologna arriverà anche Stefano Fresi, che alle 16,30 saluterà il pubblico del cinema Fossolo di via Lincoln 3 prima della proiezione del film *La Befana vien di notte*, fra i trionfatori al botteghino. Nel film Fresi affianca Paola Cortellesi, nei panni di una Befana che di giorno è una graziosa insegnante, ma di notte si trasforma in una strega bonaria, impegnata a leggere i messaggi dei bambini e a prepararsi per le numerose consegne della notte dell'Epifania.

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





n. 10
€1,50



pagina 31

TONACCI e ZINITI, pagine 2 e 3

CAPELLI, PUCCIARELLI e STRIPPOLI, pagina 11

nagina 30

DE RICCARDIS e DI COSTANZO
pagina 16



pagina 13

pagina 30

*excitacion 15***ARIANNA FINOS, *pagina 38***

A. MUTHUKRISHNAN

Intervista a



Paola Cortellesi

“Io, da ventenne un po' sgraziata a trasformista”

“Non sono la fidanzata d'Italia né un'eroina e il cinema mi ha scoperto in età avanzata...”

ARIANNA FINOS, pagina 38

L'attrice batte anche Mary Poppins nei panni di una Befana femminista. “Ai provini per il cinema ero troppo teatrale, poi son diventata troppo televisiva”

Paola Cortellesi “Io, trasformista sono il contrario di un'eroina”

Gialappa's di *Mai dire gole* e mi piace moltissimo. Le maschere le vado a cercare, è una conquista potersi trasformare non solo per satira ma al cinema».

Per anni chi passava dalla televisione al cinema ha subito un giudizio severo.

«È vero. Il cinema l'ho fatto in modo continuativo solo in età avanzata. Esprimersi attraverso più mezzi non aiuta. Quando facevo teatro e andavo ai provini per il cinema mi bollavano come “troppo teatrale”, dopo il successo in tv invece ero “troppo televisiva”. C'era sempre chi voleva ingabbiarti in qualcosa di specifico, il contrario di quel che piace a me».

Ha avuto parecchi rifiuti?

«Tanti, sì. Ma non mi sono mai davvero scoraggiata. Non ho mai avuto il fisico o il volto da fidanzatina d'Italia. A vent'anni ero una ragazzona un po' sgraziata — a scuola qualche bullo mi dava della lungagnona — ma non ero il tipo che vinceva ai provini. Così ho dovuto puntare sulla vena ironica. E facendo più cose, qualcuna ne entrava sempre».

Lo spartiacque della sua carriera?

«L'incontro con la Gialappa's e la Dandini. Mi sono ritrovata nella televisione che ammiravo. È stata una vittoria farne parte, sentire di appartenere a una famiglia».

“La Befana vien di notte” è pieno di valori — no al bullismo, sì all'integrazione — che oggi vengono bollati come buonisti.

«È una parola che mi va stretta. Non sono contro il pensiero critico, ma non credo nel cattivismo. Per una commedia sociale e soprattutto per una storia di ragazzi: il nostro è un

Intervista di ARIANNA FINOS, ROMA

Ha spazzato via con la scopa volante la Mary Poppins hollywoodiana. E in questo inizio 2019 la *Befana vien di notte*

viaggia verso i cinque milioni di incassi. Smessi zeppe e tatuaggi di *Come un gatto in tangenziale*, vincitore del biglietto d'oro, Paola Cortellesi ha conquistato il pubblico delle feste indossando stracci e naso lungo. Finita la promozione del film di Michele Soavi, l'attrice, 45 anni, è a caccia del regalo da appendere nella calza per la figlia di 5. «Sa che può fare solo una richiesta. Ma vuole un introvabile ciondolo e così da giorni mi aggiro per negozi, come migliaia di altri genitori».

Com'è diventata la Befana?

«Mi è piaciuta subito l'idea di un film di fantasia, ne facciamo così pochi».

Ci sono moltissimi effetti speciali.

«È stato un set complicato. Tra la neve vera dell'Alto Adige, di notte fino a venti gradi sotto zero, sedute di trucco da cinque ore e infinite sedute da green screen. Ma sono contenta del risultato, anche rispetto a quel che si può fare da noi: una scena d'azione di un kolossal costa come un intero nostro film».

I bambini sono corsi, anche se qualcuno temeva che il film fosse troppo spaventevole.

«Le favole spesso lo sono: la strega

di Biancaneve è terrorizzante ancora oggi, per non parlare di Hansel e Gretel. Ed è fondamentale ci sia un cattivo da battere. Anche se Stefano Fresi, con la barba a treccia, la faccia da bambino e gli abiti sgargianti, non è terribile».

La sua Befana non è la tipica eroina bella e povera.

«È una supereroina al contrario. Mentre Spiderman da nerd diventa bello e muscoloso, la mia maestra si trasforma in una vecchina bruttissima, senza super poteri: giusto una bizzosa scopa volante. Abbiamo spennato schemi dei supereroi, la mia Befana è imperfetta e un po' femminista: sa che il successo e gli sponsor del rivale Babbo Natale sono una discriminazione di genere».

Il regalo più bello che ha ricevuto dalla Befana?

«Una piccola macchina da cucire che volevo da tanto, di regali ne arrivavano pochi. Mi svegliavo con il batticuore, correvo in cucina a vedere le briciole dei biscotti che aveva mangiato. Mi emozionava l'idea che un essere speciale avesse pensato proprio a me. Il più bel regalo era l'emozione».

In versione Befana è irriconoscibile. E nel primo assaggio del nuovo film che gira con Riccardo Milani sembra un sassofonista... un ruolo alla Tilda Swinton o Cate Blanchett?

«Non sarà un fantasy ma un film che prova a raccontare la società di oggi. E non sarò un uomo, ma subirò molte trasformazioni. Ho imparato a farlo nelle parodie con la

gruppo multiculturale come oggi è il nostro paese. I ragazzi devono imparare a convivere attraverso le regole e il rispetto reciproco, facendo squadra».

Ha ascoltato il Presidente della Repubblica?

«Sì, ho ritrovato tutto questo nel messaggio di Mattarella, che ritengo esemplare e necessario oggi. Parlare di valori comuni dovrebbe essere la normalità e invece quel suo discorso diventa quasi rivoluzionario in un tempo in cui chi si comporta bene diventa buonista e chi invece si lancia in offese e invettive sui social, sfogando qualche frustrazione, rappresenta la normalità».

Cosa si aspetta dal 2019?

«Sono già felice. Stiamo girando un film con la squadra del *Gatto in tangenziale* ed è un privilegio avere la libertà di dare spazio alla fantasia».

Ci sarà mai un sequel con i due protagonisti, lei e Antonio Albanese, che abbiamo lasciato sulla panchina?

«Penso di no. Abbiamo raccontato l'assoluta incomunicabilità tra due pezzi della società che non possono e non vogliono incontrarsi. Magari si farà tra vent'anni, se sarà cambiato qualcosa. Altrimenti è giusto il finale sospeso: tutti immaginiamo come sarà andata a finire, quanto potrà essere durata la loro storia. Quanto un gatto in tangenziale: poco, povero gatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Il buonismo? Parola che mi va stretta. Non sono contro il pensiero critico, ma non credo nel cattivismo

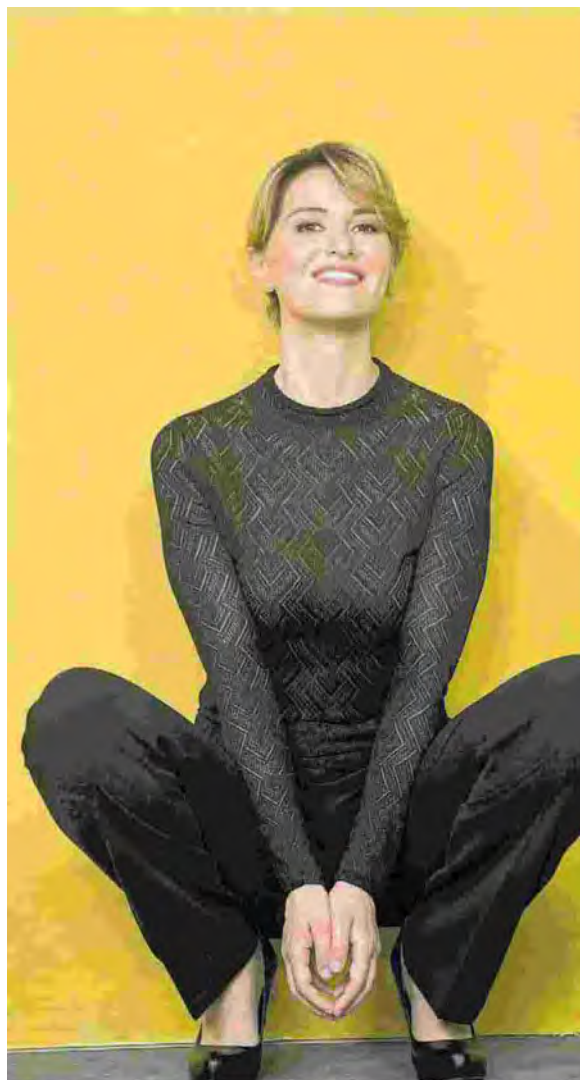


Il successi

Dall'alto, *La Befana vien di notte* e *Come un gatto in tangenziale*

Non ho mai avuto il fisico o il volto da fidanzatina d'Italia. A vent'anni ero una ragazzona un po' sgraziata

”



Attrice

Paola Cortellesi, 45 anni, romana protagonista del fantasy del momento *La Befana vien di notte* con il quale ha superato Mary Poppins





Di giorno fa la maestra Di notte si trasforma

La Befana vien di notte di Michele Soavi. Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado, Jasper Gonzales Cabal, Diego Delpiano

● Paola è una maestra di scuola elementare con un segreto ben nascosto: bella e giovane di giorno, di notte si trasforma nella mitica Befana. A ridosso dell'Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli. Il suo nome è Mr. Johnny e ha un conto da saldare con Paola che, il 6 Gennaio di 20 anni prima, gli ha inavvertitamente rovinato l'infanzia. Sei compagni di classe assistono al rapimento e dopo aver scoperto la doppia identità della loro maestra affrontano, a bordo delle loro biciclette, una avventura che li cambierà per sempre. Tra magia, sorprese e risate, riusciranno a salvare la Befana?





La befana vien di notte

Discreto. Paola (Cortellesi) di giorno è una maestra elementare, di notte si trasforma nella befana, che svolazzando a cavalcioni di una scopa porta i doni ai bambini. Ma una sera viene rapita. Alcuni suoi alunni - scoperta la sua vera identità - tentano di salvarla.

REGIA: Michele Soavi **INTERPRETI:** Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado, Jasper Gonzales Cabal **NAZIONE:** Italia **GENERE:** commedia

[SAN MARCO, ORIO, BUSNAGO, CAPRIOLO, CORTENUOVA, CURNO, DARFO BOARIO, ROMANO, TREVIGLIO]





La Befana vien di notte

Discreto. Paola è una maestra di scuola elementare con un segreto da nascondere: bella e giovane di giorno, di notte si trasforma nell'eterna e leggendaria Befana! A ridosso dell'epifania, un tale di nome Mr. Jonny, rapisce Paola, colpevole di aver rovinato la sua infanzia 20 anni prima. Al rapimento assistono sei alunni della maestra...

Regia: Michele Soavi

Interpreti: Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Fausto Sciarappa

Commedia. 98 min.



LA BEFANA VIEN DI NOTTE

di Michele Soave

Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi
Commedia - 1h e 38' - Italia 2018

**

Cosa fa la Befana a partire dal 7 gennaio, quando ha finito di consegnare i regali ai bambini buoni (e il carbone ai rompi...), e la "notte di lavoro" dell'anno successivo? Ce lo spiega Paola Cortellesi: la

PAOLA CORTELLESI IN UNA COMMEDIA APPENA GRADEVOL**La doppia vita della Befana di giorno maestra**

Befana si chiama Paola, e dalle otto del mattino fino alla mezzanotte è una graziosa maestra di scuola elementare che lavora nell'idilliaca e innevata Val di Lanna, ai piedi delle Dolomiti. Ogni notte avviene la trasformazione (invecchia-

mento secolare, classico naso bruttissimo, senso di inferiorità nei confronti di Babbo Natale che viaggia comodo in slitta e ha un bel costume) e la Befana è incessantemente impegnata a leggere i messaggi dei bambini e a prepararsi -an-

che fisicamente- per le numerose consegne della notte dell'Epifania. L'avventura inizia quando Mr. Johnny (un pacciato Stefano Fresi, assai lacunoso in cultura generale) rapisce la Befana, colpevole di non avergli consegnato i regali da piccolo. Un gruppo di piccoli allievi della maestra/Befana scopre la verità e correrà in suo aiuto.

● Maurizio Massa



PAOLA CORTELLESI • LA POPOLARE ATTRICE E IMITATRICE

«CINQUE ORE DI TRUCCO E



IL NUOVO FILM



ARTISTA VERSATILE, QUESTA VOLTA VESTE I PANNI DELLA VECCHINA CHE PORTA I DONI AI BAMBINI: «È STATO BELLO LAVORARE CON LORO. COSA HO DETTO A MIA FIGLIA DI 5 ANNI? CHE MAMMA INTERPRETA UN PERSONAGGIO REALE...»

di Fulvia Degl'Innocenti

Effetti speciali, avventura, magia: *La Befana vien di notte* è un film per tutta la famiglia con una **Paola Cortellesi** che di mestiere fa la maestra in un paesino di montagna, ma la notte, da 500 anni, si trasforma nella Befana. Fino a quando un giocattolaio paranoico (Stefano Fresi) la rapisce per vendicarsi di un torto subito da bambino.

Felice di interpretare la Befana?
«Quando mi hanno detto che ero perfetta per quel ruolo, ho vacillato un attimo. Ah, io sarei una Befana?! A parte gli scherzi, sono stata molto contenta, perché si tratta di una tradizione tutta italiana e non era mai stato fatto un film su di lei».

Com'è stato lavorare con i bambini?
«Bellissimo, sono loro i veri protagonisti. Mi piace il fatto che, quando la Befana viene rapita, imparano a fare squadra. È un bel messaggio».

Lei da piccola credeva nella Befana?
«Io sono di Roma, e lì è una festa molto sentita. Ricordo le bancarelle a piazza Navona, e l'attesa per i doni: era l'ultima tornata di regali delle feste, ancora più gustosi perché poi si doveva tornare a scuola».

Alla sua bambina Laura, che ha cinque anni, che cosa ha detto a proposito del suo ruolo?

«Lei crede nella Befana, naturalmente, e l'ho anche portata sul set, ma le ho spiegato che mamma ha interpretato un personaggio reale».

Ha dovuto sottoporsi a lunghe sedute di trucco. Per lei non è una novità viste le sue numerose imitazioni...

«Per diventare la Befana dovevo stare al trucco quasi cinque ore. E malgrado il silicone tutto il mio viso si muove... In genere le mie sono più parodie che imitazioni, per fortuna non si è mai offeso nessuno, anzi, Franca Leosini mi telefonò per dirmi che si era molto divertita, e da lì è nata un'amicizia, tanto che ha accettato di fare un cameo in *Come un gatto in tangenziale*».

Come ha festeggiato il Natale?

«In famiglia. Per me Natale significa trovare il momento per stare insieme con chi ami. Delle feste della mia infanzia ricordo con piacere la Messa di mezzanotte, perché per noi bambini era l'occasione per poter stare alzati fino a tardi».

Ci parla del nuovo film a cui sta lavorando?

«Lo abbiamo girato tra la Spagna, Roma e il Marocco, con lo stesso gruppo di *Scusate se esisto* e *Come un gatto in tangenziale*, a partire dal regista, mio marito Riccardo Milani. Uscirà il 18 aprile».

MARIA NICCOLI/FOTO 2000 - ANSA (2) - ETTORRE TREBBI/ANSA

RACCONTA COME SI È CALATA IN UN RUOLO DAVVERO INSOLITO

DIVENTO LA BEFANA!»

**PROTAGONISTI
AL CINEMA**



Paola Cortellesi, 45 anni.
Sopra, dall'alto: con Antonio Albanese (54) in *Come un gatto in tangenziale*; nei panni di Michelle Obama in una delle sue celebri imitazioni; con Laura Pausini (44) nello show televisivo *Laura & Paola*. Nell'altra pagina, in due scene di *La Befana vien di notte*.

Che sensazioni le dà essere diretta da suo marito?

«Quando dobbiamo discutere sulla sceneggiatura sono proverbiali le nostre litigate, volano metaforicamente i coltelli, ma sul set tutto si appiana».

Propositi per il nuovo anno?

«Personalmente, pur programmando bene le cose da fare, non amo fare i propositi. Agli italiani auguro che possano alzare la testa, credere in sé stessi e avere rispetto per gli altri, che si rendano conto che per vivere insieme c'è bisogno di regole. Mi sembra che stiamo diventando tutti molto aggressivi, forse anche a causa di una frequentazione eccessiva dei social. Ecco, mi piacerebbe che si tornasse a vivere in modo più civile, sereno, direi anche allegro».

Nei suoi film lei ha interpretato delle donne lavoratrici, come l'operaia che viene licenziata perché incinta in *Gli ultimi saranno gli ultimi* o l'architetto che finge di essere un uomo per poter avere un posto di lavoro all'altezza della sua qualifica in *Scusate se esisto!*. Crede che siano ancora discriminate in quanto donne?

«La solidarietà verso il mondo femminile è il mio chiodo fisso. Non abbiamo ancora raggiunto la parità di genere, ci sono ancora discriminazioni salariali».

Se lei non avesse fatto l'attrice, che lavoro avrebbe voluto fare?

«Ho iniziato come cantante, ma poi, quando ho dovuto decidere a che genere musicale dedicarmi non sapevo scegliere: mi piaceva tutto, rock, pop, jazz. E così ho scelto il mestiere che mi permette di essere qualsiasi cosa, l'attrice. Però mi sarebbe piaciuto fare l'insegnante: i miei professori migliori erano persone speciali e hanno avuto un ruolo importante nella mia crescita, il loro è un lavoro durissimo e fondamentale».

Il cineincasso della Befana Cortellesi

EMANUELA GENOVESE

Moschettieri all'italiana, Befane da salvare, amici che si riprendono dopo anni di lontananza. Gli italiani ritornano al cinema e i numeri, quelli registrati da Cinetel, parlano chiaro. Anche se Capodanno ha registrato un notevole botteghino per due film targati Usa (1.636.000 euro per *Ralph Spacca Internet* e 1.542.000 per *Aquaman*) sperimentazione e tradizione sono un binomio inscindibile per la produzione italiana. Nel giorno di Natale il film più visto è stato *Amici come prima*, la commedia voluta da Christian De Sica e Massimo Boldi. Giocata su bugie, travestimenti e ammiccamenti ai cinesi che comprano tutto e ai rapper omosessuali, *Amici come prima* riprende il duo dalla comicità spiccia e recupera gli spettatori che si riposano e divertono a Natale con De Sica e Boldi. Risultato finale è che il film (questo è diretto da Christian De Sica) ha comunque totalizzato in due settimane più di 6 milioni di euro. Non certo i 20 milioni dell'ultimo cinepanettone del 2005. Le sale non sono un dato da sottovalutare nel leggere gli incassi di un film e, dati alla mano del 31 dicembre, *Amici come prima* ha all'attivo 476 sale, 26 in meno rispetto al fantasy *La Befana vien di notte*. Diretto da Michele Soavi e ideato da Nicola Guaglianone (una penna originale già familiare con storie da super poteri come *Lo chiamavano Jeeg Robot*), *La Befana vien di notte* risponde al desiderio concreto, e ben realizzato, di riportare le famiglie in sala, quelle che amano i film Disney ma anche quelle che vorrebbero ogni tanto sognare con il nostro cinema. E se in un giorno, il 30 dicembre, la Befana Cortellesi, che attinge alla tradizione americana de *I Goonies* e a *E.T. l'extraterrestre*, ha realizzato un milione di euro, il film continua la sua strada incassando in soli 4 giorni quasi 3 milioni di euro e riempiendo le sale anche in questi primi giorni del 2019. Cinecarbonte,

come lo ha definito la stessa Cortellesi, che fa della linea sperimentale (a tratti simile ai supereroi adolescenti de *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores), uno degli ingredienti in cui, però, si potrebbe osare ancora di più. Con qualità e buon gusto, gli stessi che purtroppo mancano a *Moschettieri del Re - La penultima missione*, primo affondo in costume che Giovanni Veronesi crea giocando sul romanzo di Alexandre Dumas: in 4 giorni ha totalizzato quasi 1 milione e 800mila euro. Il corposo gruppo composto dai nostri migliori attori (il D'Artagnan Favino, il Porthos Mastandrea, il bisessuale Athos Papaleo, e lo pseudo spirituale Aramis Rubini) non basta a ridare respiro e attrarre spettatori al genere che ammicca a Monicelli e alla sua armata Brancaleone, ma non ha sceneggiatori acuti come Age & Scarpelli. Certo, sperimentazioni c'erano state, anticipate a novembre in sala nel noir dai toni edulcorati *Cosa fai a Capodanno?*, esordio dello scrittore Filippo Bologna, che non ha sfiorato il milione di euro di incassi o *Se son Rose*, la romantica comedy di Leonardo Pieraccioni, con poco più di 4 milioni di euro. E in un percorso diverso, quello della piattaforma Netflix, è stato offerto il cinepanettone pudico *Natale a Cinque stelle* di Marco Risi, che non ha però incassi da mostrare. Tradizione e sperimentazione quindi non bastano. L'immaginario cinematografico ha bisogno di sostanza, di alta comicità, e di una dose massiccia di coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è una Befana all'italiana tra gli eroi del box office

● Il film con la Cortellesi terzo a Capodanno dopo "Ralph" e "Aquaman". Mentre "Bohemian Rhapsody" domina un botteghino 2018 in flessione



1 Stefano Fresi, 44 anni e Paola Cortellesi, 45, in una scena "La Befana vien di notte", oltre i 4 milioni di incasso; 2 Una scena di "Ralph Spacca Internet", film più visto in Italia il 1° gennaio; 3 Jason Momoa, 39, in "Aquaman"; 4 Rami Malek, 37, in una scena di "Bohemian Rhapsody"

Francesco Rizzo

Caro cinema, non ti amiamo più e i dati Cinetel suonano come una sentenza di divorzio: nel 2018 le nostre sale hanno incassato 555.385.553 euro, il peggior risultato degli ultimi dieci anni. La buona notizia? La quota di biglietti venduti dai film italiani supera il 22%, quasi 5 punti in più del 2017. E senza una nuova commedia di Checco Zalone. Merito anche di qualche titolo natalizio che riesce a far capolino nelle classifiche di fine anno. Con il denominatore comune di un volto, quello di Paola Cortellesi: se un anno fa, complice Antonio Albanese, l'attrice romana nei panni della coatta Monica aveva sorpreso il box office con *Come un gatto in tangenziale* (quasi 10 milioni totali incassati), sfidando *Coco* e *Wonder*, tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 il titolo italiano a sorpresa è *La befana vien di*

notte, fantasy per famiglie che, diretto da un regista in arrivo da horror e fiction come Michele Soavi, cerca di provare l'esistenza di un cinema italiano di genere. La commedia con la Cortellesi e Stefano Fresi è stata il film più visto del 31 dicembre e il terzo l'1 gennaio, arrivando a oltre 4,3 milioni complessivi. Ma il primo giorno dell'anno è ormai diventato una data in cui si cercano di piazzare grandi titoli (nel 2018 *Jumanji*, nel 2017 *Mister Felicità* di Alessandro Siani) e le conferme non sono mancate: martedì il botteghino è stato dominato da *Ralph Spacca Internet*, il cartoon Disney - non privo di autoironia - che aggiorna il "cattivo" del videogame vintage, immaginando il web come una metropoli in cui la nostra identità digitale è già merce. Incasso, 1.636.121 euro (233.973 spettatori), davanti ad *Aquaman*, viaggio di formazione di uno scanzonato supereroe DC Comics che nuota fra rivalità famigliari, mes-

saggi ecologisti, battaglie subacquee e pezzi di Sicilia ricostruiti in Australia sulla base di come gli americani immaginano la Sicilia. Comunque: 1.541.932 euro.

VANZINA Cartoni e cine-fumetti, piatto adatto alle feste (anche perché i due film "colonizzavano" un migliaio di sale...) ma, se si allarga lo sguardo a tutta la fine dell'anno, chi si rivela il vincitore? Pur uscito il 29 novembre, *Bohemian Rhapsody* porta a casa altri 98 mila spettatori fra il 31 e il 1° gennaio, rinforzando il primato di titolo più visto in Italia nel 2018, davanti ad *Avengers: Infinity War*.

6.9

● Il 1° gennaio, dati Cinetel, i cinema italiani hanno incassato 6.960.639 euro. Il 1° gennaio 2016, con "Quo Vado?" in sala, guadagnarono oltre 11 milioni

Fenomeno tutto italiano: i Queen erano inglesi ma in Gran Bretagna il biopic su Freddie Mercury ha guadagnato meno di *Mamma Mia! Ci risiamo*. In doppia cifra al box office festivo pure *Il ritorno di Mary Poppins* (10,2 milioni totali, era uscito il 20 dicembre) e altre bandiere italiane: il cinepanettone, su cui ancora nel 2017 si imbastiva un confronto - *Poveri ma ricchissimi* con De Sica, *Natale da chef* con Boldi, *Super Vacanze di Natale* con... tutti - quest'anno ha visto la novità *Natale a 5 stelle* di casa Vanzina solo su Netflix e la coppia Boldi&De Sica radunare nostalgici con *Amici come prima*, oltre i 7 milioni in due settimane. Infine, arrivato in sala il 27 dicembre, come la Cortellesi, *Moschettieri del re*, ironico "cappa e spada" con Favino-Mastandrea-Papaleo-Rubini, non va oltre i 2,7. La colonna sonora è di Zalone. Ma lo Zalone che manca al box office non sembra essere il musicista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Box office

1

Il ritorno di Mary Poppins
di Rob Marshall
con Emily Blunt, Ben Whishaw
€ 3.262.698

2

La befana vien di notte
di Michele Soavi con Paola Cortellesi
Stefano Fresi
€ 2.748.345

3

Bohemian Rhapsody
di Bryan Singer
con Rami Malek, Ben Hardy
€ 1.931.747

IN DISCESA

IN SALITA

NOVITÀ

STABILE



a cura di
Maurizio Porro**COMEDIA****Moschettieri del Re**

Giovanni Veronesi ha costruito una divertente commedia italiana innestandola sul troncone di Dumas, addì Luigi XIV. Ma le avventure dei moschettieri in pensione (quota 100?) sono soprattutto l'occasione di un poker d'assi di attori, da Mastandrea a Rubini, da Favino a un Papaleo bisex, da Haber alla Buy. E tutti stanno bene al gioco.

...

AVVENTURE**Spider-man un nuovo...**

La nuova avventura di Spider-man è in cartoni e diretta da tre registi che si organizzano per trovare un nuovo contesto e nuove dimensioni alle avventure già sfruttate dell'Uomo ragno della Marvel: e se tutti potessero essere Spider man? Aprendo le porte del possibile, con l'aiuto delle digital animation, un miracolino si può anche fare.

...

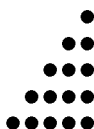
HORROR**La Befana vien di notte**

Favola al confine horror (regia di Michele Soavi) con la Befana che di giorno è una maestrina e vien rapita da un industriale di giocattoli che vuole letterine dei bimbi. Loro la salveranno, lassù tra le montagne. Ma il film è appeso a un filo, non sa mai che direzione prendere, non si sa a chi è rivolto, oltre ai fan della Cortellesi.

..



Cinenews sul blog Marilyn.corriere.it

Inguardabile
Poca roba
Buono
Ottimo
Capolavoro**VAN GOGH - SULLA SOGLIA DELL'ETERNITÀ** (durata 110')

Julian Schnabel racconta i tormenti di Vincent Van Gogh, pittore dell'eternità, soffermandosi sul volto segnato di un eccezionale Willem Dafoe. L'adesione alla Natura, il senso cosmico dell'arte, l'insofferenza verso le regole, l'affetto del fratello Theo, l'amicizia con Paul Gauguin. Il periodo ad Arles, i ricoveri, il colpo di pistola finale. Struggente, soave. ●●●

VICE - L'UOMO NELL'OMBRA (durata 132')

Meccanica del potere. Biopic di Dick Cheney, che fu vicepresidente durante l'amministrazione di Bush Jr, ma rimase sempre nell'ombra. Lo scapestrato che incontrò la lungimirante Lynne e la conquista di Washington. Adam McKay racconta con garbo. Christian Bale, truccato e ingrassato, è l'asso pigliatutto, Amy Adams la first lady tattica. ●●●

SUSPIRIA (durata 152')

Dall'horror originale di Dario Argento e Daria Nicolodi di 42 anni fa, appunti di psicanalisi sulla casa delle streghe. Dakota Johnson nella scuola di danza dei mostri. Berlino 1977: il sequestro Schleyer, Raf e Baader-Meinhof, le ombre dell'Olocausto. Tutto nel sabba finale. Estetica del male. Luca Guadagnino gore. Tilda Swinton due volte diabolica. ●●●

RALPH SPACCA INTERNET (durata 112')

Le avventure di Ralph Spaccatutto coniugate al giro del vento di Internet. Tutto accade nella sala giochi di Litwak. Un guasto al volante di un videogioco costringe il genietto animato e l'amica Vanellope a comprare un pezzo di ricambio e a vagare come piccoli Candide nell'universo online. ●●●

AQUAMAN (durata 143')

Film furbo e anfibio: Aquaman (Jason Momoa) super eroe Marvel figlio del guardiano del faro e della regina di Atlantide Nicole Kidman, cresciuto dal cavalluccio marino e gran visir Willem Dafoe, aiutato dalla principessa sexy Amber Heard, combatte per diventare re del mare contro il fratello. Kitsch, epico: ma la pausa d'amore italiana stona. ●●●

MOSCHETTIERI DEL RE - LA PENULTIMA MISSIONE (d. 109')

La regina Margherita Buy convoca i Moschettieri stanchi e acciaccati per *La penultima missione*: D'Artagnan Favino, Athos Papaleo, Aramis Rubini, Porthos Mastandrea. Dissacrazione del classico di Alexandre Dumas, cinema picaresco nei panorami della Basilicata, ma senza decisione. Giovanni Veronesi guarda a *L'Armata Brancaleone*. Ummm ●●●

LA BEFANA VIEN DI NOTTE (d. durata 98')

L'America delle fiabe popcorn e dell'innocenza perduta più l'antica filastrocca. Paola (Cortellesi) di giorno è una maestrina adorabile, di notte diventa la Befana e porta regali con la super scopa. Quando la Vecchia viene rapita da un ex bambino deluso (Stefano Fresi) scatta il salvataggio sui monti nevosi. Michele Soavi per minorenni, poeti e famiglie. ●●●

SPIDER-MAN - UN NUOVO UNIVERSO (durata 117')

Il ragazzino afroamericano Miles Morales, ispirato a Barack Obama, diventa Spider-Man dopo un collasso dimensionale che genera l'incontro fra più versioni dell'Uomo Ragno. Diretto a sei mani sotto l'insegna Marvel. Fumettoso, esplosivo, innovativo. Corre a ritmo di rap, con qualità. ●●●

IL RITORNO DI MARY POPPINS (durata 130')

Come non vedere nella ri-apparizione di Mary Poppins il simbolo di un mondo che non sa più sognare? Addio Julie Andrews, ma Emily Blunt è deliziosa e smart: 54 anni dopo, la *magic tata* è la star di un musical con bici volanti e danze acquatiche che la Disney e Rob Marshall costruiscono sui libri di P. L. Travers. *Supercalifragilistichepiralidoso*. ●●●

MACCHINE MORTALI (durata 129')

Cinema apocalittico, con due firme suggestive: il regista deb Christian Rivers, acrobata degli effetti speciali, e Peter Jackson, produttore e sceneggiatore, legato alla trilogia del *Signore degli Anelli*. Le città sono gigantesche fortezze in cammino che guerreggiano sottomettendo i villaggi «stabili». Avventura hi-tech, e basta. Ma talvolta anche divertente. ●●●

AMICI COME PRIMA (durata 90')

Capitolo finale della saga dei cine-panettoni. Farsa esile con citazioni del repertorio *en travesti* e una pacca sulle spalle dei cinquantenni rottamati. Boldi è il tycoon di un hotel di lusso, il cui direttore, De Sica, viene licenziato in tronco ed è costretto a travestirsi per avere uno stipendio. Ma come si fa a non voler bene ai due colonnelli della risata natalizia? ●●●

BUMBLEBEE (durata 113')

Prequel della saga dei *Transformers*. Anni 80, decennio di sogni e meccano, i robot da combattimento Hasbro. Dallo spazio piove il cucciolone Bumblebee che si nasconde in un Maggiolino tutto matto e risveglia la pupetta Charlie. Battaglie e cuore. Digital fiaba svelta: *E.T.* più i *Goonies*. ●●●



CINEMA



Mary Poppins e Befana battono il cinepanettone

Mary Poppins domina gli incassi nel week end di Natale: il remake con Emily Blunt (nella foto) rastrella 3,2 milioni e sfiora in totale i 9,3 milioni. Debutto in seconda posizione per la Befana riletta da Paola Cortellesi, con 2,7 milioni in 4 giorni. Chiude il podio Bohemian Rhapsody, film più visto dell'anno, con 1,9 milioni (quasi 21 in totale). Scivola al quarto posto Amici come prima, il cinepanettone che ha ricomposto la coppia Boldi-De Sica. Box office totale per 15,9 milioni (+9% sul 2017).



Gli incassi delle Feste

La Befana Cortellesi batte Mary Poppins

La rivincita del cinema italiano rivoluziona il box office di fine anno. Gli incassi del 31 dicembre dicono che, con i suoi 3.401.037 euro totali, "La Befana vien di notte" è in testa alla top ten mentre "Moschettieri del re" (2.091.518) è al secondo posto e "Amici come prima" ha totalizzato finora 6.872.841. "Il Ritorno di Mary Poppins" è terzo in classifica con un totale di 9.697.466 e il fenomeno "Bohemian Rhapsody" si attesta al quinto con i suoi 21.252.608, abbastanza per guadagnare il titolo di campione d'incassi dell'anno. Insomma, il 2018 si è chiuso in bellezza per il cinema italiano



che, dato il calo del 5 per cento rispetto al 2017, ha vissuto un'annata non brillante per gli incassi. La "Befana" Paola Cortellesi (nella foto), già protagonista di "Come un gatto in tangenziale" (miglior incasso del 2017), si conferma talento capace di trascinare il pubblico al cinema. Stanno funzionando anche la commedia seicentesca di Giovanni Veronesi e la réunion Boldi-De Sica. E ieri è uscito "Sospiria" di Luca Guadagnino, remake d'autore dell'horror di Dario Argento: promette grandi cose.

GI. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di
Maurizio Porro

COMEDIA

Moschettieri del Re

Giovanni Veronesi ha costruito una divertente commedia italiana innestandola sul troncone di Dumas, addì Luigi XIV. Ma le avventure dei moschettieri in pensione (quota 100?) sono soprattutto l'occasione di un poker d'assi di attori, da Mastandrea a Rubini, da Favino a un Papaleo bisex, da Haber alla Buy. E tutti stanno bene al gioco.

...

AVVENTURE

Spider-man un nuovo...

La nuova avventura di Spider-man è in cartoni e diretta da tre registi che si organizzano per trovare un nuovo contesto e nuove dimensioni alle avventure già sfruttate dell'Uomo ragno della Marvel: e se tutti potessero essere Spider man? Aprendo le porte del possibile, con l'aiuto delle digital animation, un miracolino si può anche fare.

...

HORROR

La Befana vien di notte

Favola al confine horror (regia di Michele Soavi) con la Befana che di giorno è una mestrina e vien rapita da un industriale di giocattoli che vuole letterine dei bimbi. Loro la salveranno, lassù tra le montagne. Ma il film è appeso a un filo, non sa mai che direzione prendere, non si sa a chi è rivolto, oltre ai fan della Cortellesi.

..

GIUDIZIO CRITICO da non perdere ***** / molto bello ***** / interessante *** / così così ** / brutto *

Parole d'ordine: sequel e remake

Il terzo "Dragon Trainer" o "John Wick", il quarto "Toy Story" e ben due registi che vogliono rifare "Pinocchio"

Giorgio Gosetti

ROMA

Le parole chiave per orientarsi nelle strenne, nelle offerte speciali e nel discount cinematografico del 2019 sono quattro: remake, sequel, prequel e spin-off. Certo, si può dire che anche Shakespeare vestiva di panni nuovi gli architravi della tragedia classica, ma quando la stessa, logora struttura narrativa viene rimessa a nuovo senza un soffio di originalità per più e più volte, si rischia di scoprire che, soprattutto a Hollywood, di questi tempi il re è nudo.

A cavallo delle feste, per la verità, la partita tra Europa e America si annuncia quasi in parità grazie agli italiani Giovanni Veronesi e Luca Guadagnino che col picaresco MOSCHETTIERI DEL RE (ennesima rivisitazione in chiave stracciona e ironica dei capolavori di Alexandre Dumas) e con SUSPIRIA (terrificante ritorno alle atmosfere di uno dei capolavori di Dario Argento) rispondono alla carica dei replicanti a stelle e strisce in passerella con il nuovo SPIDER-MAN (versione a cartoon dell'eroe Marvel), AQUAMAN (all'esordio sul grande schermo, ma ultimo nato della sfortunata sequenza dei DC-Comics rivisti in casa Warner) e soprattutto il fortunato RALPH SPACCA INTERNET che al secondo stadio evolutivo si conferma

una sicurezza per la Disney.

Nei mesi successivi, però, l'armata americana dei sequel rischia di diventare una vera e propria ondata che funzionerà finché anche le nuove generazioni di spettatori non scopriranno l'inganno accorgendosi che quasi sempre nulla vale gli originali. Non è detto che la regola valga per il nuovo tentativo di tornare grande firmato da M. Night Shyamalan con GLASS (in uscita a gennaio), che incrocia e sviluppa i temi di un "classico" come "Unbreakable". Ma la regola rischia invece conferme da CREED 2 con Sly Stallone, DRAGON TRAINER (arrivato al terzo capitolo), CAPTAIN MARVEL (atteso per marzo in onore dell'inarrivabile Stan Lee: il primo film Marvel con una protagonista femminile), AVENGERS MOVIE (ancora rifacendosi alla saga Marvel), il terzo JOHN WICK con Keanu Reeves impegnato ormai a emulare Tom Cruise in materia di longevità atletica, fino agli X MEN guidati da Michael Fassbender, ai MEN IN BLACK rivisitati, al quarto episodio di TOY STORY che, tra tutti, promette la maggiore originalità grazie al costante genio innovativo della banda Pixar.

Si arriva fino all'estate con un ulteriore X MEN con Antonio Banderas, uno spin-off di "Fast and Furious" intitolato HOBBS AND SHAW e una nuova avventura di SPIDER-MAN ga-

Mary Poppins pigliatutto



Il ritorno di Mary Poppins domina gli incassi: la storica tata, interpretata nel remake da Emily Blunt, rastrella 3,2 milioni di euro e sfiora in totale i 9,3 milioni. Debutto in seconda posizione per un'altra figura amata da grandi e piccoli: la Befana, nella rilettura ironica di Paola Cortellesi, con 2,7 milioni di euro in 4 giorni. Chiude il podio "Bohemian Rhapsody", opera rock sulla vita di Freddie Mercury e film più visto dell'anno, con 1,9 milioni nel fine settimana (quasi 21 in totale sul mercato monitorato da Cinetel).

rantita da comprimari di peso come Michael Keaton, Samuel L. Jackson, Jake Gyllenhaal.

Alla categoria dei remake dovrebbe essere iscritto anche il DUMBO di Tim Burton, ma in questo caso ci si aspetta che il genio d'autore porti nuova linfa alla fiaba Disney. Perché anche il feuilleton ottocentesco usava sempre gli stessi personaggi e allungava da un romanzo all'altro le gesta dei suoi eroi, ma non per questo si appiattiva sull'idea della copia conforme.

Non c'è al cinema una legge non scritta che impedisca a Guillermo Del Toro e a Matteo Garrone di accanirsi quasi in contemporanea su un canovaccio ben noto come PINOCCHIO, ma dovrebbe essere vietato copiare senza genio o almeno passione.

Da quando è nato, il cinema guarda a se stesso come poche arti prima; amarsi, rimanda eroi e miti che sono nati ben prima di lui, ma ha saputo creare una mitologia e un'epica di cui adesso rischia di abusare guardandosi solo l'ombelico. Questa è allora la vera scommessa del 2019: uscire dalla palude del già visto e trovare autori, storie, personaggi che restituiscano al pubblico la meraviglia autentica. Che non è fatta solo di un effetto speciale in più, di una realtà aumentata, di un altro trucco da baraccone. Ma che sa invece creare ancora, nello spettatore, lo stupore della prima volta.



Sullo schermo Molto attesi "Captain Marvel", con una supereroina, "Glass" di Shyamalan e, in alto, "Dumbo" di Tim Burton

Box Office

di Maurizio Acerbi

«Bohemian Rhapsody» è il più visto dell'anno

Era la settimana più attesa dell'anno cinematografico, quella che poteva condizionare l'andamento del box office generale. Ebbene, questo Natale è andato meno bene del precedente. Poca roba se si pensa che il 25 dicembre i cinema hanno incassato 4.656.559 euro, rispetto ai 4.702.144 di dodici mesi prima (-0,9%). Però, è sempre più raro che il botteghino dia buone notizie. Quest'anno, poi, ci si è messo anche il calcio a mandare di traverso il panettone ai poveri esercenti. La giornata di serie A, disputatasi a Santo Stefano, ha fatto precipitare gli incassi a 6.914.361 euro (-12,1%), rispetto ai 7.869.493 del passato 26/12. E, allora, per non deprimersi, pensiamo alle notizie positive. La prima, l'ha ampiamente trattata Paolo Giordano sul *Giornale*. Nel

giorno di Natale, a vincere è stata la ritrovata coppia Boldi-De Sica, con *Amici come prima*, che ha trionfato con 1.334.557 euro (la sfida del 2017, era stata vinta da *Poveri, ma ricchissimi* con 963.950 euro). Alla faccia di tutti quelli che, schifati, hanno liquidato la notizia come un segnale del decadimento della cultura (!) italiana. L'altra bella notizia arriva da *Bohemian Rhapsody* che, grazie alle entrate di questi ultimi giorni, ha superato il tetto dei 20 milioni di euro di incasso, diventando il film più visto del 2018 (superando i 18,7 milioni di *Avengers: Infinity War*). Almeno, in questo caso, pare siano tutti d'accordo. Decisamente positivo il debutto de *La befana vien di notte* (467.007 il primo giorno), con la Cortellesi, rispetto all'altro italiano *Moschettieri del re* (267.965 euro).

È il remake del cult horror «Suspiria» il primo film nelle sale del 2019

di Giulia Bianconi

Mentre fervono i preparativi per salutare l'anno che sta finendo e dare il benvenuto al nuovo, al cinema tante novità accompagnano questi giorni di festa. A partire dalla versione «molto personale» di Luca Guagnanino di «Suspiria», cult horror di Dario Argento del 1977. In concorso all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, il film arriva al cinema domani. Friburgo, anni Settanta. Mentre la Germania è scossa dal terrorismo e ancora afflitta dai fantasmi del nazismo, la danzatrice americana Susie Bannion (Dakota Johnson) arriva in città per frequentare l'accademia diretta da Madame Blanc (Tilda Swinton) dove si nascondono delle presenze oscure.

Già da giovedì scorso nelle sale ci sono anche due commedie italiane. La prima vede protagonista Paola Cortellesi nei panni della

vecchietta con il naso lungo e il mento aguzzo che porta i doni il 6 gennaio. «La Befana vien di notte» è un fantasy per famiglie diretto da Michele Soavi e scritto da Nicola Guaglianone. Racconta di una maestra di scuola elementare, in realtà la Befana, che viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli, Mr Johnny (Stefano Frezzi). Sei ragazzini cercheranno di salvare la loro insegnante dalle grinfie del rapitore. E poi ci sono i «Moschettieri del re» di Giovanni Veronesi. Il regista toscano ha impiegato circa trent'anni per realizzare questa frizzante commedia con Pierfrancesco Favino nel ruolo di D'Artagnan al fianco di Valerio Mastandrea, Rocco Papaleo e Sergio Rubini, rispettivamente Porthos, Athos e Aramis.

Da domani sul grande schermo Jason Momoa dà il volto, invece, a «Aquaman», adattamento cinematografico di James Wan e dedicato al supereroe dell'universo Dc Comics creato nel 1941. Dopo gli eventi di «Justice

League», Arthur Curry, ossia il Protettore degli oceani Aquaman, torna nel regno sommerso di Atlantide per governarlo. Ma il fratellastro Ocean Master e il perfido Black Manta cospirano per dichiarare guerra al mondo umano e usurpare il trono. A distanza di sette anni dal primo capitolo, inaugura il nuovo anno anche «Ralph Spacca Internet». Nel film d'animazione della Disney l'eroe massiccio e burbero, insieme a Vanellope von Schweetz, viaggia per il World Wide Web alla ricerca di un pezzo di ricambio necessario a salvare il videogioco «Sugar Rush».

Premiato con la Coppa Volpi all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, Willem Dafoe è un incredibile Van Gogh nel biopic diretto dallo statunitense Julian Schnabel. Il film sugli ultimi giorni di vita del pittore, mescolando realtà e finzione, sarà al cinema dal 3 gennaio. In sala c'è anche «Nelle tue mani», fiaba moderna su un giovane ladruncolo dal grande talento al pianoforte. Il ra-

gazzo viene scovato alla stazione di Parigi dal direttore del Conservatorio Pierre Geithner che vuole prepararlo per un concorso nazionale. Il regista è Ludovic Bernard e il protagonista Jules Benchetrit, mentre Kristin Scott Thomas interpreta l'intransigente «Contessa». Da giovedì sul grande schermo escono infine «Il gioco delle cop-

pie» e «Vice-L'uomo nell'ombra». Olivier Assayas dirige Guillaume Canet e Juliette Binoche in una commedia sul mondo che cambia. Alain è un editore parigino di successo che fatica ad adattarsi alla rivoluzione digitale. Selena, sua moglie e affermata attrice teatrale, è invece del parere opposto. Grande trasformazione fisica per Christian Bale al quale Adam McKay (lo stesso de "La grande scommessa") ha affidato il ruolo di Dick Cheney nel biopic sul vice presidente ai tempi della presidenza di George W. Bush. Il film è candidato a sei Golden Globe, tra cui Miglior regia e Miglior attore protagonista.



LA PROTAGONISTA

Odette Adado La piccola attrice gaetana ospite dell'Ariston

GAETA

■ Odette Adado, piccola attrice di Gaeta, ha interpretato Emilia nel film "La befana vien di notte" accanto alla protagonista Paola Cortellesi per la regia di Michele Soavi. Pelle ambrata e capelli ricci, una bellezza semplice ed un'espressività da grande schermo, Odette è una bambina serena che non ha mai smesso di studiare grazie alle sue amiche che hanno continuato a mandarle i compiti e a prendere gli appunti anche per lei. A dieci anni è già al suo secondo film. La prima esperienza è stata con Toni Servillo in "Lasciati andare" per la regia di Francesco Amato. Si diverte la piccola star, la sua passione la prende sul serio ma con la leggerezza che solo i bambini custodiscono e, da grande, vorrebbe addirittura passare dietro la macchina da presa, alla regia delle storie che le piace inventare, lasciando sempre spazio alla sua passione per la ginnastica artistica e la danza. Questo ed altro ancora ha rivelato la talentuosa Odette, grazie alla disponibilità di Rita Simeone, in un'intervista dedicata alla platea del cinema-teatro "Ariston" prima di lasciarla alla proiezione del film. Ha raccontato della simpatia della popolarissima Cortellesi, del freddo del Terminillo, set cinematografico di alcune settimane di riprese in mezzo alla neve, ed ancora dell'amicizia nata con gli altri bambini compagni di scena. La "Emilia" di Odette non le somiglia molto: troppo diretta e poco "trandy", per i suoi gusti, ma la nuova esperienza collezionata le ha lasciato sicuramente dei ricordi indimenticabili. ● Adf



PRIMEFILM D'AUTORE

Ma com'è brava
quella Befana
di Paola Cortellesi

Il lavoro di Soavi convince a metà



CORTELLESI Protagonista del film

LA BEFANA VIEN DI NOTTE – Regia di Michele Soavi. Interpreti: Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Giovanni Calcagno. Fantastico. Italia-Spagna, 2018.

di ANTON GIULIO MANCINO

Ben venga un'alternativa fantasy tutta italiana ai campioni d'incasso stranieri come *La befana vien di notte* diretto con grande maestria visionaria da Michele Soavi, il migliore tra i cineasti italiani per l'inconfondibile piglio gotico e pauroso che dopo *Deliria*, *La chiesa*, *La setta* e *Della Morte Dell'Amore*, ormai piccoli classici indiscussi dell'horror contemporaneo, ha fatto scuola in tutto il mondo, approdando da par suo alla fiction noir, attenta al senso della legalità e delle istituzioni sane, e di cui la prima stagione di *Rocco Schiavone* offre un degno compendio recente.

L'idea di raccontare le gesta quotidiane della Befana in persona, interpretata allegramente da Paola Cortellesi, è notevole, specialmente se l'impianto visivo offre una fantasmagoria che alterna le location imbiancate dell'Alto Adige con un repertorio di effetti speciali e sce-

nografie che non hanno nulla da invidiare a un prodotto Disney o ad un'opera di Tim Burton. Questa Befana però non è inossidabile, risente nelle ore notturne, quando si trasforma e avvizzisce, degli acciacchi di una terza età pluriscolare. E non è neppure al sicuro, quando per un incidente di percorso di un quarto di secolo prima, deve vedersela con un avversario barbuto, panciuto, profondamente immaturo (Stefano Fresi) che non le ha mai perdonato un regalo non arrivato in tempo nella calza. Si aggiunga l'idea di rispolverare il repertorio della banda assortita di ragazzi intrepidi proveniente film degli anni '80, come *E.T.* di Steven Spielberg, *Stand By Me* di Rob Reiner o soprattutto *I Goonies* di Richard Donner, alla luce della rivisitazione odierna di *Super 8* di J. J. Abrams e della serie tv *Stranger Things*.

Lo sceneggiatore Nicola Guaglianone, mescolando il tutto, dopo l'exploit dello script di *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, si sforza dunque di ridare lustro al fantastico italiano. Eppure l'insieme, composta da elementi tutti vincenti, non funziona e non recepisce la lezione intelligente e spigliata del dittico *Il ragazzo in-*

visibile di Gabriele Salvatores, cui pure *La befana vien di notte* ammicca. Il risultato è un film troppo per ragazzi, che non eccede mai la misura, sta attento a non essere offensivo, somigliando piuttosto ad un prodotto eccessivamente medio, di quelli che si realizzano senza slancio un po' in tutto il mondo, specialmente nel nord Europa per finire direttamente al festival di Giffoni. Insomma, lo schema morigerato della scrittura e della struttura narrativa standardizzata e fitta di messaggi politicamente corretti oltre il necessario imbriglia l'immenso talento di Soavi, che si coglie comunque nel taglio cupo e pittorico di ogni inquadratura, movimento della macchina da presa, nel clima suggestivo e all'occorrenza davvero allucinante. Perché, magari la prossima volta, se ci sarà un *sequel*, non giocare la carta dell'orrore puro, andando incontro così sia alle esigenze dei ragazzi veri, non confezionati, sia alle corde più autentiche di un regista capace di tutto?

I film di genere italiani, compreso *Lo chiamavano Jeeg Robot*, hanno sempre brillato per spregiudicatezza rispetto ai modelli d'oltreoceano. Guai a dimenticar-sene.

Visto per voi

di Giovanni Guidi Buffarini



Di giorno insegna alle elementari Di notte Paola diventa la Befana

FANTASY*

La Befana vien di notte di Michele Soavi.
Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado, Jasper Gonzales Cabal, Diego Delpiano, Robert Ganea, Francesco Mura, Luca Avagliano

● La doppia vita di Paola. Di giorno è una maestra elementare, di notte si trasforma: nella Befana. Un giocattolaio rancoroso – un fatale 6 gennaio trovò la calza vuota – la rapisce. Alcuni allievi si inoltrano nei boschi innevati del Sud Tirolo per salvarla. Le premesse per un bel film

c'erano. Due bravi attori – Cortellesi e Fresi –, un buon regista, Soavi, da troppo tempo lontano dal cinema, e lo script firmato da "Jeeg Robot" Guaglianone. Ed era intrigante l'idea di un fantasy italiano. Però di fatto: il divertimento latita, in compenso ci sono le prediche (su bullismo e questione femminile), le citazioni – da "E.T.", "I Goonies", Tim Burton – servono a nulla, il montaggio della sequenza clou è un disastro (da dove rispunta fuori Fresi?), i bimbi non sanno recitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

di Luigi Aversa

In sala stavolta arriva il "cinecarbone"

LA MAESTRA PAOLA È UNA BEFANA!

La commedia fantastica, che è firmata dal regista di film horror Michele Soavi, vede protagonista una straordinaria Cortellesi

Il nuovo film di Michele Soavi, *La Befana vien di notte*, è una commedia fantastica che attinge dall'immaginario cinematografico caro al regista, specialista di horror e fantasy. La maestra Paola ha una doppia vita: di giorno è giovane e bella, di notte diventa la Befana. Quest'anno, prima dell'Epifania, il giocattolaio Mr. Johnny ha deciso di mandarle all'aria la festa, sequestrandola. L'uomo medita vendetta dal 6 gennaio di vent'anni prima, quando Paola gli ha rovinato l'infanzia. Sei alunni, però, assistono al rapimento e decidono di agire. Tra magie, colpi di scena e risate, l'avventura li cambierà per sempre.

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

★★★

Nelle sale dal 27 dicembre
Commedia - Durata: 98 min.

Regia: Michele Soavi - Cast: Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Fausto Sciarappa, Diego Delpiano, Odette Adado

GIOVANE E BELLA

Bolzano. La maestra Paola (Paola Cortellesi, 45 anni), che di notte diventa la Befana, viene sequestrata da Mr. Johnny (Stefano Fresi, 44).



RICORRENZE A volte porta il carbone, altre le cipolle. Sorrisi ha **La Befana? Non ditele**

di Paolo Fiorelli

Arriva la Befana. Ma non in tutto il mondo! Infatti quella della tenebra vecchina è una tradizione squisitamente italiana. Tanto è vero che anche all'estero i bambini ricevono dolcetti, sì, ma dai Re Magi! Vediamo di fare chiarezza...

Al fuoco!

La leggenda della Befana nasce dall'usanza, diffusa soprattutto nell'Italia centrale e meridionale, di bruciare un pupazzo che rappresenta l'anno appena passato. Ecco perché è vecchia, rugosa e vestita di stracci. Il nome, invece, è una storpiatura popolare della parola «Epifania», che indica la festa cristiana e significa in greco «rivelazione, apparizione».

Stregata dalla Luna

La Befana è spesso rappresentata come una **silhouette scura che vola sul cerchio illuminato della Luna**. In effetti, la sua figura è legata alla memoria di antichi miti tra cui quello di Diana, la dea romana della Luna e delle selve. Un'altra sua «antenata» è Perchta (o Bertha), divinità alpina e nordica.



LA DEA ROMANA
DIANA

Altre leggende

Ma perché, invece, il legame con i Magi? Narra la leggenda che i tre Re, in viaggio verso Betlemme con i loro doni, proposero alla vecchina di unirsi a loro. Ma lei rifiutò. Pentitasi quasi subito, **la Befana**

cercò di ritrovare i Magi, ma inutilmente. Decise allora di portare un suo dono a ogni bambino, nella speranza che uno di questi fosse Gesù.

Trattati, filastrocche & poesie

Uno dei primi a parlare della Befana fu l'umanista Agnolo

Firenzuola nel 1541. Due secoli dopo il veneziano Domenico Maria Manni le dedicò addirittura un ampio trattato, la «Notizia Istorica delle origini e del significato delle Befane». Non si contano le filastrocche popolari (la più famosa comincia con «La Befana vien di notte / con le scarpe tutte rotte...»). Ma la più



La Befana è solitamente raffigurata come una silhouette scura che vola

NOTIZIA ISTORICA
DELL'ORIGINE, E DEL SIGNIFICATO
DELLE BEFANE

Nelle quali compendiate si tratta di quando questo uso si introdusse, dell'origine e significato del nome di BEFANA, con tutto quello che a tal costume appartiene.

OPUSCULO BREVITATE ED INUTITIVA
DI DOMENICO MARIA MANNI
ACCADEMICO FIORENTINO
CON UN CURSIO FINELLO SOPRA LA BEFANA
DI BENEDETTO BUOMMATTEI.



IN LUCCA PRESSO IL GIUSTI 1791.
Con Lic. de' Sup.

SCIENTIFICAMENTE

Sopra, il trattato sulla Befana del veneziano Domenico Maria Manni, scritto nel XVIII secolo.



raccolto un po' di curiosità su una delle figure più amate delle Feste **strega, è una vecchina**

poetica e commovente l'ha composta Giovanni Pascoli e si intitola, semplicemente, «La Befana».

Carbone e cipolle

Il carbone che la Befana porterebbe ai bambini cattivi (ma sarà poi vero?) allude ai falò dove vengono bruciati i fantocci nel giorno dell'Epifania. Ma in molte tradizioni locali, ai più birichini la vecchina non porta carbone, ma cipolle.

Dov'è l'errore? (Befana col cappello a punta e Befana col foulard)

In tempi recenti il mito italiano della Befana si è confuso con quello anglosassone di Halloween, generando una gran confusione. Tanto per cominciare, la Befana non è una strega, ma una dolce nonnina. **E pertanto non porta un cappello a punta, ma un foulard** (o al massimo un cappello «alla romana»).



Festeggiatela qui

L'Italia pullula di eventi e sagre dedicate alla grande vecchina. A Roma, il punto di ritrovo delle Befane è tra le bancarelle di Piazza Navona; a Verona e in tutto il Veneto si usa «Brusar la Vecia» nelle piazze; a **Venezia c'è una «Regata delle Befane»**, mentre a Milano le vecchine sfilano in moto per beneficenza. Il settimo «Raduno delle Befane e dei Befani» si tiene a Fornovo (PR), mentre a Urbania (PU) si celebra la «Festa nazionale della Befana». Dove di preciso? Ma nella «Casa della Befana», naturalmente!

E all'estero?

In Spagna i bambini mettono paglia nelle scarpe e le lasciano davanti a casa per far mangiare i cammelli dei Re Magi. Il giorno dopo troveranno regali e caramelle. Fino a non molti anni fa, era questo il giorno in cui i bimbi ricevevano i regali, e non il 25 dicembre. In Germania, nella notte dell'Epifania i bambini lasciano sulle case la scritta «KMB», che sta per Gaspard (Kaspar), Melchiorre e Baldassarre, seguita dal numero dell'anno in cor-

so, come auspicio di prosperità. In Francia si festeggia con il dolce tipico dell'Epifania, la **Torta dei Re, ripiena di marzapane e con dentro una fava**. Chi la trova diventa il re di tutta la festa. ■



E SE FOSSE BELLA COME LA CORTELLESI?



Il film è nelle sale dal 27 dicembre, ma c'è da scommettere che farà il boom di incassi proprio nei giorni dell'Epifania. Stiamo parlando di «La Befana vien di notte», la divertente commedia in cui i panni della simpatica nonnina sono vestiti da Paola Cortellesi. Risate assicurate per tutta la famiglia.



IN VISIONE L'attrice in versione nonnina "rapita" al cinema Paola Cortellesi diventa una vera... Befana



L'attrice Paola Cortellesi (nella foto) interpreta, qui, Paola, una maestra di scuola elementare con un segreto da nascondere: bella e giovane di giorno, di notte si trasforma nell'eterna e leggendaria Befana. E proprio a ridosso dell'Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli. Il suo nome è Mr. Johnny e ha un conto da saldare con Paola che, il 6 gennaio di vent'anni prima, gli ha

inavvertitamente rovinato l'infanzia. Sei compagni di classe assistono al rapimento e, dopo aver scoperto la doppia identità della loro maestra, decidono di affrontare, a bordo delle loro biciclette, una straordinaria avventura che li cambierà per sempre: riusciranno a salvare la Befana? Le citazioni cinefile abbondano, da "Ritorno al futuro" a "Willie Wonka", fino a "Toys".



DUE GIORNI DI FILM

La befana Cortellesi sfida Mary Poppins al Visionario

*Oggi e domani tanti titoli anche al Centrale
Programmazione fin dalla mattina*

UDINE. Oggi e domani il Visionario apre alle sue porte agli appassionati di cinema sin dal mattino, con tanti grandi titoli con cui chiudere in bellezza questo 2018, a cominciare dalla divertente commedia "La befana vien di notte", con Paola Cortellesi a vestire proprio i panni dell'amata vecchina. E ancora "Old man and the gun", l'ultimo film di Robert Redford che con quest'interpretazione chiude la sua straordinaria carriera; "Cold war" di Pawel Pawlikowski (premio Oscar per "Ida"), storia di un amore impossibile in piena guerra

fredda trionfatore agli European Film Awards, vincitore della miglior regia a Cannes e candidato all'Oscar come miglior film straniero; e "Capri-revolution" di Mario Martone, un affresco storico ambientato nella Capri del 1914.

Torneranno eccezionalmente sullo schermo anche "Roma", capolavoro del regista premio Oscar Alfonso Cuarón, Leone d'Oro a Venezia, e "Santiago, Italia", documentario firmato da Nanni Moretti. E per i più piccoli (ma non solo) "Bumblebee", spin-off dedicato al più amato dei Transfor-

mers!

Sullo schermo del cinema Centrale invece "Nelle tue mani", commedia francese di integrazione e riscatto, "7 Uomini a mollo", divertente commedia in stile "Full Monty", "Bohemian rhapsody", coinvolgente celebrazione dei Queen, e ovviamente la tata più amata da grandi e piccini ne "Il ritorno di Mary Poppins".

Domani, al termine delle proiezioni al bistrò del Visionario ci sarà spazio anche per un brindisi al nuovo anno!

Ricordiamo inoltre una delle grandi novità del

2019: al primo piano del Visionario dal 3 gennaio aprirà il ristorante temporaneo del "Vitello d'oro". Lo storico locale del centro città chiuderà infatti per rinnovo locali e si sposterà per tre mesi al Visionario, dove, accanto ad alcuni grandi classici, proporrà anche un menu speciale pensato per chi va al cinema!

Per maggiori informazioni sulla programmazione consultare il sito www.visionario.movie, la pagina Facebook <http://www.facebook.com/VisionarioUdine> o chiamare lo 0432227798.—



Una scena di "Roma" capolavoro del premio Oscar Cuarón che torna eccezionalmente sullo schermo in questi giorni



Partenza sprint per «La befana...»

Partenza sprint per «La befana vien di notte», il family con Paola Cortellesi nei panni della strega più amata dai bambini, che ha registrato il migliore incasso tra le nuove uscite. Nei primi giorni di programmazione il film si è posizionato secondo nella classifica Cinetel, dopo «Il Ritorno di Mary Poppins».



Paola Cortellesi



CINE
BUSSOLAa cura di
Paolo Baldini

MOSCHETTIERI DEL RE - LA PENULTIMA MISSIONE (d. 109')

La regina Margherita Buy convoca i Moschettieri stanchi e acciacciati per *La penultima missione*: D'Artagnan Favino, Athos Papaleo, Aramis Rubini, Porthos Mastandrea. Dissacrazione del classico di Alexandre Dumas, cinema picaresco nei panorami della Basilicata, ma senza decisione. Giovanni Veronesi guarda a *L'Armata Brancaleone*. Uhmh ●●

LA BEFANA VIEN DI NOTTE (d. urata 98')

L'America delle fiabe popcorn e dell'innocenza perduta più antica filastrocca. Paola Cortellesi di giorno è una maestrina adorabile, di notte diventa la Befana e porta regali con la super scopa. Quando la Vecchia viene rapita da un ex bambino deluso (Stefano Fresi) scatta il salvataggio sui monti nevosi. Michele Soavi per minorenni, poeti e famiglie. ●●

SPIDER-MAN - UN NUOVO UNIVERSO (durata 117')

Il ragazzino afroamericano Miles Morales, ispirato a Barack Obama, diventa Spider-Man dopo un collasso dimensionale che genera l'incontro fra più versioni dell'Uomo Ragno. Diretto a sei mani sotto l'insegna Marvel. Fumettoso, esplosivo, innovativo. Corre a ritmo di rap, con qualità. ●●●

IL RITORNO DI MARY POPPINS (durata 130')

Come non vedere nella ri-apparizione di Mary Poppins il simbolo di un mondo che non sa più sognare? Addio Julie Andrews, ma Emily Blunt è deliziosa e smart: 54 anni dopo, la *magic tata* è la star di un musical con bici volanti e danze acquatiche che la Disney e Rob Marshall costruiscono sui libri di P. L. Travers. *Supercalifragilistichespiralidoso*. ●●●

MACCHINE MORTALI (durata 129')

Cinema apocalittico, con due firme suggestive: il regista deb Christian Rivers, acrobata degli effetti speciali, e Peter Jackson, produttore e sceneggiatore, legato alla trilogia del *Signore degli Anelli*. Le città sono gigantesche fortezze in cammino che guerreggiano sottomettendo i villaggi «stabili». Avventura hi-tech, e basta. Ma talvolta anche divertente. ●●

BOHEMIAN RHAPSODY (durata 134')

Ascesa e trasgressioni del rocker più esplosivo degli ultimi trent'anni, Freddie Mercury, il «paki» Farrokh Bulsara che sposò la causa dei Queen. Biopic compiaciuto con la firma di Bryan Singer (dopo mille tormenti). Omissis invece sulla parte più oscura (e meno artistica) di Mercury. Ahi. ●●●

AMICI COME PRIMA (durata 90')

Capitolo finale della saga dei cine-panettoni. Farsa esile con citazioni del repertorio *en travesti* e una pacca sulle spalle dei cinquantenni rottamati. Boldi è il tycoon di un hotel di lusso, il cui direttore, De Sica, viene licenziato in tronco ed è costretto a travestirsi per avere uno stipendio. Ma come si fa a non voler bene ai due colonnelli della risata natalizia? ●●

COLD WAR (durata 85')

Love story tragica e totale che dalla Polonia sovietizzata degli Anni Cinquanta arriva ai localini alternativi della *rive gauche* di Parigi. Il tormentato direttore d'orchestra e la bionda cantante di regime. Si lasciano e si ritrovano ma non riescono mai a definire la loro unione. Patria, memoria, *amour fou*. Pawel Pawlikowski imperfetto, ma da incorniciare. ●●●

OLD MAN & THE GUN (durata 93')

Robert Redford, 82 anni, chiude una carriera magnifica indossando il sorriso stanco di Forrest Tucker, rapinatore e gentiluomo che mai sparò un colpo, 16 volte evaso, spinto a rubare dall'ebbrezza del rischio. Ultimo passo nobile, fiero, malinconico. Con due presenze eccellenti: l'ultima fidanzata Sissy Spacek e il detective ammirato Casey Affleck. ●●●

BUMBLEBEE (durata 113')

Prequel della saga dei *Transformers*. Anni 80, decennio di sogni e di meccano, i robot da combattimento Hasbro. Dallo spazio piove il cucciolone Bumblebee che si nasconde in un Maggiolino tutto matto e ridà coraggio alla pupetta Charlie, genio dei motori, in crisi dopo la morte di papà. Battaglie e cuore. Digital fiaba svelta: *E.T.* più i *Goonies*. ●●●

BEN IS BACK (durata 98')

Film di attori, di psicologie, inno ai valori della famiglia, costruito sui virtuosismi di Julia Roberts: i panni sporchi si lavano in famiglia. Ben che sta cercando di disintossicarsi passa il giorno di Natale a casa, ma siamo vicini al punto di non ritorno. Mamma Holly tenta di metterci una pezza. ●●●

7 UOMINI A MOLLO (durata 122')

Lo spirito di *Full Monty* in un'inaspettata commedia francese. Uomini sull'orlo di una crisi di nervi (leggi disoccupati *et similia*) che ritrovano slancio formando una sgangherata squadra di nuoto sincronizzato. Gilles Lellouche ragiona, con humour e sguardo sociale, sul senso di rinascita. Mathieu Amalric è il leader della banda acquatica. ●●●

Cinenews sul blog Marilyn.corriere.it

Inguardabile
Poca roba
Buono
Ottimo
Capolavoro

La Befana vien di notte Una storia di formazione dalla trama esilissima

■ Si guarda agli anni Ottanta in quest'avventura firmata da Michele Soavi che prova a battere la strada del film per famiglie all'italiana: a titoli come «I Goonies», ad esempio, e altri citati qua e là, in un reticolo di rimandi che certo faranno piacere ai genitori che accompagnano i figli al cinema.

Storia di formazione, trama esilissima. La Befana, che di giorno fa la maestra elementare e di notte diventa la vecchina, è rapita da un cattivo cui da bambino ha segnato l'esistenza. Un gruppo di suoi



alunni, scoperta la doppia identità, prova a salvarla, in una «missione» tutta condotta in bicicletta.

Film di formazione, s'è detto: perché in quest'avventura strampalata i ragazzini cresco-

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

Regia: Michele Soavi

Interpreti: Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado, Jasper Gonzales Cabal, Diego Delpiano

Sceneggiatura: Nicola Guaglianone

Fotografia: Nicola Pecorini

Genere: avventura/commedia

Italia, 2018, 1h 38'

Dove: The Space Barilla e Campus

GIUDIZIO ●●●●●

no, e scoprono l'importanza di valori come il gioco di squadra, la non prevaricazione, il rispetto. Però il tutto è ripetitivo e non molto appassionante, «pulsava» poco, i giovani interpreti non brillano, Stefano Fresi è un villain fin troppo sopra le righe e la povera Befana Cortellesi, con tutte le sue capacità, è quasi sottoutilizzata. Quando un film mantiene meno di quanto promette il trailer (qui molto accattivante davvero) non è mai un buon segno: questo è il caso. Peccato.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GUIDA

Da Veronesi a Wilder: i film del week end Con un sorriso

NELL'ULTIMO fine settimana del 2018, ancora tante novità e cinema per tutti i gusti. Il film più atteso arriva all'Eden, diretto dal regista pratese Giovanni Veronesi. I «Moschettieri del re» interpretati da Pierfrancesco Favino, Valerio Mastandrea, Rocco Papaleo, Sergio Rubini, forse non conquisteranno la critica più severa ma di sicuro piaceranno al grande pubblico.

Sempre all'Eden di via Cairoli, si continua a ridere grazie alla presenza di Paola Cortellesi. L'attrice romana si è trasformata nella «Befana vien di notte» per la regia di Michele Soavi, un tempo regista horror e allievo di Dario Argento. Nella multisala del centro storico rimane in programmazione anche il successo del momento, «Il ritorno di Mary Poppins». Per i più piccoli e per gli amanti dei cartoons ecco anche «Ralph spacca inter-

net», per i cinefili «Cold war», il film polacco che ha stravinto agli ultimi Oscar europei. Grande cinema, dallo stesso regista di «Ida», che qualche anno fa aveva conquistato l'Oscar come miglior film straniero, ovvero Pawel Pawlikowski.

Nella saletta cinema del Pecci una serie di titoli da

NOVITA'

All'Eden debuttano i «Moschettieri» e la befana Cortellesi

non perdere. Primo fra tutti, «Old man & the gun», splendido film diretto dal giovane regista David Lowery. Ad interpretarlo, il grande Robert Redford che con questa ultima interpretazione ha deciso di chiudere la sua carriera di attore. Da ora in poi, semmai, solo regie e Sundance Film Festival. Redford

non ha mai vinto un oscar come attore, l'ha vinto però alla sua prima regia per «Gente comune». E chissà che non sia la volta buona? Se lo meriterebbe, eccome, per questa sua toccante performance, ricca di classe ed eleganza. Al suo fianco è un piacere ritrovare Sissy Spacek, attrice simbolo del grande cinema degli anni settanta/ottanta. Ancora al Pecci, uno strano piacevole film che arriva da lontano, dall'Islanda, «La donna elettrica». Tra tante novità, un proseguimento di programmazione, visto il successo: «Santiago, Italia», l'ultimo bel documentario di Nanni Moretti che ricostruisce i giorni del colpo di stato di Pinochet in Cile nel 1973, tra materiale d'archivio e testimonianze dei protagonisti di quei terribili giorni. Infine la riproposta di un capolavoro assoluto, una delle commedie più riuscite della storia del cinema: «L'appartamento», regia di Billy Wilder, con Jack Lemmon e Shirley Mc Laine. Al Terminale, il film francese «Nelle tue mani».

Federico Berti

Il film La befana vien di notte

Di giorno maestra, nel buio vecchia con la scopa

L'insegnante viene rapita, un gruppetto di alunni accorre in suo aiuto e scopre la sua doppia identità. Spettacolari sequenze notturne mettono in risalto i bei paesaggi della innevata zona del Col di Lana

ANDREA FRAMBROSI

La befana? Vien di notte, ovviamente, come recita la famosa filastrocca. Ma come avviene, altrettanto ovviamente, anche in questo curioso «La befana vien di notte» di Michele Soavi che porta sullo schermo un personaggio, come quello della befana, appunto, in genere trascurato a favore del suo più gettonato «rivale», Babbo Natale. Rivalità che si palesa anche in questo lavoro nel momento in cui la befana si lamenta tra sé e sé, appunto, del fatto di essere meno considerata di Babbo Natale che per di più «viaggia comodamente su una slitta trainata dalle rene, ha un costume bellissimo e è il testimonial della bibita più famosa del mondo».

Vecchia, col naso bitorzoluta e adunco, in sella ad un nodoso manico di scopa, la vecchina assume queste sembianze dalla mezzanotte alle otto di mattina ma, di giorno, è una graziosissima ragazza, Paola (Paola Cortellesi), che di professione fa la maestra elementare ed è benvoluta dai suoi scolari ai quali insegna oltre che a leggere e scrivere, anche le virtù di una civile convivenza dando una bella lezione al bulletto di turno capace solo di essere forte con i più deboli. Per una serie di circostanze, uno dei suoi alunni assiste al rapimento della maestra da parte di alcuni individui misteriosi. Il ragazzo scopre anche una grotta segreta dove la befana conserva i regali e prepara le spedizioni e

scopre così che la maestra Paola è la befana. Reclutata una banda di sei compagni di classe, all'inizio un po' recalcitranti, la più intraprendente del gruppo decide di correre in soccorso dell'insegnante.

Poco frequentato dallo schermo cinematografico, il personaggio della befana offre però alcuni spunti, sia narrativi che spettacolari, che il film sfrutta in modo corretto. Per esempio, quello della doppia identità come capita in genere ai super eroi dei fumetti o dei film di animazione, la capacità di svolazzare qua e là permette di girare delle sequenze notturne che, in questo caso, mettono in risalto i bei paesaggi della pittoresca e innevata zona del Col di Lana, che offre più di uno scorcio d'ambiente alla vicenda. In più il film si concentra poi sull'avventura dei sei intrepidi ragazzini che sembrano usciti dritti dritti da un film spielberghiano o da un fantasy degli Anni Ottanta, la classica banda apparentemente male assortita – il bulletto di cui dicevamo, il ciccone, il pauroso, l'intraprendente, il secchione – che però alla fine riesce a cavarsela con un misto di inventiva e di fortuna.

Forse il personaggio più debole risulta proprio quello del villain, del cattivo che ha i tratti in fondo bonari di Stefano Fresi nelle vesti di un improbabile Mr. Johnny, che vuole vendicarsi per un torto che gli ha fatto la befana e rubarle il mestiere.



**LA BEFANA
VIEN DI NOTTE**

REGIA

Michele Soavi

INTERPRETI

Paola
Cortellesi,
Stefano Fresi,
Odette Adado,
Jasper
Gonzales Cabal

NAZIONE

Italia

GENERE

commedia

GIUDIZIO

discreto

[San Marco,
Orio, Busnago,
Capriolo,
Clusone,
Cortenuova,
Curno, Darfo
Boario,
Romano,
Treviglio]



La Befana, «rivale» di Babbo Natale, nella pellicola di Michele Soavi

ANDIAMO AL CINEMA

SPIDER-MAN: UN NUOVO UNIVERSO

USA/ANIMAZIONE/REGIA: BOB PERSICHETTI, PETER RAMSEY E RODNEY ROTHMAN



Miles Morales è una delle tante identità dell'Uomo Ragno. Giovane teenager di Brooklyn, afro-

americano di origini portoricane, fa la sua apparizione nell'universo Ultimate dopo la morte di Peter Parker, prendendo il posto del fotografo del Queens come "amichevole Spider-Man di quartiere"...

★★★☆☆

MOSCHETTIERI DEL RE - LA PENULTIMA MISSIONE

ITALIA/COMMEDIA/REGIA: GIOVANNI VERONESI/CON: PIERFRANCESCO FAVINO



Un po' invecchiati, ritroviamo i quattro eroi creati da Alexandre Dumas: D'Artagnan, Athos, Aramis e Porthos. Oggi sono un allevatore di bestiame sgrammaticato, un castellano lussuoso, un frate indebitato e un locandiere ubriacone, che per amor patrio saranno di nuovo moschettieri...

★★★☆☆

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

ITALIA/COMMEDIA/REGIA: MICHELE SOAVI/CON: PAOLA CORTELLESI



Paola è una maestra di scuola elementare con un segreto da nascondere: di notte si trasforma nella leggendaria Befana! A ridosso dell'epifania, un tale di nome Mr. Jonny rapisce Paola, colpevole di aver rovinato la sua infanzia 20 anni prima. Al rapimento assistono sei alunni della maestra, che decidono di affrontare un'avventura surreale...

★★★☆☆

IL RITORNO DI MARY POPPINS

USA/FANTASTICO/REGIA: ROB MARSHALL/CON: EMILY BLUNT



Michael, ancora frastornato dalla morte della moglie, vive una situazione lavorativa precaria. La sorella Jane, quando può aiuta il fratello sia dal punto di vista organizzativo che economico. Il vento inizierà a cambiare quando Mary Poppins, dopo 20 anni, tornerà a far parte della vita dei due fratelli, accompagnandoli in nuove avventure...

★★★☆☆

OLD MAN & THE GUN

USA/DRAMMATICO/REGIA: DAVID LOWERY/CON: ROBERT REDFORD



L'incredibile esistenza del rapinatore Forrest Tucker, un uomo che ha trascorso il suo tempo tra banche

ed evasioni dal carcere. Da una temeraria fuga dalla prigione di San Quentin fino a una scatenata serie di rapine senza precedenti e senza armi, Forrest Tucker disorientò le autorità e conquistò l'opinione pubblica americana...

★★★☆☆

AMICI COME PRIMA

ITALIA/COMMEDIA/REGIA: CHRISTIAN DE SICA/CON: CHRISTIAN DE SICA



Cesare, stimato direttore di un hotel di lusso a Milano, si ritrova messo alla porta da Luciana, figlia

di Massimo Colombo, storico proprietario dell'hotel. Rimasto senza lavoro, Cesare scopre presto che proprio Luciana sta cercando per suo padre una badante, ed è disposta a spendere 5000 euro al mese pur di trovare un accompagnatore...

★★★☆☆





Di giorno fa la maestra Di notte si trasforma

La Befana vien di notte di Michele Soavi. Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado, Jasper Gonzales Cabal

● Paola è una maestra di scuola elementare con un segreto ben nascosto: bella e giovane di giorno, di notte si trasforma nella mitica Befana. A ridosso dell'Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli. Il suo nome è Mr. Johnny e ha un conto da saldare con Paola che, il 6 Gennaio di 20 anni prima, gli ha inavvertitamente rovinato l'infanzia. Sei compagni di classe assistono al rapimento e dopo aver scoperto la doppia identità della loro maestra affrontano, a bordo delle loro biciclette, una avventura che li cambierà per sempre. Tra magia, sorprese e risate, riusciranno a salvare la Befana?





AVVENTURE

Spider-man - Un nuovo universo

La nuova avventura di Spider man è in cartoni e diretta da tre registi che si organizzano per trovare un nuovo contesto e nuove dimensioni alle avventure già sfruttate dell'Uomo ragno della Marvel: e se tutti potessero essere Spider man? Aprendo le porte del possibile, con l'aiuto delle digital animation, un miracolino si può anche fare

Citylife Anteo, Colosseo, Odeon, Orfeo, Plinius, Uci Bicocca & Certosa, Skyline

HORROR

La Befana vien di notte



Favola al confine horror (regia di Michele Soavi) con la Befana che di giorno è una mestrina e vien rapita da un industriale di giocattoli che vuole letterine dei bimbi. Loro la salveranno, lassù tra le montagne. Ma il film è appeso a un filo, non sa mai che direzione prendere, non si sa a chi è rivolto, oltre i fan della [Cortellesi](#).

Arcobaleno, Beltrade, Colosseo, Ducale, Odeon, Orfeo, Plinius, Uci Bicocca & Certosa, Skyline



LA BEFANA VIEN DI NOTTE di Michele Soavi, con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado, Diego Delpiano

I ragazzini si buttano giù dalla scarpata con la bicicletta. Non son cose da film italiano, dove i bambini son più saccenti degli adulti e parlano come nessuno nella realtà parlerebbe mai. La questione linguistica non viene risolta del tutto, in "La befana vien di notte". Neanche la recitazione dei ragazzini - a Hollywood sostengono che "cani e bambini fanno sempre spettacolo", ma da noi la regola non vale, sono sempre legnosi e antipatici, pronti per il casting di "Alla lavagna", il format televisivo più deamicisiano che esista (su Rai 3, gli infami che sorrisero leggendo "Cuore" si sono stra-pentiti). I ragazzini si buttano giù dalla scarpata per salvare l'adorata maestra Paola Cortellesi, che di notte si trasforma nella Befana con il naso ricurvo e svolazza a cavallo della scopa (l'hanno immortalata con uno smartphone, funziona come prova di realtà). Porta i regali, come il rivale Babbo Natale - ma lui è sponsorizzato dalla Coca Cola, quindi ha più successo in questo orribile mondo maschilista. Ogni tan-

to ne dimentica qualcuno, creando un'infelice che per tutta la vita non aspetta altro che la vendetta. E anche qui, la sfortuna tocca al bambino grasso con genitori in via di separazione, litigano con l'albero di Natale in salotto. Son tocchi di perfidia e di avventura solitamente assenti dai film italiani, nei film per digerire il panettone è inutile cercarli. Più che al regista Michele Soavi, che pure ha fatto il suo apprendistato nell'horror e aveva diretto la prima stagione di "Rocco Schiavone" (dai romanzi di Antonio Manzini), li mettiamo sul conto dello sceneggiatore Nicola Guaglianone. A lui dobbiamo il copione di "Lo chiamavano Jeeg Robot", diretto da Gabriele Mainetti, e di "Indivisibili", diretto da Edoardo De Angelis: a diverso titolo, in campionati non paragonabili, due film italiani che meritavano di essere visti. C'era un'idea di film natalizio per famiglie, c'era una brava attrice di richiamo al botteghino - subito premiata dagli incassi dei primi giorni, si vedrà se reggono al passaparola. C'era perfino un'idea di musical. Ma si capisce subito come andrà a finire, e gli spettatori cresciuti con la Pixar sbadigliano.



INTERVISTA A PAOLA CORTELLESI

«La mia Befana, un'eroina che fa cose incredibili, come tutte le donne...»

CHIARA NICOLETTI

Dopo anni di dominio incontrastato delle festività natalizie da parte di Babbo Natale che ha regnato nell'immaginario di ogni bambino, la Befana è pronta a prendersi la sua rivincita e ribaltare le cose. Lo fa impersonata da Paola Cortellesi in *La Befana vien di notte* di Michele Soavi. Un film che presenta la signora dalle "scarpe tutte rotte" in versione supereroina con una doppia vita: di giorno maestra e di notte in giro con la scopa volante. **A PAGINA 10**



«Sono un'eroina infaticabile, come tutte le donne...»



CHIARA NICOLETTI

Dopo anni di dominio incontrastato delle festività natalizie da parte di Babbo Natale che ha regnato nell'immaginario di ogni bambino, la Befana è pronta a prendersi la sua rivincita e ribaltare le cose.

Lo fa impersonata da Paola Cortellesi in *La Befana vien di notte* di Michele Soavi, nelle sale dal 27 dicembre. Un film che presenta la signora anziana dalle "scarpe tutte rotte" in versione supereroina con una doppia vita: di giorno maestra e di notte invece in versione invecchiata con tanto di nasone lungo e mille regali da confezionare tra doletti della vecchiaia e la fedele scopa volante. Nicola Guaglianone, sceneggiatore di *Lo Chiamavano Jeeg Robot* e *Benedetta Follia* di Carlo Verdone è autore di soggetto e sceneggiatura di questa pellicola che si rifa ai classici americani del genere teen fantasy e punta su sei bambini protagonisti che ricordano *I goonies* o gli amici di *E.T.* dal compito di liberare la povera Befana maestra rapita

da un inedito villain del grande schermo Mr Johnny, interpretato da Stefano Fresi.

Paola Cortellesi, ormai regina del box office con il fortunato *Un Gatto in Tangenziale*, questa volta da attrice e mamma si dedica ai più piccoli strizzando l'occhio a quegli adulti a cui non è mai andato giù l'aver smesso di credere a miti e leggende, in primis quelle del Natale.

L'attrice svela i retroscena della sua Befana con i suoi sottotesti #metoo puntando direttamente a diventare la nuova protagonista del Natale ed ovviamente, dell'epifania.

Interpreta una Befana che è anche un po' supereroina...

Sì, mi sento supereroina e in generale tutte le donne un po' lo sono perché riescono a fare cose incredibili. La cosa interessante di questo personaggio è il doppio ruolo perché non è solo befana ma da 500 anni quasi deve far fronte all'educazione dei bambini e la formazione del loro carattere. Sono loro al centro di questa storia che racconta la loro crescita. Alla loro età cominciano a prendere le misure per capire come ci si comporta in gruppo. Il consiglio della maestra Paola è che da soli non

si combina granché ma invece in squadra si vince.

Oltre ad essere una supereroina è anche una Befana al passo con i tempi?

È una donna emancipata che sa il fatto suo, avrà imparato qualcosa in tutti i secoli in cui ha vissuto. Eragià dipinta così e con Stefano (Fresi) abbiamo aggiunto altri dettagli legati al carattere della Befana. Per esempio corregge Mr Johnny quando fa errori nel parlare perché è pur sempre una maestra, quindi se sbaglia la consecutio, la befana lo bastona. È a suo modo una donna moderna pur essendo un'immortale di quasi 500 anni.

Essendo una donna moderna, ha anche un sacco di problemi. Con Mr Johnny per esempio?

Mr Johnny rappresenta il suo fallimento. Questi personaggi come Babbo Natale o La Befana si amano a prescindere anche perché sono coloro che ci portano regali e dolcetti ma se uno di loro fallisse? Questo è il racconto di quella volta, l'unica in cui la befana ha fallito ed ha causato uno shock in un bambino che ha passato un'infanzia terribile e adesso è diventato un adulto tremendo. Tutto passa per l'infanzia naturalmente e se non la si vive bene si diventa degli adulti con dei problemi.

A proposito di bambini, sua figlia pensa che sua madre sia la Befana?

L'ho pensata bene, lei ha seguito tutta la trasformazione, le ho fatto vedere il trucco per non impressionarla, lei sul set faceva fatica ad avvicinarsi a me. Sa che faccio l'attrice e faccio le cose per finta e sto interpretando la storia di un personaggio realmente esistente che è la befana. Speriamo le piaccia il film. Mi ha chiesto perfino se la befana lo ha visto.

Ha collaborato alla sceneggiatura di Un Gatto in Tangenziale, c'è il suo zampino anche qui accanto a Nicola Guaglianone?

Il grande "guaglia" essendo un grande sceneggiatore mi ha detto di dire la mia laddove lo volessi. Ho inserito l'istanza della Befana che ce l'ha con Babbo Natale e quindi l'abbiamo messa nel film. Secondo lei è rimasta indietro in quanto a fama e seguito perché Babbo Natale è maschio.

Grazie a lei ed a questo film, chiamare qualcuno Befana diventa un complimento...

Sì, bisogna rispondere grazie a chi ci chiama Befana perché è una donna che si dà un gran da fare come tutte le donne, e come tutte può vivere una doppia vita ed essere tante cose. Se sei befana quindi sei una grande donna e sai far tutto, anche volare. Io conosco molte mamme che non hanno niente da invidiare alla befana.

È più facile credere alla Befana anche per noi ora?

Io spero di sì perché il motivo per cui abbiamo fatto questo film è proprio perché alimenta i sogni dei bambini e i grandi che sono con loro a guardarlo, a me capita come madre, mi piace vedere la piccolina che crede alle leggende, a queste figure meravigliose che ti accompagnano nell'infanzia e quando da adulta sei con loro ti ricordi com'era bello credere alle fiabe, alle favole e alle leggende e ti dispiace un po' averlo perso con gli anni. Spero che chi accompagna i bimbi a vedere il film possa assaporare il gusto della fantasia e del sogno.

Cosa spera dalla Befana il 6 gennaio?

Sono molto contenta così come sono e in questo momento sembra brutto dirlo ma non mi aspetto niente dal 6 gennaio né da questo prossimo anno, sto bene così, passo. La cosa bella è aver potuto fare un film dedicato ai ragazzi, ai bambini. Spesso questi film arrivano dagli Stati Uniti e dopo tanti anni in Italia abbiamo potuto fare un film di genere dedicato a loro. Sarebbe bello se questo potesse diventare un classico per l'infanzia.

**A COLLOQUIO
CON LA POLIEDRICA
PAOLA CORTELLESI,
NELLE SALE
CON "LA BEFANA
VIEN DI NOTTE" DIRETTO
DA MICHELE SOAVI**



**«NELLA NOSTRA
ESISTENZA
QUOTIDIANA, SIAMO
CAPACI DI FARE DELLE
COSE VERAMENTE
INCREDIBILI,
VIVIAMO UNA DOPPIA
VITA E A VOLTE
RIUSCIAMO
PERSINO A VOLARE»**

Il consigliato

Un cartoon folle
fa tornare la fede
nell'Uomo Ragno*Spider man. Un nuovo universo*DI BOB PERSICETTI, PETER RAMSEY
E RODNEY ROTHMAN. ANIMAZIONE

★★★★☆

Peter Parker non è più solo. Adesso c'è un nuovo Spider man e si chiama Miles Morales: un teenager afro-ispano-americano di Brooklyn appassionato di graffiti murali e hip-hop. Come il più noto ibrido tra umano e aracnide, anche lui è punto da un ragno radioattivo e ne ricava incredibili poteri. Ma non è l'unico: in altre dimensioni si muovono altrettanti Spider Man, in forma di manga, cartoon e fantasma, in bianco e nero e a colori. Basato sul principio dei multiversi quantici (in soldoni, gli stessi elementi convivono in universi paralleli), un cartoon folle per inventiva e dinamismo, concepito da Phil Lord, mente tra le più inventive (e contestate) dell'odierna Hollywood. Col proliferare delle dimensioni, si moltiplicano anche gli stili visivi: dal cell-shading, che trasforma l'animazione 3D in grafica da fumetto, alla street-culture, dalla pop art alla tag. In un gioco di specchi caleidoscopico dove anche i più stanchi dell'ennesimo re-telling ritroveranno la fede nell'Uomo Ragno.

— Roberto Nepoti

Il discutibile

La Befana horror
non è adatta
ai bambini*La Befana vien di notte*DI MICHELE SOAVI, CON PAOLA
CORTELLESI, STEFANO FRESI

★★★☆☆

Il soggetto di Nicola Guaglianone è ispirato ai film americani per ragazzi degli anni Ottanta, stile Joe Dante e Steven Spielberg: uno spunto fantasy, una situazione di pericolo, un gruppo di minorenni in bici decisi a salvare la situazione. Qui il fantasy risiede nella Befana, il pericolo in un cattivo che minaccia l'universo infantile, il gruppo in sei allievi della scuola di un paesino di montagna. La Befana ha una doppia identità: di giorno è l'insegnante Paola (gli scolari sono i suoi), la notte cavalca una scopa e detesta Babbo Natale. Un grasso fabbricante di giocattoli, che sembra uscito da un cartoon Disney, rapisce la Befana per sostituirsi a lei nel mercato del 6 gennaio, mentre i piccini si lanciano al suo salvataggio. L'idea non sarebbe male, colmando il vuoto di un'offerta natalizia poco attenta ai bambini. Salvo che il film (influenza di Soavi, regista di cult orrorifici?) include scene cupe e un po' sadiche, da farti dubitare su chi sia — alla fine — il destinatario del film.

— r.n.

**Animazione**

Spider man in versione cartoon è un caleidoscopio di specchi che mescola pop art, animazione in 3D e street culture

**Edificante**

Dalla banlieue al Conservatorio, la storia scontata del giovane Mathieu nel film di Ludovic Bernard *Nelle tue mani*

I FILM DA VEDERE

A CURA DI ANTONIO MARALDI

LE NOVITÀ



In sala dal 27 dicembre **Mo-schettieri del re. La penultima missione** di Giovanni Veronesi e **La Befana vien di notte** di Michele Soavi. Il primo è un cappa e spada che presenta i celebri personaggi di Dumas (interpretati da Favino, Rubini, Mastandrea e Papaleo), più attempati e richiamati all'azione dalla regina Margherita Buy. Il secondo è un fantasy con Paola Cortellesi, maestra di giorno e Befana di notte, rapita dal vendicativo Stefano Fresi. Dal 1° gennaio arrivano **Suspiria** di Luca Guadagnino, il cartoon Disney **Ralph spacca Internet** e **Aquaman**, avventuroso fantasy acquatico di James Wan.

IL CONSIGLIO



Cold war di Pawel Pawlikowski. Le tappe dell'amore del pianista Wictor (Thomas Kotz) e dell'aspirante cantante Zula (Joanna Kulig) che s'infiama, s'interrompe e riprende, tra il 1949 e il 1964, attraversando la cortina di ferro tra Polonia e Parigi. Il regista polacco di "Ida", mantiene il bianco e nero e il formato classico per una appassionata love story, raccontata per ellissi e all'insegna del «né con te né senza di te». Peccato che il doppiaggio italiano appiattisca tutto, lingue e paesi diversi.

LA CLASSIFICA



Non avendo ancora tutti i dati completi, ci limitiamo al box office dei giorni di Natale e Santo Stefano, vinto da **Il ritorno di Mary Poppins** di Rob Marshall che con 786 copie ha incamerato 2.9 milioni. Il secondo posto del podio lo conquista **Amici come prima** di Christian De Sica con 2.7 milioni (in 472 sale) mentre in terza posizione tiene ancora bene **Bohemian Rhapsody** di Singer (1.3 milioni e 401 schermi) non solo campione stagionale ma anche dell'intero 2018 con quasi 19 milioni d'incasso.



VISIONARIO/CINEMAZERO

Una storia di integrazione e Cortellesi fa la befana

UDINE. Nuovi grandi titoli per chiudere al cinema il 2018! Al Centrale di Udine e a Cinemazero di Pordenone "Nelle tue mani", commedia francese di integrazione e riscatto, con protagonista il giovane Mathieu, ladrunco- lo con un eccezionale talento per il piano! Al Visionario la divertente commedia "La befana vien di notte", con Paola Cortellesi a vestire proprio i panni della Befana! E dal 31 dicembre a Cinemaze-



La locandina di "Nelle tue mani"

ro arriva l'ultimo film di Giovanni Veronesi, "I Moschettieri del Re", versione riveduta del classico di Dumas con Valerio Mastandrea, Sergio Rubini, Rocco Papaleo e Pierfrancesco Favino. Il 29, 30 e 31 dicembre il Visionario vi aspetta inoltre sin dal mattino, con ulteriori film tra cui scegliere, visibili esclusivamente in quei giorni! Torneranno eccezionalmente in sala "Roma", del regista premio Oscar Alfonso Cuarón, Leone d'Oro a Venezia e "Santiago, Italia", il documentario di Nanni Moretti. E per i più piccoli "Bumblebee", spin-off dedicato al più amato dei Transformers. Per maggiori informazioni: www.visionario.movie e www.cinemazero.it. —



Al cinema tra risate e ritorni di grandi classici

Il remake di Mary Poppins e la reunion della coppia Boldi-De Sica dominano la programmazione di fine anno

di Paolo Coretti

■ SASSARI

Feste di fine anno tra risate e ritorni di grandi classici, con tanti titoli anche per i più piccoli. Due i titoli su tutti e sono due grandi ritorni, non a caso sulla vetta della classifica dei film più visti: **Amici come prima**, ovvero la reunion della coppia Boldi-De Sica, e **Mary Poppins ritorna**. La tata più celebre della storia del cinema ha conquistato per la seconda volta il cuore degli spettatori ed era al primo posto del Cinetel nella settimana di Natale con 2 milioni 674 mila euro di incasso nelle sale italiane. Al secondo posto Massimo Boldi e Christian De Sica con un milione e 531 mila euro di incasso. Entrambi sono due "new entry" nella classifica, nella quale resiste ancora al terzo posto il film sui Queen **Bohemian Rhapsody**.

Il sequel con Emily Blunt e Lin-Manuel Miranda del leggendario film del 1964 che aveva avuto protagonisti Julie Andrews e Dick Van Dyke sta così confermando le attese: uscito il 19 dicembre negli Usa, aveva una previsione di incassi nelle sale statunitensi di oltre 65 milioni di dollari e si parla già di Oscar della migliore attrice protagonista per la Blunt. Boldi e De Sica, insieme dopo tredici anni, rivisitano invece il modello della commedia degli equivoci con De Sica in panni femminili con in "Tootsie" e "Mrs Doubtfire". Agguerriti però anche gli altri titoli di Natale. Ieri è uscito **I moschettieri del Re**. La penultima missione girata in Lucania tra castelli, i calanchi di Pisticci (Matera) e l'abbazia di Montescaglioso con la regia di Giovanni Veronesi. Il film - che ha per protagonisti principali Pierfrancesco Favino (D'Artagnan), Valerio Mastandrea (Porthos), Rocco Papaleo (Athos) e Sergio Rubini (Aramis), oltre a Margherita Buy e Alessandro Haber. C'è poi l'addio al cinema di Robert Redford, che recita per l'ultima volta in **Old man & The gun** di David Lowery insieme a Tom Waits, Sissy Spacek, Danny Glover e Keith Carradine. È la storia di Forrest Tucker, rapinatore realmente esistito con una storia giudiziaria che ha sedotto l'America, divisa tra colpevolismo e fascinazione. Ritorna anche Julia Roberts, protagonista di **Ben is back** di Peter Hedges. Nonostante la sto-



Massimo Boldi e Christian De Sica, insieme dopo tredici anni



Una scena da "Animali fantastici"

SU SKY ARTE

Sabato una serata dedicata a Chaplin

Il cinema di Charlie Chaplin arriva su Sky Arte, sabato a partire dalle 21,15, (canale 120 e 400 di Sky) con due grandi classici, "Il grande dittatore" e "Tempi Moderni" onda per la prima volta in tv, dopo il restauro. La serata speciale prenderà il via con "Il grande dittatore": presentato a New York nel 1940 ma scritto nel 1938, un anno prima quindi dello scoppio del secondo conflitto mondiale, il film si dimostra tragicamente lungimirante nella sua malinconica comicità. "Tempi moderni" (in onda alle 23.25) è una denuncia coraggiosa dello sfruttamento sociale alla base dell'etica capitalista e degli inganni della schiacciante vita moderna.



Emily Blunt nel remake di Mary Poppins: per lei si parla già di premio Oscar

ria sia quella del giovane Ben, in fuga di Natale verso casa nonostante sia in cura di disintossicazione, la vera protagonista è sua madre, Holly, che nelle 24 ore a casa del figlio farà l'impossibile per salvargli la vita e ridargli un futuro.

Con **Animali fantastici: i crimini di Grindelwald**, e **Lo Schiaccianoci e i quattro re-**

gni arriva l'ondata di family movie e film per bambini, che costituiscono sempre più il tessuto per le sale degli incassi stagionali al botteghino italiano. Quest'anno, tra capisaldi e novità, ci sono le versioni animate del **Grinch** e **Spider-man**, un blocco "preistorico" con **Alpha: un'amicizia forte come la vita** e il docu-

mentario **Dinosaurs**, il sequel ambientato tra videogiochi e web **Ralph spacca internet**, ma anch'approdo di **Aquaman**, lo spin-off dei Transformers, **Bumblebee**. Fra tante pellicole Usa, si inserisce anche l'Italia, con **La befana vien di notte** di Michele Soavi (uscito proprio ieri). Protagonista Paola Cortellesi, che di giorno

è maestra elementare e di notte sale sulla scena per il suo compito magico. E non mancheranno anche le uscite family e per bambini a gennaio: da **Attenti al gorilla** di Luca Miniero con Frank Matano al ritorno animato fra i Galli di Goscanny e Uderzo con **Asterix e la pozione magica** di Louis Clichy e Alexandre Astier.

Ciak si gira

Con Paola Cortellesi una Befana notturna



DA NON
PERDERE

1

**Cold war**

L'amore in Polonia durante la Guerra fredda: il film di Pawlikowski trionfatore agli Efa punta all'Oscar

2

**Capri-Revolution**

La scoperta della libertà in una comune artistica sull'isola: Mario Martone racconta l'utopia

3

**Roma**

Città del Messico nel 1971 secondo lo sguardo di Alfonso Cuarón. Leone d'oro alla Mostra di Venezia

CommediaQuanta crudeltà
per la Befana
un po' horror
sull'Alpe di Siusi*La befana vien di notte*REGIA DI MICHELE SOAVI. CON
PAOLA CORTELLESI, STEFANO FRESI

★★★☆☆

ROBERTO NEPOTI

Come Batman o Spider Man, anche la Befana ha un'identità segreta. Di giorno è Paola, insegna nella scuola di un pittoresco paese dell'Alpe di Siusi e somministra ai ragazzini moderate dosi di educazione civica. Dopo la mezzanotte si trasforma nella Befana, con relativi nasone, scopa volante e acciacchi assortiti. Le sta sul gozzo Babbo Natale, sponsorizzato dalle bibite e molto più popolare di lei, e ha qualche problema col tollerante fidanzato; però in complesso sta benino. Almeno finché un brutto tipo, che ha involontariamente traumatizzato di piccolo, non la rapisce. Si tratta di Mr. John, un fabbricante di giocattoli che pare Mangiafuoco e fa siparietti musicali come i cattivi dei cartoon Disney. Il suo scopo? Rubarle le lettere dei bambini per prenderne il posto. In soccorso della prof partono sei dei suoi allievi, in assortimento multietnico e includendo un bullo, che si redimerà. L'idea di realizzare un film natalizio per ragazzi sul tipo di quelli che Joe Dante e Steven Spielberg facevano negli anni 80 non era male; e la sceneggiatura nostalgica dell'ecclettico Nicola Guaglianone poteva offrire un appiglio anche agli adulti accompagnatori. Perfino la scelta di mettere alla regia Michele Soavi, autore di horror

di culto, poteva aprire scenari originali. Ma... La mira, già difficile da realizzare, di riportare all'attualità il cinema dei piccoli eroi in bicicletta in tempi completamente cambiati produce un ibrido un po' stentato; dove, alla traccia narrativa del salvataggio, si aggiungono ingredienti come il bullismo, i droni, un pizzico di femminismo (la leader dei ragazzi è la biondina Sveva) e altre cose risapute per fare "attualità". Quanto a Soavi, le cui capacità non sono in discussione, forse è lui a esercitare sulla storia un influsso lugubre e "creepy". O forse no. Sta di fatto che il film contiene alcuni personaggi (i cattivi decisi ad ammazzare i bambini mediante polvere velenosa o stritolamento in un casonetto), e qualche scena (la Befana viene messa su un rogo e data alle fiamme) poco adatti agli spettatori sugli otto-dieci anni, precisamente quelli ai quali il film sembra indirizzato. Non siamo per gli eccessi di marketing; però qualcuno ci spiegherà, a questo punto, quale dovrebbe essere il pubblico della *Befana vien di notte*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CommediaDalle banlieue
al conservatorio
la storia di Mathieu
è scontata*Nelle tue mani* REGIA DI LUDOVIC
BERNARD. CON LAMBERT WILSON
KRISTIN SCOTT THOMAS

★★★☆☆

Feel-good movie se mai ce ne fu uno, *Nelle tue mani* porta un titolo da intendere in senso letterale (il protagonista suona il piano) e metaforico (il futuro è nelle sue mani). Invece l'originale francese suona

"In punta di dita", e qui non ci siamo: perché il regista Bernard ci va giù pesante, caricando il film di tanti effetti prevedibili, cliché, luoghi comuni da indurci a implorare pietà.

Fin dalla prima scena intuisce il tono: un ragazzo suona un piano pubblico in una stazione, mentre un uomo maturo lo ascolta rapito. Ma il giovane è individuato dai poliziotti e si dà alla fuga. Sappremo che lui è Mathieu Malinski, ragazzo di banlieue dotatissimo per il pianoforte ma che frequenta cattive compagnie; l'altro è Pierre Geitener, direttore del Conservatorio Nazionale Superiore di Musica che, ascoltandolo per caso, ne ha intuito l'enorme talento. E ha ragione: il pischello suona da virtuoso le sinfonie ungheresi di Liszt ed esegue Rachmaninov meglio di Rachmaninov. Quando Mathieu è sorpreso a rubare, l'adulto ottiene che venga assegnato ai lavori socialmente utili in Conservatorio. Da lì, il film si focalizza sugli sforzi di Pierre per convincere il riluttante genio ribelle (ma il Gus Van Sant di *Will Hunting* e *Scoprendo Forrester* era un'altra cosa) a lasciare la strada e a impegnarsi per diventare un grande concertista. Lo aiuteranno una collega intransigente ma bravissima detta "Contessa" e Anne, un'allieva di cui il ragazzo s'è innamorato. Già questa parte, fitta di risvolti prevedibili, ti mette alla prova; però le cose precipitano andando verso la fine. Pierre convince sia Mathieu sia la commissione del Conservatorio e candida il giovane talento a un prestigioso concorso di pianoforte. E qui scatta, senza pietà, la clausola in uso nelle storie di redenzione; ovvero, una pletora di ostacoli sembra impedire la partecipazione di Mathieu al concorso: litigi, mogli gelose e (per non farci mancare nulla) anche un incidente di cui non sveliamo nulla. Qualcuno ha dubbi sul finale?

A questo punto anche lo spettatore più benevolo, quello che ha accettato

Fermo immagine La Befana vien di notte

CLAUDIA FERRERO



Com'è faticoso volare sui tetti

 «La Befana vien di notte» è un film da gustare, come ha detto lo sceneggiatore Nicola Guaglianone, «sul divano di casa con il plaid scozzese, la cioccolata calda e i biscotti». Definizione che rende bene l'idea, anche se per ora in sala bisognerà accontentarsi dei popcorn. Il film di Michele Soavi con protagonista Paola Cortellesi nella doppia veste di maestra elementare di giorno e vecchietta volante su una scopa di notte, è un fantasy all'italiana per

ragazzi. Genere raro in Italia a cui l'attrice ha aderito con entusiasmo, anche se certe acrobazie le sono costate lividi e indolenzimenti. La moderna Befana, poi, è costretta a fare fitness sennò non entra nei camini. Il cattivo di turno è il simpatico Stefano Fresi. Ma si vola a scatti.

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

Di Michele Soavi; con Paola Cortellesi, Stefano Fresi. Ita 2018

★★★



prima visione

COMEDIA

Diverte la Befana Cortellesi



6,5

Amatissima maestra elementare di giorno e insospettabile Befana di notte. Una Paola Cortellesi dai due volti, uno mostruosamente rifatto dal trucco, dà vita a un divertente personaggio dalla memoria corta, ma dalla lingua lunga. Impermeabile a quasi tutto, purché non le rovinino la consecutio. Le tiene bordone lo zotico Stefano Fresi, improbabile cattivo con quel faccione da buono che si ritrova. Un fantasy riuscito, parole di Nicola Guaglianone e musica di Michele Soavi.

MB

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

di Michele Soavi con Paola Cortellesi, Stefano Fresi

THRILLER

Un horror che non inquieta



4

Sandra Bullock, prossima al parto, assiste a dei suicidi di massa che decimano la popolazione. Se, per strada, tieni gli occhi aperti, muori (a causa di chi, non viene mai mostrato). L'unica è barricarsi in una villa, con altri superstiti. In parallelo, la vediamo, cinque anni dopo, con due bimbi, mentre provano a raggiungere, bendati, un luogo sicuro, tra rapide e boschi. L'horror, diretto dalla Bier, non spaventa mai. Tranquilli: anche voi chiuderete gli occhi, ma per il gran sonno.

AS

BIRD BOX (solo su Netflix)

di Susanne Bier con Sandra Bullock, John Malkovich

ANIMAZIONE

Un cartone insolito e vincente



7

Un'idea curiosa, ma vincente. Quella di moltiplicare, nella storia animata, lo stesso supereroe, in questo caso tanti Uomo Ragno che possiedono i medesimi poteri pur provenendo da dimensioni parallele. C'è Peter Parker, anche se il vero protagonista è lo Spider-Man afro-ispánico Miles Morales, cui arriveranno, in soccorso, contro il cattivo di turno, anche Spider-Gwen, Spider-Pork, Spider-Man Noir. Un film di sperimentazione, tra computer grafica e disegno tradizionale, non perfetto, ma, almeno, originale.

MA

SPIDER-MAN: UN NUOVO UNIVERSO

di Bob Persichetti, Peter Ramsey con animazione



7,5

Quanta simpatia i Moschettieri italiani

Maurizio Acerbi

Ci si lamenta, a ragione, che gli italiani, cinematograficamente parlando, scarseggino, quanto a idee, da restare piacevolmente stupiti davanti a un film come *Moschettieri del Re*. Onore, quindi, a Giovanni Veronesi (probabilmente, al suo miglior film) per aver provato una strada diversa dalla solita commediola natalizia che ci viene propinata durante le festività. Un'idea intrigante quella di raccontare i Moschettieri di Dumas, carichi di acciacchi e disillusi, sui 55-60 anni, in zona «Quota 100». Lo voleva già fare negli anni '80, con Nuti, Benigni, Troisi e Verdone (che gran film sarebbe stato), ma ha realizzato il progetto solo ora, affidando il ruolo dei protagonisti a Pierfrancesco Favino (D'Artagnan), Valerio Mastandrea (Porthos), Rocco Papaleo (Athos) e Sergio Rubini (Aramis). Scelta azzeccata, perché questa sorta di supereroi del passato funzionano alla grande, senza mai rubarsi la scena. All'inizio della pellicola, la Regina (Margherita Buy) per fermare le congiure del Cardinal Mazzarino (Alessandro Haber) e di Milady (Giulia Bevilacqua) chiede aiuto a D'Artagnan, ormai allevatore di bestiame, personaggio che Favino rende divertente con quella strana parlata tra sfondoni grammaticali e francesismi. Il Moschettiere, con qualche problema di cavalli (gli scappano sempre via), riunisce il lussuoso Athos, l'«abate» spiantato Aramis e l'ubriacone Porthos. Devono salvare gli Ugonotti e salvaguardare la vita del giovanissimo erede al trono Luigi. Con un finale, inaspettato e perfetto, che riporta il film alla sua dimensione fantasiosa. Nota a parte meritano il caratterista Lele Vannoli, nei panni di un perfetto servo muto e la simpatica Matilde Gioli (sempre più brava), ancella peccaminosa della regina, che ruba spesso la scena con la sua simpatia. Un film che, nella sua autoironia, tratta temi importanti come, ad esempio, la guerra di religione, ancora attuale. Una pellicola che va presa per quella che è, con i suoi calembour verbali e la parvenza di fumetto. Magnificata dai paesaggi della Basilicata. Insomma, una *Armata Brancaleone* ben recitata e diretta, perfetta per Natale.

MOSCHETTIERI DEL RE

di Giovanni Veronesi

con Pierfrancesco Favino, Valerio Mastandrea, Rocco Papaleo

DA VEDERE

Spiderman il nuovo universo

Regia: Bob Persichetti, Peter Ramsey e Rodney Rotham

Cast: personaggi animati

Genere: cartoni

Durata: ore 1.57

Voto: ★★

LA TRAMA Un giovanotto afro-americano che vive a Brooklyn crede che a questo mondo ci sia un solo Spider Man, poi scopre che in altri mondi chiunque può trasformarsi in super eroe e la trasformazione non trova distinzioni di razza di sesso e nemmeno di specie (la possibilità è aperta a ogni essere).

PIACERÀ

Al pubblico piccino (la trasformazione è accessibile a tutte le età). Eppoi per una volta l'eroe è coetaneo del suo spettatore naturale. E gli adulti? avranno la lustrarsi gli occhi con un'animazione molto oltre la media.

Bumblebee

Regia: Travis Knight

Cast: Halle Stanfield, John Cena

Genere: fantasy

Durata: ore 1.54

Voto: ★★

LA TRAMA

Una bella ragazza in cattivi rapporti con i familiari (specie col patrigno) si ritrova un amico sui generis che a prima vista le è sembrato un comune maggiolino giallo finché non l'ha visto mutarsi in robot. Insomma un altro Transformer. Ma per fortuna della fanciulla non proprio una macchina da combattimento (buona o cattiva) come tanti predecessori. No, il Bumblebee è un compagno, un cucciolo divertente. Fino al giorno che anche lui deve fronteggiare come i colleghi un'invasione della Terra. E il cucciolo ne si trasforma in duro.

PIACERÀ

Perché il Bumblebee è un per-

sonaggino azzeccato e nella prima parte ci regala momenti francamente divertenti. Piacerà molto anche a chi era ragazzino negli anni '80 e si passava i pomeriggi colle avventure dei robot in TV (le due ore sono piene di citazioni d'epoca).

DA VEDERE

La befana vien di notte

Regia: Michele Soavi

Cast: Paola Cortellesi

Genere: fantasy

Durata: ore 1.50

Voto: ★★

LA TRAMA

Maestrina belloccia di giorno di notte si trasforma in orrida vecchiaccia. Ma a fin di bene. È la befana delle favole che nell'Epifania di ogni anno porta i giocattoli ai bambini. Stavolta però la consegna è in pericolo. Un perfido giocattolaio la rapisce. Vuole vendicarsi di un mancata consegna di anni prima e magari subentrare a lei la fatidica notte del 6 gennaio. Per fortuna della ricorrenza, alcuni scolaretti s'ingegnano a salvare la maestrina trasformista.

PIACERÀ

Perché la Cortellesi ormai s'è assicurata un bello zoccolo duro di spettatori colle sue sortite di fine d'anno. E perché Michele Soavi (dopo anni di polizieschi) s'è ricordato di essere uno dei rari nostri registi a saper raccontare il fantasy e ha maneggiato la favola ai livelli dei cineasti anglosassoni.

Nelle tue mani

Regia: Ludovic Bernard

Cast: Kristin Scott Thomas

Genere: musicale

Durata: ore 1.45

Voto: ★★

LA TRAMA

Un ragazzo della banlieue sembra destinato a rimanere sulla strada anche da adulto. Peccato perché ha un formidabile talento di musicista. Un giorno gli

capita di suonare il pianoforte nella sala d'aspetto della Gare de Lyon di Parigi. Chi lo ascolta rimane incantato. Per fortuna del ragazzo fra gli incantati c'è anche il direttore del Conservatorio.

PIACERÀ

A chi ama il cinema bello e consolatorio di Ludovic Bernard. Che forse racconta sempre la stessa storia (un ragazzo parte molto dal basso e arriva in alto) ma la racconta molto bene (non saranno solo gli occupanti della Gare ad andare in estasi ai brani di Rachmaninov).



TRA DUMAS E BRANCALEONE

SENILITÀ moschettiera. I magnifici quarant'anni dopo, nella Francia dell'Appennino lucano... Favino fa birignao spagnolo per un d'Artagnan puzzone di maiale, Papaleo è un vecchio laido Athos, Mastandrea è Porthos rinsecchito e depresso da marijuana, Rubini un Aramis monaco braccato per debiti. Si divertono, ma come cappa e spada è pietoso quando impugnano la spada. Meglio la vecchia regina: la Buy si destreggia più consapevole della misura tra parodia e parafrasi. Per fare avventura, con Dumas e dopo Fairbanks, Gene Kelly e DiCaprio, bisogna pur lavorare di sceneggiatura! La vendono come la nuova Armata Brancaleone, ma è come al supermercato: prendi il paté in memoria del foie gras. Però, in quanti andiamo ormai al supermercato? Quasi tutti. Per famiglie.



MOSCHETTIERI DEL RE

Regia di **GIOVANNI VERONESI**
Con **P. Favino**,
V. Mastandrea
Durata: **109'**
COMEDIA (Italia)

★★

CORTELLESI PER BAMBINI

INTANTO, è un caso rarissimo di film nazionale di fiction per solo-bambini made in Italy. Caccia alla Befana, la trasformista Cortellesi, maestrina acqua e sapone di giorno, cinquecentenaria ex strega dal naso adunco di notte (be', diciamolo: tocchi di fantasia su trucco e personalità, zero). L'ha rapita un ex fanciullo dimenticato la notte delle calze. Offeso, oggi imprenditore del giocattolo, è diventato un pericoloso vendicatore (brillante gigione Fresi). Nonostante la buona padronanza di effetti digitali e scenette musical, qualcosa non funziona già in sceneggiatura, seduta sul comfort dei modelli di riferimento (da *Stand By Me* a *It*), con le solite biciclette, il bullo, la multietnicità. Bene sotto i dieci anni, forse. Ma peccato non dare fuoco alla brace di un asso come la Cortellesi.



LA BEFANA VIEN DI NOTTE

Regia di **MICHELE SOAVI**
Con **Paola Cortellesi**, **Stefano Fresi**
Durata: **98'**
COMEDIA (Italia)

★★



La doppia vita (pericolosa) della Befana

Michele Soavi rilegge in chiave contemporanea il mito della signora sulla scopa volante

GIONA A. NAZZARO

■ Michele Soavi è l'ultimo grande rappresentante del cinema di genere italiano. Uno che si è fatto le ossa passando dai set di Umberto Lenzi (*Il grande attacco*) a quelli di Ciriaco De Amato (*Alien 2: Sulla terra*). Regista che è morto atrocemente per Lucio Fulci in *Paura nella città dei morti viventi* prima di approdare alla corte dei miracoli del grande Joe D'Amato per il quale appare in un cameo motociclistico in *Rosso sangue* (sequel di *Antropophagus*). Anche per D'Amato muore fra tormenti inenarrabili (*Caligola: la storia mai raccontata*) e continua ad apparire nei film di Lamberto Bava (lui è quello che in *Demoni* distribuisce i volantini in metro), Ruggero Deodato e inizia a frequentare i set di Dario Argento.

GRAZIE a D'Amato esordisce

con un film che ormai è considerato un classico a tutti gli effetti del thriller italiano, quel *Deliria* che vince un prestigioso primo premio ad Avoriaz, lanciando Soavi nell'empireo dei maestri. Tecnicamente dotatissimo, non a caso lavora come seconda unità di Terry Gilliam per *Le avventure del Barone Münchhausen*, Soavi riesce a cogliere per un attimo gli ultimi bagliori del crepuscolo del cinema di genere nostrano marchiandolo a fondo con titoli come *La setta*, *La chiesa*, *Dellamorte Dellamore*, prima di avviarsi a una proficua carriera televisiva con *Ultimo 2 - La sfida* che fra altissimi (*Uno Bianco*) e bassissimi (*Il*

Interpretato da Paola Cortellesi, il film è una gradevole favola per bambini che tenta di ricontestualizzare in chiave contemporanea il *misangue dei vinti*) continua con successo anche oggi come di-

mostra la prima stagione di *Rocco Schiavone*. Dal grande schermo Soavi mancava dai tempi del magnifico *Arrivederci amore ciao* e inevitabilmente le attese e la curiosità nei confronti di *La Befana vien di notte*, scritto da Nicola Guaglianone, erano legittimate alte.

La Befana. L'operazione, in sé interessante, non riesce purtroppo mai pienamente a decollare, nonostante alcuni spunti interessanti e riusciti. Soavi dal canto suo è come se fosse indeciso fra il desiderio di dimostrare di non avere perso il suo piglio visionario e arrembante ed essere capace di non lasciarsi prendere la mano dagli spunti fantastici della materia, mentre Guaglianone, a sua volta, tenta di non andare al di là di quel che dalle nostre parti si suppone debba essere un film per bambini. Motivo per cui, senza essere un

film sbagliato, *La Befana vien di notte* resta un po' come a metà del guado: fra ciò che avrebbe potuto essere e i desideri di una produzione che ha scelto di non osare troppo (e invece sarebbe stato molto interessante vedere Soavi e Guaglianone lavorare insieme a tutto gas...).

LA BEFANA vien di notte avrebbe beneficiato di un tocco alla Zemeckis oppure in stile *Gremlins*, e il talento per andare in una direzione simile c'era. Così com'è il film rischia purtroppo di scontentare grandi (gli aficionados di Soavi) e piccini che crescono ormai con dosi di ferocia e cattiveria e sarcasmo e ironia inimmaginabili anche solo qualche anno fa. Resta da sperare solo che Soavi e Guaglianone ci riprovino, ma da par loro, giocando a tutto campo.

■ **LA BEFANA VIEN DI NOTTE** DI MICHELE SOAVI, 98', ITALIA 2018



Paola Cortellesi in una scena di «La befana vien di notte» di Michele Soavi



AL CINEMA » Si ride con Cortellesi Befana nei guai e gli strampalati Moschettieri del re ■ A PAGINA 44

NOVITÀ AL CINEMA

Paola Cortellesi Befana femminista che finisce nei guai

La vecchina malandata viene rapita da Mr Johnny nel fantasy del piccolo maestro del gotico **Soavi**

di Anna Fusaro

Con qualche giorno di anticipo sull'Epifania arriva la Befana di Paola Cortellesi, che si destreggia brillantemente tra due personaggi nella commedia fantasy per bambini **La Befana vien di notte**. Nel film diretto da Michele **Soavi**, piccolo maestro del gotico italiano, la camaleontica Cortellesi interpreta l'eternamente giovane maestra di scuola elementare Paola, che di notte si trasforma nella decrepita Befana, con tanto di nasone, mani grinzose, unghia adunche, capelli grigiastri (cinque ore ogni seduta di trucco) e tutti gli acciacchi della sua venerabile età.

Oltre a dover competere in popolarità con «quel maschilista di Babbo Natale», dalla vita decisamente più comoda, la Befana deve vedersela anche con un nemico terreno: il misterioso fabbricante di giocattoli Mr. Johnny, interpretato da Stefano Fresi. Convinto che la Befana, dimenticando in passato una

consegna, gli abbia rovinato l'infanzia, Mr Johnny qualche giorno prima dell'Epifania rapisce la magica vecchia per vendicarsi e prenderne il posto. Ma sei scolari di Paola assistono al rapimento della loro amata maestra, scoprendone così la doppia identità, e partono in suo soccorso a cavallo delle loro biciclette. Per i ragazzini sarà una meravigliosa avventura di formazione.

Nel film di Giovanni Veronesi **Moschettieri del re - La penultima impresa**, rilettura in chiave di commedia del capolavoro di Alexandre Dumas, quattro attori molto amati dal pubblico - Pierfrancesco Favino, Rocco Papaleo, Valerio Mastandrea, Sergio Rubini - formano una nuova Armata Brancaleone. Dopo tanti anni i leggendari spadaccini sono invecchiati, acciaccati e disillusi, e le loro imprese dimenticate: D'Artagnan (Favino) è un allevatore di bestiame con un improbabile accento francese, Athos (Papaleo) è un castellano lussurioso, Aramis (Rubini) è un frate indebitato, Porthos

(Mastandrea) un locandiere ubriacone e oppioman.

Dall'oblio li tira fuori la regina Anna d'Austria (Margherita Buy), moglie di Luigi XIII e reggente per il figlio Luigi XIV, che chiede il loro aiuto per salvare la Francia dalle trame ordite dal cardinale "abruzzese" Mazzarino (Alessandro Haber) e dalla perfida Milady (Giulia Bevilacqua).

I quattro moschettieri impugnano le spade e risalgono a cavallo per salvare i perseguitati Ugonotti e l'adolescente erede al trono. Nel cast Valeria Solarino e Matilde Gioli. Colonna musicale firmata da Luca Medici, meglio noto come Checco Zalone.

In sala oggi anche il francese **Nelle tue mani**, un'edificante storia di riscatto sociale diretta da Ludovic Bernard e interpretata da Kristin Scott Thomas, Lambert Wilson e il giovane Jules Benchetrit. Nel frastuono di una stazione ferroviaria parigina Mathieu Malinski (Benchetrit), un ventenne della banlieue che vive di espedienti e piccoli

Favino, Papaleo, Mastandrea e Rubini esilaranti **Moschettieri del re**. Kristin Scott Thomas interpreta **Nelle tue mani**: storia di riscatto sociale

furti, si siede a uno di quei pianoforti a disposizione dei pasanti e inizia a suonare un famoso e impegnativo brano di Bach. Il mondo sembra fermarsi. Soprattutto è incantato il direttore del conservatorio Pierre Geitner (Lambert Wilson), che riconosce l'eccezionale talento del ragazzo e gli propone di frequentare la sua scuola. Mathieu rifiuta l'invito, ma quando poco tempo dopo finisce in arresto per un colpo andato male, Pierre torna alla carica: gli eviterà il carcere in cambio di qualche ora di lavoro socialmente utile nel conservatorio come uomo delle pulizie.

Ma il suo vero scopo è convincere il ragazzo a studiare seriamente pianoforte, per poter affrontare un prestigioso concorso nazionale. Sotto la guida severa dell'intransigente insegnante Contessa (Kristin Scott Thomas), inizialmente scettica, Mathieu affronta una sfida che non riguarda soltanto lui, ma anche il futuro del conservatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kristin Scott Thomas nel film



Frame da "La Befana vien di notte" e, sopra, "I Moschettieri del re"



Cinema



Di giorno fa la maestra Di notte si trasforma

La Befana vien di notte di Michele Soavi. Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado, Jasper Gonzales Cabal

«Paola è una maestra di scuola elementare con un segreto ben nascosto: bella e giovane di giorno, di notte si trasforma nella mitica Befana. A ridosso dell'Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli. Il suo nome è Mr. Johnny e ha un conto da saldare con Paola che, il 6 Gennaio di 20 anni prima, gli ha inavvertitamente rovinato l'infanzia. Sei compagni di classe assistono al rapimento e dopo aver scoperto la doppia identità della loro maestra affrontano, a bordo delle loro biciclette, una avventura che li cambierà per sempre. Tra magia, sorprese e risate, riusciranno a salvare la Befana?»



Emily Blunt interpreta la mitica governante

Il ritorno di Mary Poppins di Rob Marshall. Con Emily Blunt, Meryl Streep, Lin-Manuel Miranda, Colin Firth, Angela Lansbury

«In una Londra post-depressione, ritroviamo Jane e Michael Banks ormai cresciuti, che, insieme ai tre figli di Michael, ricevono la visita dalla enigmatica Mary Poppins a seguito di una dolorosa perdita personale. Attraverso le sue abilità magiche uniche, e con l'aiuto del suo amico Jack, aiuterà la famiglia a riscoprire la gioia e la felicità che adesso manca nelle loro vite. Sequel del classico diretto da R. Stevenson nel 1964. Emily Blunt eredita da Julie Andrews il ruolo della mitica governante inventata dalla scrittrice Pamela Lyndon Travers. Quattro nomination per i prossimi Golden Globes.

La rassegna



Il Bellaria Film Festival apre con l'omaggio a Luis Bacalov

BELLARIA L'omaggio al Premio Oscar Luis Bacalov, scomparso un anno fa, e alla musica nel cinema è tra i momenti principali della prima giornata del Bellaria Film Festival (27-30 dicembre), che per la 36/a edizione si rinnova con la direzione artistica di Marcello Corvino. Il premio 'Una vita da film' sarà ritirato, a nome della famiglia, dal regista Carlo Bionda; gli Anema eseguiranno dal vivo, assieme al fondatore dei New Trolls Vittorio De Scalzi, alcune colonne sonore che hanno segnato la carriera del compositore. In programma anche i

primi dei 18 documentari in concorso nelle categorie Bei Doc e Bei Young Doc, dedicata ai registi under 30: saranno valutati in base alla capacità di focalizzare l'art.9 della Costituzione ("La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"). Presidente di giuria è Moni Ovadia. Ospite d'eccezione quest'anno Lina Wertmüller, che ritirerà il Premio alla Carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema
Da Spider-Man
alla Cortellesi
che fa la Befana:
i film delle feste

Alò a pag. 27



L'offerta al cinema per Natale: dai tanti uomini ragno del cartoon Sony al film con Paola Cortellesi che di notte si trasforma in vecchina che odia Babbo Natale. Veronesi arriva al galoppo con i "Moschettieri del re". "Nelle tue mani" è un sogno idealista

Uno Spider-Man nero e la Befana femminista

IN SALA

Il loro ultimo Uomo Ragno, la nostra prima Befana, quattro moschettieri litigiosi come vecchi fratelli e un genio problematico della musica che parla francese ma non indossa il gilet giallo della protesta. Le ultime offerte cinematografiche del 2018 sono poche ma buone, soprattutto peculiari, visto che domani escono nei cinema solo quattro film, ma uno più diverso e interessante dell'altro. Iniziamo dall'ultimo *Spider-Man: Un nuovo universo*, assai differente da quel ragazzino chiacchierone che ammorbava l'Iron Man di Robert Downey Jr. con mille citazioni di cultura popolare in *Avengers - Infinity War*.

QUANTISTICO

Siamo in un altro universo mitologico (Sony e non Marvel) fatto di animazione scintillante al computer 3d con un occhio alla sensazione di un mirabolante disegno fatto a mano in 2d. Qui Spider-Man è un ragazzino con sangue insieme portoricano e black, amante di graffiti e hip-hop, punto da un ragnetto radioattivo ma soprattutto scioccato dall'esperienza pratica della teoria quantistica. Scoprirà che non dovrà solo accettare la responsabilità del passaggio di testimone dal precedente Uomo Ragno ma che, attraverso un varco dimensionale, farà la conoscenza di altri cinque Spi-

der-Qualcuno nelle vesti di due donne (adolescente americana e bimba giapponese), un maiale (Spider-Ham, all'anagrafe Peter Porker) e una coppia di uomini agli antipodi (Spider-Noir come fosse il detective di un hardboiled anni '30 e un disilluso Peter Parker single con pancetta proveniente dal futuro). Appena uscito in Usa, *Spider-Man - Un nuovo universo* sta facendo impazzire sia pubblico che critica candidandosi ad essere il cartoon da battere agli Oscar 2019. È tutto tratto dal fumetto che moltiplicò nel 2012 il supereroe preferito del compianto Stan Lee in una cornice narrativa (Spider-Verse) in cui l'esuberanza e giovialità del supereroe della porta accanto Peter Parker diventava quell'unico tratto esistenziale declinabile in mille modi diversi attraverso razze, generi sessuali, mode e modi di essere.

Se Hollywood moltiplica il concetto del cinecomic per arrivare a più mercati e pubblico possibili, noi in Italia facciamo il primo film su una nostra storica supervecchietta: la Befana. Nella favola da domani in sala, *La befana vien di notte*, diretta dall'ex pupillo horror di Fulci e Argento Michele Soavi, faremo la conoscenza con Paola Sostegni, nata a Palestrina nel 1481, bruciata viva perché considerata strega e da quel momento croce e delizia di tutti i bambini in piena contrapposizione con il

collega più conosciuto Babbo Natale. «È un maschilista!» la sentiremo commentare in voce narrante circa Santa Clause con lo humour inconfondibile di Paola Cortellesi, di giorno maestra alle elementari e nella notte tra il 5 e 6 gennaio vecchia bitorzoluta in volo su scopa magica all'occorrenza bastone per picchiare i cattivoni. Un'idea sulla carta perfetta per finalmente provare anche noi a combattere sul terreno del cinema fantastico per bambini contro i ben più esperti ed attrezzati americani.

Verso il grande spettacolo di un cinema produttivamente impegnativo, ma stavolta in chiave di avventura guascona cappa e spada, procede al galoppo anche il Giovanni Veronesi di *Moschettieri del Re - Penultima missione*, dove la fonte letteraria di Alexandre Dumas si incrocia con l'ironia tutta italiota di *Non ci resta che piangere* (1984) e *L'armata Brancaleone* (1966). Favino, Mastandrea, Papaleo e Rubini saranno rispettivamente dei D'Artagnan, Porthos, Athos e Aramis così sui generis da stimolare un enorme colpo di scena finale che farà discutere.

FAVOLA BURBERA

Chiude l'offerta un'interessante favola burbera francese che ci riporta con i piedi per terra senza dimenticare la tendenza all'ottimismo tipica dei giorni che stiamo vivendo. *Nelle tue mani* di Ludovic Bernard ci sbatte in faccia il talento musicale di un ra-

gazzino incavolato delle banlieu capace di calmarsi quando suona Bach, o l'intramontabile Rachmaninoff del cult movie Shine, al pianoforte. Il film è un sogno idealista in cui la Francia non è il paese spaccato che ve-

diamo in tv ma quel sogno rivoluzionario in cui l'élite progressista, rappresentata dal direttore del Conservatorio e da un'insegnante esigente ma giusta, riescono a tramutare le frustrazioni del popolo in riscatto sociale.

Anche gli amici francesi, a Natale, propongono un galateo cinematografico che non consente di indossare il gilet giallo della rabbia.

Francesco Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Paola Cortellesi e Stefano Fresi in "La Befana vien di notte". A sinistra, "Spider-Man: Un nuovo universo"

**GRANDE SUCCESSO
NEGLI USA PER L'OPERA
DI ANIMAZIONE
IN CUI TUTTI (UMANI
O ANIMALI) POSSONO
DIVENTARE SUPEREROI**



**Al cinema
Cortellesi:
la mia Befana
vi farà tornare
bambini**

Cosulich a pag. 12



Soavi con «La Befana vien di notte» ipotizza una via italiana al fantasy con la Cortellesi nei panni della vecchietta più amata dai bambini, L'attrice: «Ho dovuto spiegare a mia figlia che non ero lei»

«Cine-carbone per l'Epifania»

Oscar Cosulich

«L'insulto sessista "Sei una befana" non ci è mai piaciuto. Uno degli obiettivi di questo film era demolirlo, mostrando che la Befana è la prima supereroina della nostra vita: pensiamo di esserci riusciti e questo per noi era molto importante». Paola Cortellesi, protagonista di «La Befana vien di notte», non ha dubbi sul valore educativo e formativo di questo film, insolito per il panorama cinematografico del nostro paese, perché dice, «si fanno troppi pochi film per bambini in Italia. Io spero davvero questo possa diventare un nuovo classico per l'infanzia. Il motivo più importante per cui abbiamo girato questo fantasy all'italiana è che vogliamo alimentare i sogni dei bambini e divertire gli adulti che li accompagneranno al cinema, ricordandosi i sogni della loro infanzia».

Prodotto da Lucky Red e Rai Cinema, con 3 Marys Entertainment e Morena Films, «La Befana vien di notte» è stato scritto da Nicola «Lo chiamavano Jeeg Robot» Guaglianone (lui ha definito il film un «cine-carbone») e diretto da Michele Soavi, regista con all'attivo film horror («Deliria», «La chiesa», «La setta», «Dellamorte Dellamore») e popolari serie tv come «La Narcotici» e «Rocco Schiavone».

Il film si apre con un prologo risalente a 25 anni fa, quando la Befana ha un «incidente sul la-

voro» e non riesce a consegnare il dono a un bambino che ne resta traumatizzato e, crescendo, diventerà il perfido Mr. Johnny (Stefano Fresi). Intanto si scopre che la Befana/Cortellesi ha 500 anni e una doppia identità: di giorno è l'insegnante Paola, ma ogni notte (da mezzanotte alle otto del mattino), si trasforma nell'adorabile strega che lavora tutto l'anno per essere poi in grado di consegnare i doni nella notte tra il 5 e il 6 gennaio.

Questa doppia identità e il dono dell'immortalità le creano non pochi problemi con l'attuale fidanzato (Fausto Maria Sciarappa), che non riesce a capacitarsi del fatto che la sua compagna si rifiuti sistematicamente di restare a dormire con lui. Quando il perfido Mr. Johnny rapisce la Befana, per vendicarsi del torto subito ventiquattro anni prima, tocca a sei dei suoi allievi tentare di salvarla, con tra inseguimenti in bicicletta giù da dirupi e per piste innevate e l'assalto alla fortezza di Mr. Johnny, subendo l'attacco di libellule-drone e affrontando il rischio di una pressa che ne potrebbe far polpette.

«Negli anni '70 e '80 in Italia si facevano tantissimi film "di genere", che fossero western, horror, o film di fantascienza e con effetti speciali poco importa», ricorda Soavi, «io sono cresciuto con quell'immaginario, poi questo dominio creativo è passato di mano e quel terreno narrativo è ora gestito interamente dal cinema americano. Sarebbe bello che con questo piccolo film si riuscisse a far ri-

sorgere il "genere" anche in Italia».

E in quanto ai «generi», grazie alla fotografia di Nicola Pecorini, le ricchissime scenografie di Massimo Santomaro, i costumi di Ornella e Marina Campanale e gli effetti visivi di Chromatica Visual Effects e Inclusion Visual Studios, il film non lesina sugli omaggi e le citazioni: «Finalmente con Mr. Johnny ho potuto interpretare un "cattivo"», sottolinea infatti Fresi, «il mio personaggio deve molto, in chiave comica, agli antagonisti di James Bond, ma è anche un po' come lo Stregatto di "Alice nel Paese delle Meraviglie" e il suo rifugio ricorda la "Fabbrica di Cioccolato" messa in scena da Tim Burton».

A Guaglianone, dal canto suo, «piaceva raccontare la Befana contaminandola con film come "Goonies" e "Gremlins", cioè con i mondi che popolavano il mio immaginario di bambino. Volevo rendere i bambini centrali nel racconto, perché vedendo il film fossero aiutati a superare le loro piccole paure, scoprendo anche le fragilità di un personaggio mitico come la Befana».

Ma come si è comportata Paola Cortellesi con sua figlia, che vedendo il film potrebbe credere che la Befana sia sua madre? «Lei sa che sono un'attrice, così le ho detto che, come spesso accade, dovevo interpretare un personaggio realmente esistente. L'ho fatta abituare al mio trucco da strega (servivano cinque ore per diventare la Befana), perché non si impressionasse. Alla fine mi ha solo chiesto se poi il film la Befana l'ha visto e se le è piaciuto».

«ALIMENTIAMO I SOGNI
DEI PICCOLI CERCANDO
DI DIVERTIRE ANCHE
GLI ADULTI CHE POSSONO
RICORDARE I SOGNI
DELLA LORO INFANZIA»

«NEGLI ANNI '70/'80
IN ITALIA FACEVAMO
TANTI FILM DI GENERE
DAI WESTERN ALL'HORROR
SAREBBE BELLO
TORNARE A QUEI TEMPI»



FILM IN USCITA IL 27 DICEMBRE
“La befana vien di notte”, di M. Soavi

● Un fantasy per famiglie tutto italiano. Scritto da Nicola Guaglianone e diretto da Michele Soavi, vede protagonista Paola Cortellesi nei duplici panni della maestra Paola di giorno e della Befana la notte. Una metamorfosi che avviene ogni giorno a mezzanotte in punto, da sempre, rendendola immortale ma anche ‘mortalmente’ condannata a un’esistenza di segreti e omissioni, in cui è difficile trovare spazio per la vita privata. «Quando mi hanno proposto questo personaggio mi ripetevano “Puoi farlo solo tu”. Ci sono rimasta, pensavo “Ah però, che cari”», ha dichiarato l’attrice.



In arrivo tante commedie

Le feste al cinema? Prendiamole a ridere

I francesi in prima fila, ma anche gli inediti “moschettieri del re” tutti made in Italy

Alessandra Magliaro**ROMA**

Itempio sono quelli che sono e allora a Natale al cinema prendiamola a ridere. La sala si riappropria della funzione ludica proponendo ad una platea in cerca di distrazioni tante commedie divertenti. Siamo oltre il format del cinepanettone classico (che pure resiste sotto forma di reunion Boldi-De Sica, tornati “Amici come prima”), si sbanda nel fantasy, nell'umorismo sulla coppia e sui temi sociali, nella farsa in costume e persino in un caso in una storia vera da inchiesta giornalistica trasformata in commedia.

In sala sono già i **7 UOMINI AMOLLO** diretti da Gilles Lellouche (con Eagle Pictures e Leone Film Group dopo gli applausi di Cannes) con Mathieu Amalric, Guillaume Canet e Benoit Poelvoorde, una commedia spassosa e intelligente in cui si racconta di uomini in crisi varie, tutte legate all'avanzare dell'età, che riscoprono il valore dell'amicizia a base di cloro, allenati duramente da una donna per formare una irresistibile squadra di nuoto sincronizzato.

Dalla Francia e ancora con Guillaume Canet tra i protagonisti arriva **IL GIOCO DELLE COPPIE** di Olivier Assayas (3 gennaio I Wonder Pictures dopo il successo a Venezia), una fotografia, raffinata e spesso esilarante, dei nostri tempi digitali con al centro

Alain (Canet), un editore di libri di successo molto sicuro di sé. Il suo rapporto con la moglie Serena, star delle serie tv (Juliette Binoche), è un po' stantio, e deve trattare delicatamente con uno dei suoi autori di lunga data (Vincent Macaigne), per la pubblicazione del nuovo libro. A complicare la situazione è l'interesse di Alain per i nuovi media per seguire i quali ha assunto una giovane donna.

L'accento francese alla Gérard Depardieu de noantri è tutto un programma comico se dietro costume e capelli lunghi da D'Artagnan si cela Pierfrancesco Favino, come uno dei **MOSCHETTIERI DEL RE** (27 dicembre, Vision Distribution) di Giovanni Veronesi. Porthos è Valerio Mastandrea, Athos è Rocco Papaleo e Aramis è Sergio Rubini. Prima di essere richiamati dalla Regina Anna (un'inedita Margherita Buy) a salvare la Francia sono in disarmo: Favino-D'Artagnan fa l'allevatore di bestiame, gli altri sono un castellano lussuoso, un frate indebitato e un locandiere ubriacone.

Punta su inedite soluzioni fantasy **LA BEFANA VIEN DI NOTTE** (27 di-

cembre, Lucky Red) di Michele Soavi, una commedia per tutta la famiglia con Paola Cortellesi befana rosicono per tutti i privilegi di Babbo Natale in termini di trasporti e affetto: maestra di giorno, vecchina di notte, si andrà a cacciare nei guai ma i suoi alunni la soccorreranno.

Subito dopo le feste, il 10 gennaio (01 Distribution) arriva il poliziottesco di Massimiliano Bruno **NON CI RESTA CHE IL CRIMINE**, che ha riunito i talenti comici delle commedie italiane al servizio di una storia che riporta in auge, giocando sulla diversità di epoche, gli anni 80 romani dominati dalla banda della Magliana. Tre amici – Marco Giallini, Edoardo Leo, Alessandro Gassmann – s'inventano di portare visitatori in un tour nei luoghi della Banda, ma vengono catapultati davvero in quell'epoca al cospetto di “Renatino” e degli altri boss.

Ancora una storia vera, infine, potente e super candidata ai Golden Globe, in **VICE - L'UOMO NELL'OMBRA** (3 gennaio Eagle Pictures e Leone Film) di Adam McKay dove a finire in una commedia è l'ex uomo più potente d'America, il vice presidente di George Bush, Dick Cheney, interpretato da un camaleontico Christian Bale. Con l'andamento ritmato della Grande Scommessa se ne racconta l'ascesa con le note conseguenze internazionali (la guerra in Iraq). Nel cast Amy Adams, Steve Carell e Sam Rockwell (George W. Bush).

Paola Cortellesi diventa... la Befana
Giallini, Leo e Gassmann tornano alla Roma anni 80

TUTTI AL CINEMA Gialli, commedie, cartoon, azione: trova il titolo giusto per te con la tradizionale **super guida di Sorrisi** di Alberto Rivaroli

Ecco i film nelle sale per le Feste: dai il tuo voto!



LA BEFANA VIEN DI NOTTE

Cosa ci fa **Paola Cortellesi** a cavallo di una scopa? Semplice, si trasforma nella Befana in uno dei film più sorprendenti di queste Feste. In realtà l'attrice veste i panni di una maestra che però ha una doppia vita: di notte infatti si trasforma in uno dei personaggi più amati dai bambini. Le sue giornate, però, sono molto complicate...

Dal 27/12

PERCHÉ VEDERLO

Divertimento assicurato con una commedia spiritosa, illuminata dal talento di una grande attrice.



IL TUO VOTO



AQUAMAN

Riecco il supereroe della DC Comics (interpretato da **Jason Momoa**) che il pubblico ha conosciuto grazie a «Justice League». Stavolta deve assumere un ruolo assai impegnativo, quello di re di Atlantide, ma gli avversari non mancano: primo fra tutti il fratellastro Ocean Master (Patrick Wilson), che sogna di dominare il mondo.

Dal 1° gennaio



PERCHÉ VEDERLO

Tenetelo d'occhio: il bellissimo Jason Momoa ha tutte le carte in regola per diventare una star.

IL TUO VOTO



IL RITORNO DI MARY POPPINS

Sono passati ben 54 anni da quando la magica tata di Londra interpretata da Julie Andrews entrava nella storia del cinema. Oggi torna e ha il volto di **Emily Blunt**, pronta a occuparsi nuovamente dei fratelli Banks, ormai cresciuti e in crisi nera... Un musical divertente e coloratissimo dagli straordinari effetti speciali.

Già nei cinema

PERCHÉ VEDERLO

Impossibile resistere alla curiosità di rivedere Mary. E nel cast ci sono anche Meryl Streep e Colin Firth!



IL TUO VOTO



SPIDER-MAN - UN NUOVO UNIVERSO

Una variazione sul tema per i tantissimi fan del supereroe mascherato, che stavolta è protagonista di un film d'animazione. Al centro della storia c'è Miles Morales, un ragazzino di New York che scopre una realtà parallela nella quale esistono diversi Spider-Man. Non solo: il morso di un ragno radioattivo trasformerà la sua vita...

Dal 25/12



PERCHÉ VEDERLO

In carne e ossa o versione cartoon l'Uomo Ragno non delude mai i suoi ammiratori.

IL TUO VOTO



MOSCHETTIERI DEL RE - LA PENULTIMA MISSIONE

Una versione poco convenzionale delle avventure di D'Artagnan e i tre Moschettieri. I nostri eroi appaiono un po' dimessi, ma quando la Regina di Francia li chiama non si fanno pregare... **Giovanni Veronesi** diverte dirigendo un poker d'assi (**Sergio Rubini**, **Pierfrancesco Favino**, **Valerio Mastandrea** e **Rocco Papaleo**).

Dal 27/12

PERCHÉ VEDERLO

Gli intrepidi eroi cantati da **Alessandro Dumas** stavolta sono molto ruspani...



IL TUO VOTO



VICE - L'UOMO NELL'OMBRA

Il premio Oscar **Christian Bale** si trasforma in una delle figure più potenti e controverse della recente storia americana: **Dick Cheney**, ex vicepresidente degli Stati Uniti durante l'amministrazione di George Bush jr. Un incisivo affresco storico che copre 50 anni e si interroga sulla gestione spesso disinvolta del potere.

Dal 3/1



PERCHÉ VEDERLO

Un film che non fa sconti alla politica americana, con un attore in gran forma.

IL TUO VOTO



CAPRI-REVOLUTION

La giovanissima **Marianna Fontana** (protagonista del bellissimo «Indivisibili») interpreta una pastorella analfabeta che, nella Capri del 1914, entra in contatto con un gruppo di artisti che le cambieranno la vita. Dopo «Il giovane favoloso», **Mario Martone** firma un'altra intensa storia che racconta con passione il potere dell'arte.

Già nei cinema

PERCHÉ VEDERLO

Da un protagonista del cinema d'autore un nuovo potente atto d'amore verso la cultura e la bellezza.



IL TUO VOTO

CINEMA



I film da non perdere durante le feste

MARALDI A PAGINA 41

IL CINEMA DELLE FESTE

Da Mary Poppins ai tre moschettieri Dalla guerra fredda fino alla befana



Emily Blunt in "Il ritorno di Mary Poppins"

Film per tutti i gusti, fantasy cartoni, azione, gialli, in costume commedie e pellicole d'autore

ANTONIO MARALDI

Non ci sono cinepanettoni nel cartellone cinematografico delle feste ma le occasioni per divertirsi e appassionarsi non mancano, grazie ad avventure, commedie intelligenti, fantasy e film d'autore.

Una prima ondata di titoli è già nelle sale e una seconda è annunciata dal 27 dicembre, con un'appendice di novità anche il primo gennaio. L'offerta del cinema italiano, fino a qualche tempo fa occupata esclusivamente da film comici, delle

vecchie abitudini conserva solo "Amici come prima", reunion tra Boldi e De Sica (quest'ultimo firma anche la regia) all'insegna di equivoci, travestimenti e colpi di scena, sullo sfondo di un grande albergo di lusso.

Chi gioca la carta del nuovo è "La befana vien di notte", fantasy di Michele Soavi con Paola Cortellesi, maestra di giorno e Befana di notte, rapita dal vendicativo Stefano Fresi e salvata da un gruppo di suoi giovani allievi. Insolita la proposta, all'insegna del cappello e spada, di Giovanni Veronesi che in "Mo-



Valerio Mastandrea, Rocco Papaleo, Pierfrancesco Favino e Sergio Rubini in "Moschettieri del re"

schettieri del re, la penultima missione" riporta in azione i personaggi di Dumas, attampati e con acciacchi, affidando i ruoli a Sergio Rubini (Aramis), Rocco Papaleo (Athos), Valerio Mastandrea (Porthos) e Pierfrancesco Favino (D'Artagnan). Della partita che strizza l'occhio al cinema monicelliano, fanno parte anche la regina Margherita Buy e il servo muto Lele Vanoili.

Detto che è ancora in programmazione l'intrigante giallo da camera chiusa "Il testimone invisibile" di Stefano Mordini, Mario Martone sceglie il periodo festivo per il suo "Capri - Revolution", cinema autoriale di pregio (che chiude il trittico storico composta dai precedenti di "Noi credevamo" e "Il giovane favoloso") con una vicenda d'inizi '900 di cui è protagonista la pastorella Marianna Fontana (eccellente), attratta da una comunità di artisti naturalisti.

Abbandonando i confini nazionali, di matrice europea sono il notevole "Cold war" del polacco Pawel Pawlikowski, appassionante storia d'amore in

bianco e nero nella Polonia degli anni '50 segnata dalla Guerra Fredda (premiato a Cannes, vincitore di 5 European Film Awards, e in corsa per l'Oscar) e "Il gioco delle coppie" di Olivier Assayas, intelligente commedia parigina in ambiente editoriale (con, tra gli altri, Guillaume Canet e Juliette Binoche).

Altre due commedie della vecchia Europa come "7 uomini a mollo" del francese Gilles Lellouche (quarantenni in crisi che cercano riscatto in piscina) e "La donna elettrica" dell'islandese Benedikt Erlingsson (una cinquantenne single ecoterrorista contro l'industria locale) promettono sorrisi intelligenti.

La nutrita pattuglia dei film americani è aperta da "The old man & the gun" di David Lowery, con Robert Redford alla sua ultima interpretazione nei panni di un anziano rapinatore gentiluomo, affiancato dalla rediviva Sissy Spacek.

Il titolo forte, che punta alla vetta del box office, è "Il ritorno di Mary Poppins" di Rob Marshall, rifacimento aggiornato del classico Disney con la tata

tuttofare (Emily Blunt al posto che fu di Julie Andrews), sempre impegnata ad aiutare gli eredi della famiglia Banks; nel cast anche Meryl Streep e Colin Firth. Non mancano poi drammi come "Ben is back" di Peter Hedges con Julia Roberts madre coraggiosa alle prese con un figlio tossicodipendente, fantascienza modello Transformers quale "Bumblebee" di Travis Knight dove a trasformarsi in robot è un maggiolino giallo, e cartoon come "Spiderman: un nuovo universo" di Persichetti, Ramsey e Rotham, versione animata del celebre personaggio Marvel.

Il primo giorno dell'anno arriveranno la nuova versione di "Suspiria", rilettura del classico di Dario Argento, operata da Luca Guadagnino e il vorticoso cartone animato, marchiato Disney, "Ralph spacca Internet" di Rich Moore, Phil Johnston. Ultima segnalazione necessaria per "Roma" di Alfonso Cuarón, splendido Leone d'oro a Venezia approdato in questo periodo sulla piattaforma Netflix dopo fuggevole apparizione in sala.

DoveComeQuando

FILM IN USCITA IL 25 DICEMBRE

"Spider-man, un nuovo universo"

● Miles Morale è un ragazzo afro-ispanico di New York che è appena entrato in una scuola relativamente esclusiva, dove però si sente fuori luogo. Qui infatti non conosce nessuno e suo padre, un poliziotto che detesta Spider-man, non lo aiuta mettendolo in imbarazzo. Miles si rifugia dallo zio, che asseconda invece la sua passione da street artist, ma durante un'escursione nei sotterranei di New York, Miles viene morso da un ragno radioattivo. Il giorno dopo, sconvolto da sorprendenti poteri che somigliano a quelli di Spider-man, torna a cercare il ragno e finisce per assistere a uno scontro tra l'eroe e vari villani, durante il quale verrà aperto un varco dimensionale...



FILM IN USCITA IL 27 DICEMBRE

"La befana vien di notte", di M. Soavi

● Un fantasy per famiglie tutto italiano. Scritto da Nicola Guaglianone e diretto da Michele Soavi, vede protagonista Paola Cortellesi nei duplici panni della maestra Paola di giorno e della Befana la notte. Una metamorfosi che avviene ogni giorno a mezzanotte in punto, da sempre, rendendola immortale ma anche 'mortalmente' condannata a un'esistenza di segreti e omissioni, in cui è difficile trovare spazio per la vita privata. «Quando mi hanno proposto questo personaggio mi ripetevano "Puoì farlo solo tu". Ci sono rimasta, pensavo "Ah però, che cari"», ha dichiarato l'attrice.

FILM IN USCITA IL 27 DICEMBRE

"Moschettieri del re", di Giovanni Veronesi

● Un po' attempati, cinici e disillusi, ma sempre abilissimi con spade e moschetti, vengono richiamati all'avventura dopo oltre vent'anni dalla Regina Anna per salvare la Francia dalle trame ordite a corte dal perfido cardinale Mazzarino con la sua cospiratrice Milady. Affiancati nelle loro gesta dall'inscalfibile servo muto, e da un'esuberante ancella, i quattro - in sella a destrieri più o meno fedeli - combatteranno per la libertà dei perseguitati Ugonotti e per la salvezza del dissoluto Luigi XIV. Riusciranno a portare a termine un'altra missione?

FILM IN USCITA IL 27 DICEMBRE

"Nelle tue mani", di Ludovic Bernard

● Mathieu Malinski è un ragazzo delle banlieue (periferia) che vive di espedienti e custodisce un segreto che Pierre Geithner, direttore del Conservatorio di Parigi, vuole rivelare al mondo. Dopo averlo sentito suonare Bach al pianoforte nella hall della Gare de Lyon, Pierre non ha dubbi sul suo talento ma Mathieu fa resistenza e si mette nei guai coi compagni di sempre. Arrestato per furto, chiede aiuto a Pierre che fa commutare la detenzione in una misura alternativa da scontare in Conservatorio. Il ragazzo si invaghisce di una ragazza e capisce di voler diventare un pianista ma la vita sembra accanirsi con lui...



Tra i titoli più attesi per queste feste: l'ultimo film di Robert Redford, il cartoon "Spider-Man: Un nuovo universo" e "Aquaman".

Una grande abbuffata di film e cartoni

Silvia Di Paola

CINEMA Il Grinch che odia il Natale e le sue luci e il suo caos è già arrivato sui nostri schermi e con lui anche il Pieraccioni d'annata (Se Son rose) e la coppia comica scoppiata ma ricompasta De Sica-Boldi (Amici come prima) che tenta di essere, ancora e sempre, il cinepanettone delle feste. Ma, in controcanto, per chi ama altri universi e altro cinema, le feste offriranno la storia d'amore del candidato Oscar *Cold War*, la storia della madre coraggiosa *Julia Roberts* (Ben in back) e il Lambert Wilson che salva con la musica (Nelle tue mani).

Ma molto attese due protagoniste donne che giocano da sole: l'indimenticata *Mary Poppins* (Il ritorno di Mary Poppins) che torna con la faccia di *Emily Blunt* e l'anziana befana (La befana vien di notte) che ha la faccia di

Paola Cortellesi e se la vedrà col ragazzotto cattivone che vuol strapparle la scopa. Giocano, invece, con le spade e con un po' di cinica disillusione i non più giovanissimi *Moschettieri del re* con le facce di Papaleo, Mastandrea, Rubini e Favino che Veronesi ha rimesso in pista mentre Robert Redford esce di pista con quello che ha annunciato come il suo ultimo film, *The Old Man and The Gun*, storia vera di Forrest Tucker che ha cavalcato la vita tra rapine ed evasioni dal carcere. Mentre a gennaio al fianco del *Suspria* secondo Luca Guadagnino arriva il bellissimo *Van Gogh. Sulla soglia dell'eternità* by Julian Schnabel, interpretato da Willem Dafoe, Coppa Volpi come miglior attore a Venezia, nomination ai Golden Globe e in pole position nella corsa dei prossimi Oscar, in compagnia di Vice col camaleontico *Chri-*



Robert Redford in "The Old Man & The Gun", /ERIC ZACHANOWICH



stian Bale, attesi entrambi il 3 gennaio in sala. Poi il primo dell'anno arriva il supereroe *Aquaman* e

per gli amanti del cartoon *Ralph Spacca Internet* e la versione animata di *Spider-Man*.



Le mie magie contro i bulli

Paola Cortellesi e la commedia sulla Befana
«Fantasy per ragazzi con temi sociali
Anch'io ero sbeffeggiata per i difetti fisici»

ROMA La scopa per volare, il cappello a falde larghe e il nasone che non finisce più. Arriva il cinecarbono di Paola Cortellesi che scherzando dichiara guerra a Babbo Natale: «È più protagonista della Befana perché è maschio».

Attrice dell'anno e tanti premi, *Come un gatto in tangenziale* è il film italiano più visto del 2018: oltre 9 milioni di incassi per 1 milione 46 mila spettatori. Il 27 esce in 450 copie *La Befana vien di notte*, fantasy di Michele Soavi. «Mi piacerebbe che diventasse un classico per l'infanzia» dice l'attrice, «ma è un film che fa riflettere anche sul bullismo con cui fa i conti a scuola uno dei piccoli protagonisti».

La sua Befana ha qualcosa di femminista?

«Diciamo che ha qualche rimostranza su Babbo Natale. Lui vive in Lapponia, col suo costume rosso viaggia con tutti gli onori su una slitta di lusso. Ed è pure testimonial della Coca-Cola! La Befana che spot può fare, la crema anti-rughe, la stufa a carbone? Lei è una vecchina che fa una gran fatica, con le scarpe rotte e la scopa. Si è sempre detto che sono una coppia, lui la considera una dilettante. Abbiamo giocato su questo, sull'eventuale maretta tra i due».

Il bullismo lei lo ha subito?

«Sì, al primo anno delle medie ero timida, brava a

scuola, fisicamente lungona. Mi prendevano in giro sui difetti fisici, ero a disagio, non riuscivo a reagire. Vivevo in un quartiere verace, una borgata, dove si fronteggiano situazioni complicate».

Il suo film se la vedrà con il remake di Mary Poppins.

«Non stappo lo champagne. Hai capito che mi tocca? Un'icona mondiale. Il *Gatto* ha avuto risultati insperati, di questi tempi poi. Questo è un film per bambini, con al centro la loro crescita, come ci si comporta in società».

Il cinepanettone è in crisi.

«È un genere prettamente comico, per chi vuole farsi quattro risate. Il pubblico da tempo ha scoperto le commedie sociali, che vanno in profondità, che fanno sorridere e riflettere. Ho fatto film sulla precarietà del lavoro».

Ma il cinema ancora non ha raccontato l'Italia di questi mesi...

«È vero. Il populismo, il sovranismo? È quello che farò col mio marito regista, Riccardo Milani, nel prossimo film. L'idea ci è venuta in mente camminando per le strade, vedendo i volti delle persone. Abbiamo voglia di raccontare questa Italia».

Ha conosciuto attrici befane o streghe?

Ride: «Tendo a fare squadra con le donne. Ma ho conosciuto attori befani, pensano che la comicità sia appannaggio dei maschi. Poi c'è un tipo di comportamento, Renato Rascel diceva a Paola Borboni: sei vecchia. E lei: sì, ma sono stata giovane e bella. Tu, alto, non lo sei sta-

L'intervista
L'attrice sarà protagonista delle feste in 450 sale



Maestra
Paola Cortellesi nei panni di un'insegnante in una scena di «La Befana vien di notte»

Befana
La trasformazione dell'attrice in un'altra scena del film diretto da Michele Soavi



Girerò una storia sul populismo. Ho voglia di raccontare i volti dell'Italia di questi ultimi mesi. Mio marito sarà il regista



Avrei voluto essere Rita Levi Montalcini, una persona che faceva bene all'umanità. Oppure una grande pianista



45 anni
Paola
Cortellesi

to mai».

Uno dei temi del film è la doppia identità: lei, maestra e befana.

«Avrei voluto essere Rita Levi Montalcini, una persona che faceva bene all'umanità. Oppure una grande pianista o danzatrice. In ogni caso una donna coraggiosa».

Da piccola giocava a...

«Poco con le bambole. Facevo costruzioni. E andavo in bici, le ginocchia fracassate... Si giocava in cortile».

Babbo Natale non le piace.

«Non è proprio così. Lui e la Befana devono accontentare i bambini, alimentare il momento del sogno. I bambini credono in tante cose con i loro occhi meravigliosi. Guardo mia figlia Laura, che ha 5 anni, e mi rivedo in quello che da adulta ho perso».

Sua figlia ha visto il film?

«Dal set mi facevo vedere da lei su Face Time al trucco, anche per abituarla visto che mi trasformo. Sa che sono un'attrice, interpreto la Befana vera, mi chiede se l'ho vista e non so cosa rispondere».

E lei, quando ha saputo che non esistono?

«Di Babbo Natale me lo dissero a scuola, della Befana l'ho saputo martellando i miei. Li sfinii adducendo motivazioni logiche. Avrei voluto che tenessero il punto fino alla fine. Alla fine hanno ceduto e ci restai male».

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema Paola Cortellesi veste i panni della Befana in una commedia

Satta a pag.17



Cortellesi e Fresi nel film

Cortellesi fa la Befana e sogna un "classico"

LA COMMEDIA

La risposta made in Italy al Ritorno di Mary Poppins? E' un'eroina nazional-popolare come la Befana, volante proprio come la tata interpretata da Emily Blunt nel musical di Rob Marshall. O meglio, «è una supereroina come tutte le donne costrette a fare mille cose», spiega Paola Cortellesi che nel film di Michele Soavi *La Befana vien di notte* (in sala il 27 dicembre), di giorno fa la maestra elementare e di notte va in giro a dispensare regali a cavallo della scopa.

Tra favola gotica e thriller, action-movie e commedia, il film vuole essere un intrattenimento "natalizio" per tutta la famiglia. «Il mio sogno», spiega Cortellesi, «è che diventi un classico per ragazzi». La storia punta sulle avventure rocambolesche di un gruppo di scola-

ri impegnati a salvare la Befana-maestra rapita dal cattivo (è Stefano Fresi). Secondo l'attrice, «il film contiene un messaggio: bisogna imparare a convivere e a comportarsi in società, da soli non si arriva da nessuna parte». Il suo personale contributo? «Ho immaginato una Befana che odia Babbo Natale. Lui l'hanno rappresentato sempre bello, lei invece brutta. Mi sono presa la rivincita femminista».

GI. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MI PIACEREBBE
CHE IL FILM
DI MICHELE SOAVI
DIVENTASSE
UN CULT PER
TANTI RAGAZZI»



Natale con moschettieri e befane all'italiana

ALESSANDRA DE LUCA

Archiviati ormai i cinepanettoni, snobbate dal pubblico anche le solite commedie che ai botteghini funzionano sempre meno, il cinema italiano comincia a esplorare strade diverse e generi finora poco o mai frequentati in cerca di novità che possano riportare in sala spettatori sempre più svogliati. Durante le vacanze natalizie, il 27 dicembre, arrivano infatti due film che ci condurranno altrove, in epoche lontane e in dimensioni fiabesche, per farci riscoprire epica e magia. *I moschettieri del re* - *La penultima missione* diretto da Giovanni Veronesi richiama in

servizio D'Artagnan, Athos, Portos e Aramis che nel 1650 (o suppergiù), dopo trent'anni di onorata carriera, ormai invecchiati, acciaccati, disillusi e depressi, devono nuovamente sguainare la spada per difendere il trono di Francia e la regina Anna, madre del giovane e dissennato Luigi XIV, dalle macchinazioni del Cardinale Mazzarino. Scritto dallo stesso regista con Nicola Baldoni, il film conta su dialoghi brillanti, giochi verbali esilaranti e un poker di attori dai perfetti tempi comici. A guidare questa nuova irresistibile "armata brancaleone" è Pierfrancesco Favino che attraverso un gustosissimo grammelot misto di francese,

italiano e spagnolo stabilisce subito il tono del film. È lui, ormai declassato ad allevatore di porci, a rimettere insieme la squadra andando a riprendersi Athos (Rocco Papaleo), dedito a una vita moralmente discutibile, Aramis (Sergio Rubini), che diventato abate in un monastero non tocca più le

Archiviati i cinepanettoni e snobbate le solite commedie, si cercano strade diverse: in uscita i film di Soavi e Veronesi

armi, e Porthos (Valerio Mastandrea), dipendente da oppio e vino. Margherita Buy è la regina Anna, Matilde Gioli la sua maliziosa ancella, Alessandro Haber il perfido Mazzarino, ma il cast conta anche Giulia Bevilacqua, Valeria Solarino, Luis Molteni, Lele Vannoli. Ricco di battute, ben confezionato e sostenuto da un buon ritmo, il film, girato per lo più in Basilicata, mescola epico e comico con risultati più che apprezzabili. Ai bambini è invece destinato *La Befana vien di notte* di Michele Soavi, interpretato da Paola Cortellesi nei panni della vecchina impegnata ogni 6 gennaio a dispensare dolci e carbone ai più piccoli, e Ste-

fano Fresi in quelli di Mr. Johnny, che per vendicarsi di una delusione infantile la rapisce per prenderne il posto. Ma dal momento che la Befana di giorno è una insegnante di scuole elementari, ci penseranno i suoi giovanissimi studenti a salvarla. La Cortellesi scorrazza per il cielo dell'Alto Adige a cavallo di una scopa grazie a deifici effetti speciali, mentre la sua metamorfosi notturna è affidata a cinque ore di trucco e parrucco. Bisognerà aspettare invece il 31 gennaio per *Il primo re*, il film epico di Matteo Rovere che in prologo racconterà la storia di Romolo e Remo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Cinema Paola Cortellesi «Vi racconto la mia Befana»

→ a pagina 24

Al Cinema L'attrice in una commedia fantasy firmata dal maestro dell'horror Michele Soavi

Paola Cortellesi «La mia Befana sfida Babbo Natale»

di Giulia Bianconi

La Befana non è mai stata così bella e simpatica, almeno al cinema. A interpretare la vecchietta con il naso lungo e il mento aguzzo che porta sulla sua scopa volante i doni ai bambini il 6 gennaio è Paola Cortellesi. E' lei la protagonista de "La Befana vien di notte", commedia fantasy per famiglie diretta da Michele Soavi, scritta da Nicola Guaglianone e girata in Alto Adige da Castelrotto all'Alpe di Siusi, al cinema dal 27 dicembre con Universal e Lucky Red.

Di giorno Paola è una normalissima maestra di scuola elementare, mentre da mezzanotte alle 8 del mattino si trasforma nella Befana. «Quella della calza, dei dolcetti se sono stati buoni, del carbone se sono stati cattivi». Organizzare tutti i regali è un incubo per lei che soffre il confronto con Babbo Natale. «Lui viaggia comodo in slitta, ha un costume favoloso ed è testimonial della bibi-



Antagonista
Il personaggio di Mr Johnny (interpretato da Stefano Fresi) vuole vendicarsi di un torto subito dalla Befana

ta più famosa del mondo», dice. Il collega in slitta diventa l'ultimo dei suoi problemi quando Paola viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli. Si tratta di Mr Johnny (Stefano Fresi) che vuole vendicarsi di colei che vent'anni prima si è dimenticata di lui rovinandogli l'infanzia. Saranno sei suoi alunni, a bordo di biciclette,

Protagonista
Paola Cortellesi torna dopo il successo di «Come un gatto in tangenziale»



a tentare di salvarla dalle grinfie del rapitore, dopo aver scoperto la doppia identità dell'insegnante.

«La mia Befana è una supereroina, come tutte le donne che fanno cose incredibili ogni giorno - spiega la Cortellesi - Ma in questo film i veri protagonisti sono i bambini. Imparano a convivere e capire che da soli non si va lontano. Ecco perché mi piacerebbe che il film diventasse un classico per l'infanzia, uno di quelli da vedere come appuntamento fisso ogni anno in questo periodo». Con "La befana vien di notte" la Cortellesi, reduce dal successo al box office di "Come un gatto in tangenziale", si è tol-

27
Dicembre
«La Befana vien di notte» in sala tra Natale e Capodanno

ta anche qualche sassolino dalla scarpa nei confronti di Babbo Natale. «A lui fanno fare ogni tipo di pubblicità e alla Befana nulla - dice sorridendo - In effetti cosa possono proporre? Al massimo una crema per le rughe. Poi non lo fanno mai brutto. Ammetto che l'odio della Befana verso Babbo Natale è un mio personale contributo alla sceneggiatura». Con questo film, invece, Guaglianone ha voluto rendere omaggio ai teen movie degli anni Ottanta, su tutti "I Goonies" e "E.T. l'extra-terrestre", contaminandoli con la tradizione popolare italiana. «Ho voluto raccontare uno dei primi supereroi della nostra in-

fanzia, la Befana, facendolo incontrare con quei film che hanno fatto parte del mio immaginario di bambino - spiega l'autore de "Lo chiamavano Jeeg Robot" - Ma al centro del racconto ci sono soprattutto i bambini che lottano per superare le loro piccole paure. Insomma, questo è un cinecarbone a tutti gli effetti». «Per molti anni i film di genere sono stati banditi dal cinema italiano che ha censurato la sua creatività», aggiunge Soavi, grande realizzatore di horror da "De liria" a "La setta" che con questa commedia è tornato a dirigere dopo dieci anni un lungometraggio per il grande schermo.

© Universal Pictures



Da giovedì in sala il fantasy distribuito da Lucky Red

Cortellesi: io, Befana femminista faccio la guerra a Babbo Natale

L'attrice romana: «Con questo film spero di alimentare il sogno dei bambini». E nel futuro nuovo impegno anche come autrice

Emanuela Castellini

ROMA

«Con questo film spero di alimentare il sogno dei bambini», dice Paola Cortellesi – di giorno maestra elementare e di notte vecchietta che, a cavallo di una scopa, porta il 6 gennaio, regali, dolciumi e a volte un po' di carbone ai piccini – nel fantasy «La Befana viene di notte», di Michele Soavi, nei cinema dal 27 dicembre con Lucky Red. L'attrice romana, nei panni della Befana viene rapita da uno strano personaggio, Mr Jhonny (Stefano Fresi) che ce l'ha con lei perché l'accusa di avergli rovinato l'infanzia, causa un dono che non gli ha consegnato. Tra scene mozzafiato ed effetti speciali girati tra Bolzano, Merano e la Val di Siusi, sulla neve sotto zero, i bambini della scuola dove insegna al mattino, scoperta la sua identità, tenderanno di liberala inforcando le proprie biciclette salendo

verso il cielo, in una scena che richiama «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica.

Cortellesi che ama la nostra città: «Adoro Palermo per la sua storia, la sua cultura, per la squisita ospitalità e anche per il buon cibo». E osserva: «Sia Palermo, che Ortigia che Taormina, che le isole minori, sono incantevoli e con la famiglia vengo tutte le volte che posso. Il mare, poi, è una favola». In attesa di capire se la Befana italiana incasserà di più al botteghino della planetaria Mary Poppins-Emily Blunt si racconta con sincerità.

Nella cinematografia internazionale

Il rapporto con la Sicilia
«Adoro Palermo, la sua storia e anche il cibo...
Quando posso vengo qui a staccare la spina»

ci sono molti film su Babbo Natale, mentre sulla Befana no. Come mai?

«Forse perché è femmina? La mia Befana avverte una certa sofferenza per tutte le attenzioni destinate a Babbo Natale che viaggia a bordo di una slitta trainata da bellissime renne; che indossa un bel costume mentre lei porta una vecchia gonna da stracciona, ha il nasone e il ghigno che incute paura. In più lui fa anche la pubblicità a una cola famosa, mentre lei non è mai stata chiamata a reclamizzare nulla. E questa "guerra" dei sessi tra la Befana e Babbo Natale mi intrigava rappresentarla sul grande schermo». Lei ha una figlia piccola, Laura (avuta dal marito-regista Riccardo Milani), cosa ha detto nel vederla truccata da Befana?

«Mia figlia sa che faccio l'attrice, le ho spiegato la mia trasformazione e che fingevo di essere lei. E' venuta con me sul set e si è divertita. Il film lo vedrà il 27 dicembre».

Sta girando il nuovo film diretto da Riccardo Milani, con la stessa squadra di autori, lei compresa, di Come un gatto in tangenziale, può anticipare di cosa si tratta?

«È una storia che ci piaceva raccontare, come facciamo di solito nei nostri film, affrontiamo un argomento che ci sta a cuore legato all'attualità, lo trattiamo con levità e sempre in chiave di commedia. Al mio fianco ci sarà ancora Stefano Fresi, non solo un bravo attore, ma anche un vero amico».

Lei è diventata sceneggiatrice dei molti dei suoi film perché può avere più controllo sul piano lavorativo?

«Sono autrice dei miei spettacoli teatrali e televisivi da oltre vent'anni. E quando i registi hanno iniziato a chiedermi di mettere qualcosa di mio anche nei personaggi che interpretavo per il cinema, mi sono buttata. Sento di avere più libertà nel raccontare storie alle quali tengo».



Un fantasy per l'attrice romana. Paola Cortellesi in una scena del film «La Befana viene di notte»

IN USCITA L'ATTRICE È UNA MAESTRA DALLA DOPPIA VITA NEL FILM DI MICHELE SOAVI

Befana-Cortellesi: «Supereroina, come ogni donna»

Beatrice Bertuccioli
ROMA

DI GIORNO maestra di scuola elementare, di notte Befana. Sì, proprio lei, la vecchina che, a cavallo della sua magica scopa volante, il 6 gennaio porta i regali ai bambini. Una doppia identità caratterizza il personaggio interpretato da Paola Cortellesi in *La Befana vien di notte*, film scritto da Nicola Guaglianone e diretto da Michele Soavi. Girato tra le montagne e i paesini innevati dell'Alto Adige, tra Castelrotto e l'Alpe di Siusi, il film vede la Befana alle prese con Mr. Johnny (Stefano Fresi), un perfido personaggio che si vuole vendicare per non avere ricevuto da piccolo il regalo desiderato. Ma, rapita, Paola/Befana potrà contare sul coraggio e l'intraprendenza di sei suoi alunni. Film di Natale per ragazzi, sarà nelle sale dal 27 dicembre.

Cortellesi, una Befana che è anche una supereroina?

«Una supereroina come quasi tutte le donne,

che riescono a fare cose incredibili tutto il giorno. È stato interessante calarsi in un doppio ruolo: da una parte la Befana, vecchina di centinaia di anni, dall'altra la maestra Paola che si occupa della crescita dei bambini, della loro formazione. E che gli insegna come da soli si combinano po-

PER RAGAZZI

«In scena mi sfogo con Babbo Natale
Perché tutte le attenzioni su di lui?»

co, mentre unendosi, formando una squadra, si vinca».

Un film per ragazzi che dovrà vedersela con "Il ritorno di Mary Poppins".

«Un film per ragazzi e per chi li accompagnerà al cinema. Mi faceva piacere fare un film che alimentasse i sogni dei bambini e che ricordasse ai più grandi quanto sia bello saper sognare in quel modo. Mary Poppins è un'icona mondiale, mi piacerebbe che questa Befana e questo film

diventassero un classico di Natale per l'infanzia».

Cosa ha detto a sua figlia Laura, 5 anni?

«L'ho preparata. L'ho portata con me sul set per farle seguire la mia trasformazione, anche perché non si impressionasse vedendomi con quel nasone e tutte quelle rughe, risultato ogni giorno di cinque ore di trucco. Lei sa che la mamma fa l'attrice e quindi per lavoro cambia aspetto. Questo volta deve impersonare un personaggio reale, ovvero la Befana. Il 27 dicembre vedrà il film e il 6 gennaio la Befana le farà trovare come sempre un bel regalo».

Ha messo del suo nella sceneggiatura?

«È mio lo sfogo della Befana contro Babbo Natale: a lui tutte le attenzioni e gli onori, e anche la pubblicità di una bibita, a lei niente. E perché? Perché lui è un uomo. Una vera ingiustizia».

Cosa vorrebbe che le portasse la Befana il 6 gennaio?

«Sono contenta così. Questo giro, come si dice a carte, passo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Cortellesi, 45 anni, nel film *"La befana vien di notte"*, nelle sale dal 27 dicembre



Un «cinecarbhone» per la Cortellesi

Dal 27 nelle sale «La Befana vien di notte». L'attrice: vedrete che odio Babbo Natale

di FRANCESCO GALLO

«A

Babbo Natale fanno fare la publi-

cià e alla Befana niente. D'altronde cosa possono proporre, una crema per rughe? È vero: l'odio della Befana verso Babbo Natale è un mio personale contributo alla sceneggiatura». Così **Paola Cortellesi**, regina del box office italiano, all'incontro stampa per *La Befana vien di notte* di **Michele Soavi**, fantasy per ragazzini che sarà in sala dal 27 dicembre distribuito in 450 copie da Universal Pictures e Lucky Red. Insomma una piccola zampata da parte dell'attrice che interpreta con coraggio, con tanto di scopa e

mega-trucco, l'anziana signora attesa da tutti i bambini il 6 gennaio. E ancora l'attrice, ieri a Roma: «Babbo Natale è forse più protagonista perché maschio, a lui non lo hanno fatto brutto, sarebbe stato male accolto, mentre non è stato così per la Befana».

Il film, con protagonisti sei ragazzini, ci porta in Alto Adige, da Castelrotto all'Alpe di Siusi, dove Paola (Cortellesi) è una maestra di scuola elementare dalla doppia vita. Di giorno è una brava insegnante, mentre di notte si trasforma nella leggendaria Befana. Ma un certo punto la donna viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli, Mr. Johnny (**Stefano Fresi**) che ha un antico conto da saldare con lei e ha una sola mission: sostituirla nel suo lavoro. Per farlo, in questo film-favola che guarda a *E.T.*, **Tim Burton** e **Terry Gilliam**, Mr. Johnny farà di tutto per togliere lo scettro alla Befana che però troverà aiuto in sei alunni

della sua classe che, a bordo delle loro biciclette, le daranno tutto il loro aiuto.

La Befana super-eroina? «Tutte le donne lo sono, fanno cose incredibili durante tutto il giorno. Ma in questo film - sottolinea l'attrice - sono protagonisti soprattutto i bambini. Sono loro al centro della storia e sono sempre loro che, proprio con questa storia, imparano a convivere e a capire che da soli non si va lontano». La Cortellesi, comunque, non ha paura che la figlia di cinque anni, Laura, possa finire confusa da questo film sull'esistenza della Befana: «Lei è stata sul set

e sa che faccio l'attrice. Dunque non c'è niente di male se interpreto un personaggio che esiste davvero».

Eguagliare il successo al box office di *Come un gatto in tangenziale*? «Lo spero - dice la Cortellesi -, ma ancora di più che diventi un classico per l'infanzia, un film che diventi un appuntamento ad ogni Natale».

«Il mio percorso come regista - dice Soavi - trae origine dal cinema di genere italiano, con un amore particolare per il fantasy e l'horror. Per molti anni, il "genere" è stato bandito e il cinema italiano si è isolato e ha censurato così la sua creatività».

«L'idea iniziale era quella di fare un film per tutta la famiglia - dice infine **Nicola Guaglianone** che ha curato soggetto e sceneggiatura - e di far incontrare due mondi diversi: il cinema teen Anni '80 e la tradizione popolare italiana. E chi meglio della Befana? E se poi ci metti anche sei ragazzini in bicicletta, il cinecarbhone è servito».

TRUCCATA
Paola Cortellesi nei panni della Befana
Il film è diretto da Michele Soavi



L'AMBIZIONE
«Spero che il film possa diventare un classico delle Feste»



AL CINEMA

La Cortellesi prende il volo: «La mia Befana alimenta i sogni»

● La protagonista del film di Soavi in sala dal 27 dicembre: «Sono un supereroe, come le donne di oggi»

Elisabetta Esposito
ROMA

Brutta, sporca e buonissima. Ecco la Befana di Paola Cortellesi, protagonista de *La Befana vien di notte* di Michele Soavi, al cinema dal 27 dicembre, uno dei pochissimi film italiani dichiaratamente per bambini. Qui la vecchina che riempie le calze viene rapita da uno Stefano Fresi in un'inedita versione *villain* e un gruppo di ragazzini cerca di

salvarla. La Cortellesi ha qualcosa del supereroe dei fumetti, maestra di giorno e Befana di notte, e lei ci sta: «Sì è vero, sono una supereroina, come tutte le donne del resto, chiamate ogni giorno a fare imprese incredibili». E sul film: «Lo adoro, non solo perché mi ha dato la possibilità di volare a bordo di una scopa, che è stato uno spasso, ma perché credo possa davvero alimentare i sogni dei bambini. Vorrei tanto diventasse un classico per ragazzi, un po' come è stato per me *E.T.*,



Paola Cortellesi, 45 anni, in *«La Befana vien di notte»* che arriva in sala il 27 dicembre

qualcosa in grado di durare nel tempo». Anche perché si tratta di un film di formazione, con riferimenti chiari (e dichiarati dallo sceneggiatore Guaglianone, quello di *Lo chiamavano Jeeg Robot*) a un certo cinema Anni 80 che va da *I Goonies* ai *Gremlins*, ma con al centro una tradizione esclusivamente italiana come quella della Befana. «Che è una donna – sottolinea la Cortellesi – e probabilmente per questo gode di minor gloria rispetto a quel Babbo Natale... Un'istanza che ho avuto modo

di inserire anche nel film: il mio personaggio giustamente detesta il suo rivale». Di mezzo però c'è anche *Mary Poppins*, la rivale più temuta al botteghino: «Ma a differenza della Befana *Mary Poppins* non esiste!», urla Fresi. E la Cortellesi: «Quello è un altro film che ho amato moltissimo, ma ha già avuto tutto il successo possibile, è ora di dedicarsi alle eroine di casa nostra! E magari trasformare "befana" da insulto a qualcosa di buono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il contro cinepanettone della Befana Paola Cortellesi

FRANCESCO GALLO

Roma. «A Babbo Natale fanno fare la pubblicità e alla Befana niente. D'altronde cosa possono proporle, una crema per rughe? È vero: l'odio della Befana verso Babbo Natale è un mio personale contributo alla sceneggiatura».

Così Paola Cortellesi, regina del box office italiano, all'incontro stampa per «La Befana vien di notte» di Michele Soavi, fantasy per ragazzini che sarà in sala dal 27 dicembre, distribuito in 450 copie da Universal Pictures e Lucky Red. Insomma una piccola zampata da parte dell'attrice che interpreta con coraggio, con tanto di scopa e mega-trucco, l'anziana signora attesa da tutti i bambini il 6 gennaio. E ancora l'attrice oggi a Roma: «Babbo Natale è forse più protagonista perché maschio, a lui non lo hanno fatto brutto, sarebbe stato male accolto, mentre non è stato così per la Befana».

Il film, con protagonisti sei ragazzini, ci porta in Alto Adige, da Castelrotto all'Alpe di Siusi, dove

Paola (Cortellesi) è una maestra di scuola elementare dalla doppia vita. Di giorno è una brava insegnante, mentre di notte si trasforma nella leggendaria Befana. Ma a un certo punto la donna viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli, Mr. Johnny (Stefano Fresi) che ha un antico conto da saldare con lei e ha una sola mission: sostituirla nel suo lavoro. Per farlo, in questo film-favola che guarda a E.T., Tim Burton e Terry Gilliam, Mr. Johnny farà di tutto per togliere lo scettro alla Befana che però troverà aiuto in sei alunni della sua classe che, a bordo delle loro biciclette, le daranno tutto il loro aiuto. La Befana super-eroina? «Tutte le donne lo sono, fanno cose incredibili durante tutto il giorno. Ma in questo film – sottolinea l'attrice – sono protagonisti soprattutto i bambini. Sono loro al centro della storia e sono sempre loro che, proprio con questa storia, imparano a convivere e a capire che da soli non si va lontano».

La Cortellesi, comunque, non ha paura che la figlia di cinque anni, Laura, possa finire confusa da que-

sto film sull'esistenza della Befana: «Lei è stata sul set e sa che faccio l'attrice. Dunque non c'è niente di male se interpreto un personaggio che esiste davvero».

Eguagliare il successo al box office di «Come un gatto in tangenziale»? «Lo spero – dice la Cortellesi –, ma ancora di più che diventi un classico per l'infanzia, un film che diventa un appuntamento ad ogni Natale».

«Il mio percorso come regista – dice Soavi – trae origine dal cinema di genere italiano, con un amore particolare per il fantasy e l'horror. Per molti anni, il "genere" è stato bandito e il cinema italiano si è isolato e ha censurato così la sua creatività». «L'idea iniziale era quella di fare un film per tutta la famiglia – dice infine Nicola Gaglianone che ha curato soggetto e sceneggiatura – e di far incontrare due mondi e immaginari completamente diversi: il cinema teen anni '80 e la tradizione popolare italiana. E chi meglio della Befana? E se poi ci metti anche sei ragazzini in bicicletta, il cinecarbone è servito».



Paola Cortellesi è la protagonista di «La Befana vien di notte» con la regia di Michele Soavi

Dal 27 dicembre al cinema il fantasy per bambini «La Befana vien di notte»



CINEMA. Arriva nelle sale dal 27 dicembre il film di Michele Soavi: un fantasy per ragazzini

Paola Cortellesi: «La mia Befana che ha in odio Babbo Natale»

L'attrice interpreta con tanto di trucco e mega scopa la vecchia signora: «Ma protagonisti sono i bambini»



Una foto di scena di «La Befana vien di notte» con Paola Cortellesi

ROMA

«A Babbo Natale fanno fare la pubblicità e alla Befana niente. D'altronde cosa possono proporle, una crema per rughe? È vero: l'odio della Befana verso Babbo Natale è un mio personale contributo alla sceneggiatura». Così ieri Paola Cortellesi, regina del box office italiano, all'incontro stampa per «La Befana vien di notte» di Michele Soavi, fantasy per ragaz-

zini che sarà in sala dal 27 dicembre distribuito in 450 copie da Universal Pictures e Lucky Red.

Insomma una piccola zampata da parte dell'attrice che interpreta con coraggio, con tanto di scopa e mega-trucco, l'anziana signora attesa da tutti i bambini il 6 gennaio. E ancora l'attrice ieri a Roma: «Babbo Natale è forse più protagonista perché maschio, a lui non lo hanno fatto brutto, sarebbe stato male accolto, mentre non è stato così

per la Befana». Il film, con protagonisti sei ragazzini, ci porta in Alto Adige, da Castelrotto all'Alpe di Siusi, dove Paola (Cortellesi) e una maestra di scuola elementare dalla doppia vita. Di giorno è una brava insegnante, mentre di notte si trasforma nella leggendaria Befana. Ma un certo punto la donna viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli, Mr. Johnny (Stefano Fresi) che ha un antico conto da saldare con lei e ha una sola mission: sostituirla

nel suo lavoro. Per farlo, in questo film-favola che guarda a E.T., Tim Burton e Terry Gilliam, Mr. Johnny farà di tutto per togliere lo scettro alla Befana che però troverà aiuto in sei alunni della sua classe che, a bordo delle loro biciclette, le daranno tutto il loro aiuto. La Befana super-eroina? «Tutte le donne lo sono, fanno cose incredibili durante tutto il giorno. Ma in questo film - sottolinea l'attrice - sono protagonisti soprattutto i bambini. Sono loro al centro della storia e sono sempre loro che, proprio con questa storia, imparano a convivere e a capire che da soli non si va lontano».

La Cortellesi, comunque, non ha paura che la figlia di cinque anni, Laura, possa finire confusa da questo film sull'esistenza della Befana: «Lei è stata sul set e sa che faccio l'attrice. Dunque non c'è niente di male se interpreto un personaggio che esiste davvero». Eguagliare il successo al box office di «Come un gatto in tangenziale»?

«Lo spero - dice la Cortellesi -, ma ancora di più che diventi un classico per l'infanzia, un film che diventa un appuntamento ad ogni Natale». «Il mio percorso come regista - dice Soavi - trae origine dal cinema di genere italiano, con un amore particolare per il fantasy e l'horror. •

L'attrice protagonista con Stefano Fresi del nuovo film di Michele Soavi che sarà in sala dal 27 dicembre

Cortellesi: io Befana che odia Babbo Natale

Una maestra di scuola elementare dalla doppia vita

Francesco Gallo

ROMA

«A Babbo Natale fanno fare la pubblicità e alla Befana niente. D'altronde cosa possono proporle, una crema per rughe? È vero: l'odio della Befana verso Babbo Natale è un mio personale contributo alla sceneggiatura». Così Paola Cortellesi, regina del box office italiano, all'incontro stampa per "La Befana vien di notte" di Michele Soavi, fantasy per ragazzini che sarà in sala dal 27 dicembre distribui-

to in 450 copie da Universal Pictures e Lucky Red. Insomma una piccola zampata da parte dell'attrice che interpreta con coraggio, con tanto di scopa e mega-trucco, l'anziana signora attesa da tutti i bambini il 6 gennaio. E ancora l'attrice ieri a Roma: «Babbo Natale è forse più protagonista perché maschio, a lui non lo hanno fatto brutto, sarebbe stato male accolto, mentre non è stato così per la Befana».

Il film, con protagonisti sei ragazzini, ci porta in Alto Adige, da Castelrotto all'Alpe di Siusi, dove Paola (Cortellesi) è una maestra di scuola elementare dalla doppia vita. Di giorno è una brava insegnante, mentre di notte si trasforma nella leggendaria

Befana. Ma un certo punto la donna viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli, Mr. Johnny (Stefano Fresi) che ha un antico conto da saldare con lei e ha una sola mission: sostituirla nel suo lavoro. Per farlo, in questo film-favola che guarda a E.T., Tim Burton e Terry Gilliam, Mr. Johnny farà di tutto per togliere lo scettro alla Befana che però troverà aiuto in sei alunni della sua classe che, a bordo delle loro biciclette, le daranno tutto il loro aiuto. La Befana super-eroina? «Tutte le donne lo sono, fanno cose incredibili durante tutto il giorno. Ma in questo film - sottolinea l'attrice - sono protagonisti soprattutto i bambini. Sono loro al centro della storia e sono sempre loro che, proprio con que-

sta storia, imparano a convivere e a capire che da soli non si va lontano». La Cortellesi, comunque, non ha paura che la figlia di cinque anni, Laura, possa finire confusa da questo film sull'esistenza della Befana: «Lei è stata sul set e sa che faccio l'attrice. Dunque non c'è niente di male se interpreto un personaggio che esiste davvero».

Eguagliare il successo al box office di "Come un gatto in tangenziale"? «Lo spero - dice la Cortellesi -, ma ancora di più che diventi un classico per l'infanzia, un film che diventa un appuntamento ad ogni Natale».

«Il mio percorso come regista - dice Soavi - trae origine dal cinema di genere italiano, con un amore particolare per il fantasy e l'horror».



"La Befana vien di notte"

Stefano Fresi e Paola Cortellesi



La Befana vien di notte Paola Cortellesi maestra di giorno e sulla scopa col buio

**E' la protagonista di un fantasy in uscita il 27:
«Sono la Befana che odia Babbo Natale»**

FRANCESCO GALLO

■ «A Babbo Natale fanno fare la pubblicità e alla Befana niente. D'altronde cosa possono proporle, una crema per rughe? E' vero: l'odio della Befana verso Babbo Natale è un mio personale contributo alla sceneggiatura».

Così ieri Paola Cortellesi, regina del box office italiano, all'incontro stampa per «La Befana vien di notte» di Michele

Soavi, fantasy per ragazzini che sarà in sala dal 27 dicembre distribuito in 450 copie da Universal Pictures e Lucky Red. Insomma una piccola zampata da parte dell'attrice che interpreta con coraggio, con tanto di scopa e mega-trucco, l'anziana signora attesa da tutti i bambini il 6 gennaio.

E ancora l'attrice ieri a Roma: «Babbo Natale è forse più protagonista perché maschio, a



ATTRICE Paola Cortellesi.

lui non lo hanno fatto brutto, sarebbe stato male accolto». Il film, con protagonisti sei ragazzini, ci porta in Alto Adige, da Castelrotto all'Alpe di Siusi, dove Paola (Cortellesi) è una maestra di scuola elementare dalla doppia vita. Di giorno è una brava insegnante, mentre di notte si trasforma nella leggendaria Befana. Ma un certo punto la donna viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli, Mr. Johnny (Stefano Fresi) che ha un antico conto da saldare con lei e ha una sola mission: sostituirla nel suo lavoro. Per farlo, in questo

film-favola che guarda a E.T., Tim Burton e Terry Gilliam, Mr. Johnny farà di tutto per togliere lo scettro alla Befana che però troverà aiuto in sei alunni della sua classe che, a bordo delle loro biciclette, le daranno tutto il loro aiuto.

La Befana super-eroina? «Tutte le donne lo sono, fanno cose incredibili durante tutto il giorno. Ma in questo film - sottolinea l'attrice - sono protagonisti soprattutto i bambini. Sono loro al centro della storia e sono sempre loro che, proprio con questa storia, imparano a convivere e a capire che da soli non si va lontano». Eguagliare il successo al box office di Come un gatto in tangenziale? «Lo spero - dice la Cortellesi -, ma ancora di più che diventi un classico per l'infanzia, un film che diventa un appuntamento ad ogni Natale».



Cinema, nelle sale dal 27 dicembre «Babbo Natale fa pubblicità alla Befana non chiedono niente» Cortellesi in una favola fantasy adatta a tutta la famiglia

■ ROMA «A Babbo Natale fanno fare la pubblicità e alla Befana niente. D'altronde cosa possono proporre, una crema per rughe? È vero: l'odio della Befana verso Babbo Natale è un mio personale contributo alla sceneggiatura». Così ieri **Paola Cortellesi**, regina del box office italiano, all'incontro stampa per 'La Befana vien di notte' di **Michele Soavi**, fantasy per ragazzini che sarà in sala dal 27 dicembre distribuito in 450 copie da Universal Pictures e Lucky Red. Insomma una piccola zampata da parte dell'attrice che interpreta con coraggio, con tanto di scopa e mega-trucco, l'anziana signora attesa da tutti i bambini il 6 gennaio. E ancora l'attrice: «Babbo Natale è forse più protagonista perché maschio, a lui non lo hanno fatto brutto, sarebbe stato male accolto, mentre non è stato così per la Befana».

Il film, con protagonisti sei ragazzini, ci porta in Alto Adige, da Castelrotto all'Alpe di Siusi, dove Paola (Cortellesi) è una maestra di scuola elementare dalla doppia vita. Di giorno è una brava insegnante, mentre di notte si trasforma nella leggendaria Befana. Ma un certo punto la donna viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli, Mr. Johnny (**Stefano Fresi**) che ha un antico conto da saldare con lei e ha una sola mission: sostituirla nel suo lavoro. Per farlo, in questo film-favola che guarda a E.T., Tim Burton e Terry Gilliam, Mr. Johnny farà di tutto per togliere lo scettro alla Befana che però troverà aiuto in sei alunni della sua classe che, a bordo delle loro biciclette, le

daranno tutto il loro aiuto.

La Befana super-eroina? «Tutte le donne lo sono, fanno cose incredibili durante tutto il giorno. Ma in questo film - sottolinea l'attrice - sono protagonisti soprattutto i bambini. Sono loro al centro della storia e sono sempre loro che, proprio con questa storia, imparano a convivere e a capire che da soli non si va lontano». Cortellesi, comunque, non ha paura che la figlia di cinque anni, Laura, possa finire confusa da questo film sull'esistenza della Befana: «Lei è stata sul set e sa che faccio l'attrice. Dunque non c'è niente di male se interpreto un personaggio che esiste davvero».

Eguagliare il successo al box office di 'Come un gatto in tangenziale'? «Lo spero - dice la Cortellesi -, ma ancora di più che diventi un classico per l'infanzia, un film che diventa un appuntamento ad ogni Natale». «Il mio percorso come regista - dice Soavi - trae origine dal cinema di genere italiano, con un amore particolare per il fantasy e l'horror. Per molti anni, il 'genere' è stato bandito e il cinema italiano si è isolato e ha censurato così la sua creatività».

«L'idea iniziale era quella di fare un film per tutta la famiglia - dice infine **Nicola Gaglianone** che ha curato soggetto e sceneggiatura - e di far incontrare due mondi e immaginari completamente diversi: il cinema teen anni '80 e la tradizione popolare italiana. E chi meglio della Befana? E se poi ci metti anche sei ragazzini in bicicletta, il cinecarbone è servito».



Paola Cortellesi in una scena de *La Befana vien di notte*

L'intervista | Paola Cortellesi, protagonista del film in sala dal 27 dicembre, si racconta: «Io adoro Trento»

«Sono la Befana che vien di notte»

EMANUELA CASTELLINI

ROMA - «Con questo film spero di alimentare il sogno dei bambini», dice **Paola Cortellesi** - di giorno maestra elementare e di notte vecchietta che, a cavallo di una scopa, porta il 6 gennaio, regali, dolciumi e a volte un po' di carbone ai piccini - nel fantasy *La Befana viene di notte*, di Michele Soavi, nei cinema dal 27 dicembre con Lucky Red. L'attrice romana, nei panni della Befana viene rapita da uno strano personaggio, Mr Jhonny (Stefano Fresi) che ce l'ha con lei perché l'accusa di avergli rovinato l'infanzia causa un dono che non gli ha consegnato. Tra scene mozzafiato ed effetti speciali girati tra Bolzano, Merano e l'Alpe di Siusi, sulla neve sotto zero, i bambini della scuola dove insegna al mattino, scoperta la sua identità, tenderanno di liberarla inforcando le proprie biciclette salendo verso il cielo, in una scena che richiama «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica. Cortellesi che ama la nostra città: «Adoro Trento per la sua storia, la sua cultura, per la squisita ospitalità e anche per il buon cibo». E osserva: «A Trento, a Bolzano, nelle vostre incantevoli valli e montagne con la famiglia vengo tutte le volte che posso».

In attesa di capire se la Befana italiana incasserà di più al botteghino della planetaria Mary Poppins - Emily Blunt, «Mary Poppins» - precisa Paola - non esiste. Mentre la Befana sì, è viva e vegeta e lotta insieme a noi da 500 anni», si racconta.

Nella cinematografia internazionale ci sono molti film su Babbo Natale, mentre sulla Befana no. Come mai?

«Forse perché è femmina? La



Una scena del film «La befana vien di notte», di Michele Soavi, con Paola Cortellesi

mia Befana avverte una certa sofferenza per tutte le attenzioni destinate a Babbo Natale che viaggia a bordo di una slitta trainata da bellissime renne; che indossa un bel costume mentre lei porta una vecchia gonna da stracciona, ha il nasone e il ghigno che incute paura. In più lui fa anche la pubblicità a una cola famosa, mentre lei non è mai stata chiamata a reclamizzare nulla. E questa «guerra» dei sessi tra la Befana e Babbo Natale mi intrigava rappresentarla sul grande schermo».

Lei ha una figlia piccola, Laura (avuta dal marito-regista Riccardo Milani, ndr), cosa ha detto nel vederla truccata da Befana?

«Mia figlia sa che faccio l'attrice, le ho spiegato la mia trasformazione e che fingevo di essere lei. È venuta con me sul set e si è divertita. Il film lo vedrà il 27 dicembre».

Intanto sta girando il nuovo film diretto da Riccardo Milani, con la stessa squadra di autori, lei compresa, di «Come un gatto in tangenziale», può anticipare di cosa si tratta?

«È una storia che ci piaceva raccontare, come facciamo di solito nei nostri film, affrontiamo un argomento che ci sta a cuore legato all'attualità, lo trattiamo con levità e sempre in chiave di commedia. Al mio fianco ci sarà ancora Stefano Fresi, non

solo un bravo attore, ma anche un vero amico».

Lei è diventata sceneggiatrice di molti dei suoi film perché può avere più controllo sul piano lavorativo?

«Sono autrice dei miei spettacoli teatrali e televisivi da oltre vent'anni. E quando i registi hanno iniziato a chiedermi di mettere qualcosa di mio anche nei personaggi che interpretavo per il cinema, mi sono buttata. Ho iniziato a scrivere le sceneggiature con autori dei quali mi fido. Sento di avere più libertà nel raccontare storie alle quali tengo. Ma ora sono concentrata su questo. Auguri a tutti».



Cortellesi: «Io, la Befana»

«A Babbo Natale fanno fare la pubblicità e alla Befana niente. D'altronde cosa possono proporre, una crema per rughe? È vero: l'odio della Befana verso Babbo Natale è un mio personale contributo alla sceneggiatura» dice Paola Cortellesi presentando «La Befana vien di notte» di Michele Soavi, in sala dal 27.



Paola Cortellesi nel film



IL PUNTO

MASSIMO VINCENZI

Attenzione
Santa Claus
è un misogino

 È talmente arrabbiata che non a caso alla fine dei divertimenti tutte le Feste porta via, come recita la storica filastrocca. Ora arriva nelle sale il film con Paola Cortellesi protagonista nei panni della Befana - «La Befana vien di notte», appunto -. Una Befana furiosa contro il suo peggior nemico: Babbo Natale. Tanto da lanciargli, nell'era del politicamente corretto, l'offesa più infamante: è un misogino.

Senza spoilerare il film, le accuse sono pesanti: lui viaggia su una lussuosa e comoda slitta, maestose renne lo fanno sfrecciare nei cieli senza alcuna fatica e la sua immagine pubblica è infinitamente più forte di quella della Befana. Negli spot lei è assente, mentre non c'è panettone o giocattolo che non veda protagonista il Rosso Barbuto, non a caso sempre sorridente. Per non parlare del cinema, dove il confronto non esiste nemmeno: meglio che l'anziana signora non scenda neanche in campo. L'unica sfida è su canzoni e musiche varie dove c'è quasi il pareggio. Per forza la Befana oppone alla sorte un ghigno da vecchia arrabbiata dal brutto carattere e, nell'era dell'apparire, dal pessimo look. Straccio sulla testa che serve a distinguerla dalle fattucchiere, stesso motivo per cui cavalca la scopa al contrario di come fanno loro. Meglio non correre rischi, in tempi di caccia alle streghe.

La tradizione parte dal Sud Italia e, cambiando il nome, vola nei cieli di tutta Europa sempre con lo stesso rito: caramelle ai bambini buoni e carbone a quelli che sono stati capricciosi durante l'anno. Il feticcio è la calza, secondo il sociologo Marino Nìola il vero timbro di fabbrica che evita alla Befana l'oblio e la strappa da quel ghigno incartapecorito un sorriso sghebo. Altrimenti non le resta che appellarsi ai social, dove due gruppi non proprio la sostengono ma la incoraggiano: «Santa Claus deve essere donna» con due membri (meglio che niente) e «Santa Claus sia donna» più consistente (undici adesioni). Poca cosa ma da qui potrebbe partire il riscatto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



RIDIAMOCI SU

E le feste natalizie al cinema finiscono tutte in commedia

Dai «Moschettieri» ai «7 Uomini a mollo»

di ALESSANDRA MAGLIARO

I tempi sono quelli che sono e allora a Natale al cinema prendiamola a ridere. La sala si riappropria della funzione ludica proponendo ad una platea in cerca di distrazioni tante commedie divertenti. Siamo oltre il format del cinepanettone classico (che pure resiste sotto forma di reunion Boldi De Sica tornati *Amici come prima*), si sbanda nel fantasy, nell'umorismo sulla coppia e sui temi sociali, nella farsa in costume e persino in un caso in una storia vera da inchiesta giornalistica trasformata in commedia.

In sala stanno arrivando i *7 uomini a mollo* diretti da Gilles Lellouche (20 dicembre da Eagle Pictures e Leone Film Group dopo gli applausi di Cannes) con Mathieu Amalric, Guillaume Canet e Benoit Poelvoorde, una commedia spassosa e intelligente in cui si racconta di uomini in crisi varie, tutte legate all'avanzare dell'età, che riscoprono il valore dell'amicizia a base di cloro, allenati duramente da una donna per formare una irresistibile squadra di nuoto sincronizzato. Dalla Francia e ancora con Guillaume Canet tra i protagonisti arriva *Il gioco delle coppie* di Olivier Assayas (3 gennaio I Wonder Pictures

dopo il successo a Venezia), una fotografia, raffinata e spesso esilarante, dei nostri tempi digitali con al centro Alain (Canet) un editore di libri di successo e sicuro di sé. Il suo rapporto con la moglie Serena, star delle serie tv (*Juliette Binoche*), è un po' stantio, e deve trattare delicatamente con uno dei suoi autori di lunga data (*Vincent Macaigne*), per la pubblicazione del suo nuovo libro. A complicare la situazione è l'interesse di Alain per i nuovi media per



KJFGJ Una scena di «La Befana vien di notte» di Michele Soavi e a sinistra una immagine di scena del film «Moschettieri del Re» firmato da Giovanni Veronesi

seguire i quali ha assunto una giovane donna.

L'accento francese alla Gerard Depardieu de noantri è tutto un programma comico se dietro costume e capelli lunghi da D'Artagnan si cela Pierfrancesco Favino uno dei *Moschettieri del re* (27 dicembre, Vision Distribution) di Giovanni Veronesi. Porthos è Valerio Mastandrea, Athos è Rocco Papaleo e Aramis è Sergio Rubini.

Prima di essere richiamati dalla Regina Anna (un'inedita Margherita Buy) a salvare la Francia sono in disarmo: Favino-D'Artagnan fa l'allevatore di bestiame, gli altri sono un castellano lussuoso, un frate indebitato e un locandiere ubriaccone. Punta su inedite soluzioni fantasy *La Befana vien di notte* (27 dicembre, Lucky Red) di Michele Soavi, una commedia per tutta la famiglia con Paola Cortellesi befana ro-sicono per tutti i privilegi di Babbo Natale in termini di trasporti e affetto: maestra di giorno, vecchina di notte si andrà a cacciare nei guai ma i suoi aiutanti le andranno

in soccorso. Subito dopo le feste, il 10 gennaio (01 Distribution) arriva il poliziottesco di Massimiliano Bruno *Non ci resta che il crimine* che ha riunito i talenti comici delle commedie italiane al servizio di una storia che riporta in auge, giocando sulla diversità di epoche, gli anni '80 romani dominati dalla banda della Magliana. Tre amici - Marco Giallini, Edoardo Leo, Alessandro Gassmann - s'inventano nella Roma del 2018 di portare visitatori in un tour criminale dei luoghi della Banda ma vengono catapultati davvero in quell'epoca al cospetto di Renatino e degli altri boss.

Ancora una storia vera infine, potente e super candidata ai Golden Globe, in *Vice - L'uomo nell'ombra* (3 gennaio Eagle Pictures e Leone Film) di Adam McKay dove a finire in una commedia è l'ex uomo più potente d'America, il vice presidente di George Bush, Dick Cheney, interpretato da un camaleontico Christian Bale.

Con l'andamento ritmato della Grande Scommessa si racconta l'ascesa con le note conseguenze internazionali (la guerra in Iraq) del politico. Nel cast Amy Adams, Steve Carell (l'ex Segretario della Difesa Donald Rumsfeld) e Sam Rockwell (George W. Bush).

Dalla Francia ancora con
Guillaume Canet tra i
protagonisti arriva
«Il gioco delle coppie»

LE COMMEDIE

Risate e divertimento anche a Capodanno Non poteva mancare il "cinepanettone"

Tornano anche Christian De Sica e Massimo Boldi, ma questa volta la pellicola dovrebbe essere un po' più "matura" e meno basata solo sulle gag

PAVIA. Se tutto ciò di cui avete bisogno in queste vacanze è farvi una bella risata, il cinema natalizio non vi deluderà, perché questa settimana arrivano in sala tante commedie italiane e straniere per trascorrere un paio d'ore all'insegna della leggerezza e del buon umore. Come dal più tradizionale dei copioni, torna sul grande schermo la coppia Boldi-De Sica, di nuovo insieme dopo la separazione degli ultimi anni. Intitolato appunto "Amici come prima", il cinepanettone 2018 è la versione italiana di

Mrs Doubtfire.

Qual è la novità rispetto al passato? Sarà che di anni ne sono trascorsi parecchi e l'età ormai incalza, ma i due mattatori del cinema italiano ci risparmiano questa volta le gag ridicole, e si sforzano di costruire un impianto farsesco più maturo e gradevole, meno esageratamente spinto.

ROMANTICISMO

Se invece vi piace il romanticismo, potreste trovare del vostro gusto "Wine to love", commedia sentimentale diretta e interpretata da Domenico Fortunato con la rediviva Ornella Muti. Ambientato in Basilicata, nell'immenso vigneto dell'azienda vinicola Favuzzi, ha per protagonista il solitario e burbero Enotrio Favuzzi, pro-

duttore di vino la cui azienda viene corteggiata dall'imprenditrice americana Laura Rush. Un'altra persona è però interessata ai vigneti di Enotrio: suo fratello Luca, che vuole vendere i terreni per costruire un resort di lusso.

RISATE D'OLTRALPE

Se alla comicità italiana preferite quella francese, sarete contentati: esce questa settimana il divertente "Sette uomini a mollo" (in originale "Le grand bain") dell'esordiente Gilles Lellouche. Commedia corale, vede protagonista un gruppo di uomini variamente in crisi, che per dimenticare le piccole e grandi sventure e mediocrità di ogni giorno decidono di ritrovarsi in una squadra di nuoto sincronizzato ma-

schile. Sgraziati e decisamente goffi, porteranno avanti gli allenamenti come vere e proprie terapie di gruppo, occasioni in cui aprirsi e confrontarsi con gli altri per superare le proprie fragilità.

Quanto alle uscite della prossima settimana, torniamo in Italia con altri due divertenti proposte: il 27 dicembre escono infatti "La Befana vien di notte", film di Michele Soavi con Paola Cortellesi nel ruolo della megera armata di scopa, e "I moschettieri del re", pellicola di Giovanni Veronesi che vede Pierfrancesco Favino, Valerio Mastandrea, Rocco Papaleo e Sergio Rubini nei panni dei quattro eroi della letteratura, oggi un po' invecchiati, cinici e disillusi.

S. Sim.



Paola Cortellesi in "La Befana vien di notte"



del classico Disney. E poi befane, moschettieri, supereroi...

Mary!

ri in carne e ossa) oggi si moltiplicano grazie anche ai progressi della grafica computerizzata. L'effetto è lo stesso di quello che darebbe ricevere una visita da una vecchia amica che non vedevamo da molto tempo. Eppure l'inizio è abbastanza cupo: l'azione si svolge negli Anni 30, in piena crisi economica (vi ricorda qualcosa?). Qui ritroviamo i fratelli Michael e Jane Banks (i bambini del primo *Mary Poppins*) che sono diventati adulti e ormai hanno quasi dimenticato gli insegnamenti ricevuti dalla magica tata. Del resto i tempi sono grami e Michael rischia addirittura di finire su una strada con i suoi tre figli. Come si può sognare in simili condizioni? Ma poi l'arrivo di Mary e di una serie di canzoni e balletti decisamente scatenati (il film è di fatto un musical) ribalteranno la situazione. Per i nostalgici, da non perdere l'apparizione dell'attore e ballerino Dick Van Dyke, l'indimenticabile spazzacamino del film originale, che allora interpretava anche il banchiere Dawes e qui... veste i panni di suo figlio Dawes Jr! Ha 93 anni ma se la cava ancora benissimo. Tra i nuovi personaggi, invece, è irresistibile quello interpretato da Meryl Streep che diventa Topsy, una bislacca cugina di Mary che possiede un negozio di riparazioni dove tutto è appeso all'ingiù, persino i pianoforti. Ci sono anche Colin Firth e Angela Lansbury (la "Signora in giallo"), mentre manca Julie Andrews, protagonista del primo film, che a 83 anni ha preferito non apparire neppure in un "cammeo". La sua erede Emily Blunt però le rende omaggio, dicendo: «È stato meglio così, il pubblico non sarà tentato dal confronto. Perché Julie è insuperabile!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO I FILM DI NATALE DA NON PERDERE

Amici come prima (dal 19/12)
Christian De Sica e Massimo Boldi
insieme in una scatenata commedia
dove il primo fa... la badante del secondo.



Moschettieri del re (dal 27/12) Ironica
rivisitazione del celebre romanzo, con
Favino, Mastandrea, Rubini e Papaleo.



La Befana vien di notte (dal 27/12) Paola
Cortellesi è una maestra che di notte diventa
la Befana. Stefano Fresi è il suo rapitore.



Ralph spacca Internet (dall' 1/1) Tornano
gli eroi di *Ralph spaccatutto* (2012). Questa
volta vivranno tante avventure nel Web.

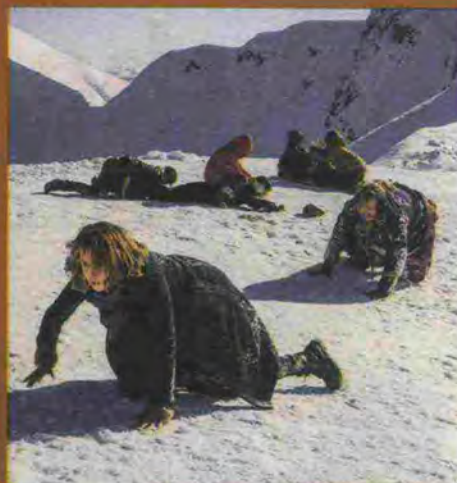


Tutti i film
di Natale



AIUTO, MI HANNO RAPITO!

A sinistra, la «befana» Paola Cortellesi (45). Sotto, viene inseguita dall'irascibile produttore di giocattoli Mr. Johnny (Stefano Fresi, 44).



Ma quant'è bello essere la Befana!

Se un regista dice «questo personaggio lo puoi fare solo tu», di solito gli attori sono contenti. «Ma quando ho chiesto a Michele Soavi di che ruolo si trattasse» racconta Paola Cortellesi «e lui mi ha risposto "la Befana!", devo ammettere che sono rimasta un po' perplessa». Ma poi Paola ha accettato con entusiasmo: «La Befana è un'eroina della mia infanzia. E poi era ora di fare un film su di lei e non sul solito Babbo Natale».

Una questione di pari opportunità? «Certo. La Befana è povera, brutta, con le scarpe rotte, mentre "quell'altro" è sempre tutto luccicante e fa pure le pubblicità

per la Coca-Cola. Secondo me non guadagnano uguale... Scherzi a parte, questo è un film per famiglie e mi sono divertita molto a farlo. I veri protagonisti sono i bambini che scoprono che la loro maestra di notte si trasforma nella Befana. E dovranno salvarla da un cattivone che l'ha rapita».

Ma allora è un film di paura! «Capirai. La Befana, che nel cuore è sempre una maestra, ne approfitta per dare lezioni di grammatica. Avete presente quando il cattivo fa il suo monologo terrificante prima di colpire il prigioniero? Ecco, il povero Stefano Fresi non riesce mai a finire il discorso, perché sbaglia tutti i congiuntivi».

Come si diventa la Befana?

«La cosa più difficile è stata volare sulla scopa. Avevo le imbragature sotto i vestiti ed ero appesa a una gru. Per fortuna sotto di me c'era un materassone gonfiabile. E poi ho dovuto fare ginnastica. La mia è una Befana moderna che si tiene in forma: per cavalcare

una scopa imbizzarrita a 500 anni suonati ci vuole un fisico bestiale».

Pure Mary Poppins vola...

«Sì, ma per lei è tutto più facile. Mary è perfetta, la mia Befana fa simpatia perché nulla le va per il verso giusto. Anche quando si truca per essere più affascinante... non è che i risultati siano proprio il massimo!».



IL CINERACCONTO

**La Befana
vien di notte**

★★★

ATTORI Paola Cortellesi
GENERE fantastico DUR. 98'
REGISTA Michele Soavi
NELLE SALE dal 27 dicembre



TRAMA Paola è una maestra con un piccolo segreto: ogni notte a mezzanotte diventa la Befana. I problemi non le mancano, dalle bizzie di una scopa volante difettosa alla concorrenza di Babbo Natale. Ma il peggiore si chiama Mr. Johnny, un invidioso giocattolaio che la prende in ostaggio. Soltanto i suoi alunni potranno salvarla...

Tv

SHOW

I pizzini per mia moglie

Tra ruoli in tv e al cinema, è il suo momento d'oro. Ma **STEFANO FRESI** si definisce soprattutto un «family man» dalle abitudini molto romantiche
di LORENZA SEBASTIANI

Stefano Fresi, 44 anni, recita nei *Delitti del BarLume*, il 25 dicembre e il 1° gennaio su Sky Cinema Uno (in basso, i «defective» della serie: Atos Davini, 81; Alessandro Benvenuti, 68; Marcello Marziali, 78; Massimo Paganelli, 72), e nel film *La Befana vien di notte*, in sala dal 27 dicembre.

La pancia per me è come il naso per Sinatra, mi caratterizza». Stefano Fresi, 44 anni, attore e compositore, negli ultimi tempi ha catturato l'attenzione del cinema italiano. Lo scambiano per Giuseppe Battiston: «Ci divertiamo a firmare autografi l'uno al posto dell'altro e ad aprile 2019 gireremo un film insieme in cui interpretiamo due fratelli, per la regia di Antonio Padovan». Intanto lo vediamo in due nuovi episodi dei *Delitti del BarLume*, il 25 dicembre e il 1° gennaio (alle 21.15 su Sky Cinema Uno), la serie di gialli a tinte comedy ispirata ai romanzi di Marco Malvaldi, dove interpreta Beppe Battaglia, un pigrone che vive di inerzia e che si occupa del bar, «il contrario di me, che sono un iperattivo». Dal 27 dicembre sarà al cinema nei panni di Mr. Johnny, un personaggio alla Tim Burton, nel film *La Befana vien di notte* di Michele Soavi, con Paola Cortellesi.

Che cosa direbbe di sé?

«Sono un tipo onesto, rispettoso, perfezionista. Uno che a ogni ciak diventa incredibilmente serio. Non vi dico però la fatica che ho fatto con Corrado Guzzanti, sul set dei *Delitti del BarLume*. Lui improvvisa tutto e il 90 per cento di ciò che dice è geniale. Sforzarmi di non ridere è stata un'impresa».

Perfezionista e rigoroso?

«Ma quando mai. Sono un incostante, comincio libri che poi lascio a metà, dite che interrompo continuamente, anche se

dovrei dimagrire per mio figlio (Lorenzo, 8 anni, ndr): vorrei avesse un papà il più a lungo possibile. Mi impegnerò, anche se la mia pancia, in fondo, come attore mi aiuta a raccontare qualcosa in più».

Per lei questo è un momento d'oro.

«Non è mai stato importante il successo, per me, ma vivere di ciò che mi piace. Sono figlio di un filosofo che ha lavorato in banca per una vita, solo per permettere a me di seguire le mie passioni. La percezione del cinema nei miei confronti però è cambiata da quando ho interpretato il chimico-lavapiatti Alberto Petrelli in *Smetto quando voglio*, che mi ha fruttato una candidatura ai David, insieme a mostri sacri come Fabrizio Gifuni e Carlo Verdone».

E fuori dal set?

«Sono un *family man*. Nel tempo libero, sto con mia moglie, la seguo nei suoi concerti (è sposato con la sassofonista Cristiana Polegri, ndr), e con mio figlio. Gli ho trasmesso in modo furbo la mia passione per l'arte, me lo portavo da piccolissimo sulle spalle alle mostre e gli raccontavo una storia per ogni quadro. Oggi mi chiede spesso: «Papà, ma quando mi riporti a una mostra?»».

Qualcuno ha scritto che lei è un sex symbol.

«Mi dicono che ho estimatori nel mondo dei gay «orsi», ma solo perché sono grosso e peloso. Alle donne, invece, piace il modo in cui parlo di mia moglie. L'amore per me è il motivo per cui vale la pena mettersi alla prova, fare qualunque fatica nella vita. Le dirò un mio feticcio, una specie di rito. A ogni film, cambio una virgola su una battuta e inserisco un dettaglio che solo mia moglie può capire».



C'è una Paola SOMMERSA

Al cinema sarà una Befana femminista stanca di faticare a cavallo di una scopa. Nella vita è una madre che insegna a sua figlia il rispetto per se stessa. E a *Grazia* l'attrice Paola Cortellesi spiega perché, anche se è bravissima a farci ridere, su certi temi come quello della parità non scherza mai

DI Marianna Rizzini
FOTO DI Piero Gemelli

L'attrice Paola Cortellesi, 45 anni.



GRAZIA • PAOLA CORTELLESI



Paola Cortellesi sarà al cinema con *La Befana vien di notte*, nelle sale dal 27 dicembre.

La Befana, si sa, ha le scarpe tutte rotte, la scopa rovinata, i vestiti cenciosi. Ma la cosa non va giù a Paola Cortellesi, che il 27 dicembre sarà nelle sale come protagonista di *La Befana vien di notte*, film di Michele Soavi che rovescia il luogo comune della vecchina che porta i regali zitta zitta. Questa Befana si chiama Paola («È la prima volta che un mio personaggio ha il mio stesso nome», dice Cortellesi) ed è una simpatica supereroina che lotta a suo modo contro la discriminazione: maestra di giorno e Befana di sera, quando perde la pazienza e dice quello che non è mai stato detto. Intanto, però, anche Paola Cortellesi si è sdoppiata ed è tornata in televisione, nella rediviva *Tv delle ragazze*, su **Rai Tre**, nei panni di Eva, prima donna della Storia già stanca di un Adamo-Peter Pan che non sprecchia e non propone.

Ma Paola Cortellesi, 45 anni appena compiuti, è anche l'attrice che mesi fa, alla cerimonia di premiazione dei David di Donatello, sul tema uomo-donna ha letto un testo di Stefano Bartezzaghi sulle parole involontariamente maschiliste. E siccome ha una figlia, Laura, 5 anni, che sta muovendo i primi passi nel mondo, Cortellesi-mamma

si domanda come si faccia a trasmettere a una bimba, prima di tutto, il rispetto per sé, sorride e si risponde: «Cerco di fare del mio meglio e spero di riuscirci».

La incontriamo in un caffè romano, in un giorno piovoso, imbacuccata sotto un tutt'uno cappello-cappotto-sciarpa, una pausa strappata al set del nuovo film di suo marito Riccardo Milani, 60 anni, sposato nel 2011.

Ma che cosa c'è di Paola Cortellesi nella Befana sui generis di *La Befana vien di notte*?

«Intanto, l'idiosincrasia per Babbo Natale. Dicevo allo sceneggiatore Nicola Guaglianone: "Possibile che Babbo Natale viaggi comodo, con quel bel costume rosso, e faccia pubblicità per bibite famose, mentre, lei, la Befana, poveraccia, debba affaticarsi al freddo su una scopa? La mia Befana è stanca di 500 anni di fatiche. Non può neanche innamorarsi, perché, essendo immortale, sopravvive a tutti i suoi amori».

E che cosa ha in comune, questa Befana femminista con la Eva di *La tv delle ragazze*, arrabbiata con un Adamo bamboccione?

«Anche Eva, come molte donne, è disillusa, ma non rassegnata. Si annoia e, in più, sa di avere addosso il peso del

GRAZIA • PAOLA CORTELLESI

CRESCERE

«Un figlio ti dà sicurezza.
Quello che non fai
per te stessa, lo fai per lui»



Paola Cortellesi in una scena del film *La Befana vien di notte*.

peccato che incomberà su tutte le donne. Eppure combatte».

Una femminista ante litteram?

«No, una che ha già capito l'andazzo tra uomo e donna. Mi sono molto divertita a interpretarla, come mi sono divertita a lavorare con Serena Dandini. La seguo da trent'anni. Da adolescente guardavo *La tv delle ragazze* e proprio così mi sono appassionata al genere».

Guardava anche Avanzi e Mai dire Gol, e poi ci ha lavorato.

«Mi mancava Serena, infatti, in tutti i sensi: come "datore di lavoro" e come presenza in tv. Guardo le attrici che la affiancano - giovani, meno giovani, maestre del mestiere - e capisco molto sulla comicità al femminile. E penso che in Italia sia pieno di donne che sanno fare umorismo».

Il tema della parità la tormenta.

«Faccio parte del gruppo *Dissenso comune*, donne che, nel campo del cinema e della comunicazione, chiedono un cambiamento di opportunità. Non le quote rosa, ma un avvicinamento al 50 per cento nei ruoli, a partire dalle giurie dei festival. Abbiamo anche chiesto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella di aiutarci sul fronte della prevenzione: bisogna insegnare il rispetto di genere a scuola, agli adulti di domani».

Ma a sua figlia, una bimba di pochi anni, come insegna il rispetto?

«Non è facile. Vedo, anche tra i suoi coetanei, piccole forme di prepotenza inconsapevole, anche solo verbale. E allora cerco di farle capire che deve accettare le differenze come arricchimento. Ma l'importante è l'esempio».

Vedendo sua figlia crescere, che cosa vorrebbe trasmetterle di lei e che cosa evitarle?

«Io sono stata molto fortunata, ma non vorrei mai che lei si sentisse impotente di fronte a un'ingiustizia o prigioniera di un ruolo. Le donne della mia generazione, magari senza accorgersene, tendono a volte a replicare schemi antichi, anche chi, come me, ha avuto una famiglia in cui c'era un padre che diceva a me e a mia sorella: "Se il vostro ragazzo non vi rispetta, lasciatelo subito". Ci sono piccole abitudini apparentemente innocue e dure a morire, cose che un maschio non fa e tu sì. Se un uomo non trova i calzini, il più delle volte tu non dici: "Impegnati per trovarli". Dici: "Lascia, faccio io". Ma non bisogna poi diventare

bacchettone o togliere al rapporto uomo-donna la meraviglia del corteggiamento».

Pensa che la maternità l'abbia cambiata?

«Mi ha dato sicurezza. Quello che non fai per te stessa, spesso lo fai per un figlio».

Ma perché si descrive sempre come insicura e timida, nonostante i successi e il mestiere che fa?

«Perché resto un'insicura-timida. Da ragazzina mi aprivo solo con la cerchia ristretta. Poi è arrivata la scuola di teatro. All'inizio non proferivo parola. Ma, a un certo punto, ho tirato fuori una Paola sommersa: la mia insegnante Beatrice Bracco e i compagni hanno pensato, lì per lì: "Ma chi è questa?". Li facevo ridere, mi hanno incoraggiata. Ma all'insicurezza sono legata: non puoi andare avanti se pensi di essere infallibile».

Quando ha capito che voleva fare l'attrice?

«Molto presto, ma non mi permettevo di crederci. Era una professione lontana da me, dalla mia famiglia, dall'ambiente di borgata in cui sono cresciuta. Pensavo che magari mi avrebbero detto: "Ma che cosa stai facendo?". Poi il blocco si è sciolto».

La sua primissima parodia?

«La conduttrice Melba Ruffo di Calabria. Mi piaceva il suo accento latinoamericano e attraverso quello cercavo di raccontare altro. Nella parodia succede questo, qualcosa ti colpisce di un personaggio, lo studi, ti chiedi: "Dove mi porterà?", ma non sai mai dove arrivi».

E dove l'ha portata l'ironia?

«Trovare l'aspetto buffo delle cose è un regalo che ti fai, un esercizio di equilibrio».

Anche nel rapporto con suo marito Riccardo Milani, visto che lavorate insieme e che vi chiamano "Sandra e Raimondo"?

«Lavoriamo insieme, ma non da soli, per fortuna. Scriviamo in quattro. Certo, la sera è complicato lasciare fuori il lavoro, visto che in casa abbiamo l'ufficio. Quando Riccardo non vuole ascoltarmi a volte gli dico, apposta: "Non mi ascolti perché sono una donna"».

E lui che cosa risponde?

«Che non è vero».

State insieme da 15 anni. Ricorda il primo incontro?

«Sul set de *Il posto dell'anima*, ma non abbiamo cominciato subito a frequentarci. Però aver pensato: "Lo stimo" poi è servito». ■

RICHARD BORG - UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL ITALY

UN LISTINO POTENTE E DI QUALITÀ PER UNIVERSAL

di Paolo Di Reda @gdspettacolo

Universal Pictures International Italy presenta anche nel 2019 un listino potente come quello che lo scorso anno gli ha consentito di posizionarsi al secondo posto nella classifica dei distributori in Italia.

“Un’offerta importante e con molte novità”, ci assicura l’AD Richard Borg, “prima fra tutte il ritorno di Dreamworks in Universal, dopo l’acquisizione da parte del nostro gruppo. Già quest’anno porteremo due film d’animazione, *Dragon Trainer - Il Mondo Nascosto* a fine gennaio e “*Abominable*” a ottobre, per poi andare a regime nel 2020 con ben 4 prodotti d’animazione Dreamworks”.

L’offerta natalizia 2018 prevede il 13 dicembre *Macchine Mortali*, un action post-apocalittico che porta l’impronta del premiatissimo Peter Jackson, qui nelle vesti di produttore, a cui farà seguito, il 27 dicembre, la commedia *La Befana vien di notte*, con Paola Cortellesi e Stefano Fresi.

“È un family realizzato dalla Lucky Red con un grande sforzo produttivo, sia per gli effetti speciali che per la sceneggiatura, che porta la firma di Nicola Guaglianone insieme a quella del regista Michele Soavi”.

Il 10 gennaio, Robert Zemeckis propone una storia vera basata sulla vita dell’artista Mark Hogancamp, che perse la memoria e la capacità di parlare e camminare dopo un violento pestaggio. Nei panni del protagonista, Steve Carell.

Il 17 gennaio sarà il momento di *Maria, Regina di Scozia*, lo scontro fra le due regine di Scozia e d’Inghilterra nel XVI secolo, che diventa una vera e propria gara di bravura tra due giovani attrici, Saoirse Ronan e Margot Robbie.

“Abbiamo programmato l’uscita a ridosso delle nomination agli Oscar, previste per il 22 gennaio, perché confidiamo nelle candidature al premio”.

A gennaio *Peppermint*, un action al femminile con Jennifer Garner, distribuito in collaborazione con Lucky Red, e per le famiglie il sequel della saga d’animazione *Dragon Trainer*, giunta al terzo appuntamento.

“Un’evento a cui teniamo molto è la riedizione, a 25 anni dalla prima uscita, di *Schindler’s List*, che presenteremo il 24



LA BEFANA VIEN DI NOTTE CON PAOLA CORTELLESI E STEFANO FRESI.

“Sulle finestre regole utili, che però dovrebbero valere per tutti”.

gennaio nella versione Director’s Cut con un messaggio realizzato ad hoc dallo stesso Steven Spielberg”.

Il 7 febbraio è il turno di *Boy Erased - Vite cancellate*, la storia dura e scioccante di un giovane omosessuale costretto dal padre pastore protestante, interpretato da Russell Crowe, e dalla madre (Nicole Kidman) a sottoporsi a una terapia di “guarigione” in un apposito centro di riabilitazione. Protagonista Lucas Hedges, già candidato al Premio Oscar per la sua interpretazione in *Manchester by the Sea*.

Second act è una commedia romantica con Jennifer Lopez che segue una donna quarantenne che ottiene una seconda opportunità in un’azienda. Distribuzione il 21 febbraio in partnership con Lucky Red.

Fino alla fine di aprile si succederanno due thriller horror: *Tanti auguri per la tua morte 2* (28 febbraio) e *Us* (28 marzo). A maggio un altro film di genere, *The Sister Brothers*, western premiato all’ultima Mostra di

Venezia per la regia del francese Jacques Audiard con protagonisti John C. Reilly, Joaquin Phoenix e Jake Gyllenhaal.

L’estate Universal si conferma all’altezza della situazione: “Il pezzo forte delle nostre uscite estive saranno il sequel *Pets 2 - Vita da animali*, in uscita il 6 giugno e *Fast & Furious presenta Hobbs & Shaw* il primo spin-off del franchise di successo con due caratteri della saga in primo piano, interpretati da Dwayne Johnson e Jason Statham. Il film, diretto dal regista di *Deadpool 2* David Leitch”, uscirà il 1° agosto”.

Il 24 ottobre, Universal porterà su grande schermo una delle serie Tv di maggior successo, *Downton Abbey*. E dal mondo delle serie Tv proviene anche *The Hunt*, realizzata dal team di due totem della serialità come *Lost* e *The Leftovers*, in uscita sugli schermi italiani il 10 ottobre.

Un’ultima domanda per Richard Borg riguarda l’ultimo decreto del MiBAC, che determina finestre ben precise per le uscite sulle piattaforme on line dei film sostenuti dalla Legge Cinema.

“Posto che l’incidenza del provvedimento sulla Universal è limitata” risponde Borg, “penso comunque che il decreto introdurrà sicuramente dei cambiamenti utili, ma non risolutivi per un mercato in continua evoluzione. Credo che le regole, peraltro stabilite dal mercato stesso, debbano valere per tutti allo stesso modo”.



© 2018 CTMG, Inc. All Rights Reserved

SPIDER-MAN – UN NUOVO UNIVERSO

La vita del teenager di Brooklyn Miles Morales è sconvolta quando acquisisce poteri ragneschi. Niente paura: si tratta di un universo parallelo a quello cui siamo abituati nei cinemacomic Marvel. E Miles scoprirà proprio le infinite possibilità del Ragno-Verso, dove chiunque può indossare la tuta da supereroe. Cartoon con uno stile visivo unico nel suo genere. sonypictures.it



© Maita Iacovelli - Fabio Zayed

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

Paola è una giovane maestra delle elementari con un segreto da nascondere: di notte si trasforma nella leggendaria Befana. Quando il misterioso produttore di giocattoli Mr. Johnny la rapisce, sei alunni scoprono la doppia identità della loro insegnante e decidono di salvarla. Peripezie, magia, sorprese e risate nella nuova pellicola di Michele Soavi con Paola Cortellesi. luckyred.it



© Tullio Deorisola

MOSCHETTIERI DEL RE

Nel film di Giovanni Veronesi i quattro eroi creati da Alexandre Dumas appaiono un po' invecchiati, cinici e disillusi. Ma l'amor patrio è troppo grande e la richiesta di aiuto della Regina Anna convince D'Artagnan, Athos, Aramis e Porthos a impugnare nuovamente i fioretti. Una lotta per la libertà, con Pierfrancesco Favino, Rocco Papaleo, Sergio Rubini e Valerio Mastandrea. visiondistribution.it

TUTTI I FILM CHE NON VANNO ASSOLUTAMENTE PERSI
DURANTE LE FESTE

XMAS MOVIES

WHAT'S UP

di Gaspare Baglio [gasparebaglio](https://twitter.com/gasparebaglio)



DICEMBRE 2018

LA FRECCIA

CORTELLESI

«Per Natale divento una maestra befana»

L'attrice torna nelle sale con una commedia-fantasy

Alessandra De Tommasi

SORRENTO – Regina delle feste e maga del box office: Paola Cortellesi è ormai tra le icone femminili del cinema italiano. L'incoronazione, se mai ve ne fosse bisogno, arriva dalla 41ª edizione delle Giornate professionali di cinema di Sorrento, una mega-convention che celebra i successi dell'anno e soprattutto anticipa i titoli più attesi. Come un gatto in tangenziale, di cui è interprete e sceneggiatrice, è stato non solo il film più visto (e per questo si è aggiudicato il Biglietto d'oro) ma anche il più amato della stagione (Chiavi d'oro del successo).

A Natale, come lo scorso anno, porta in sala una commedia delle feste. Come se la cava con l'ansia da prestazione?

«Io la chiamo "aspetta-

tiva" ma sono felice di partecipare alle feste del pubblico al cinema. D'altronde a casa mia è sempre stata una tradizione».

Quali sono stati i suoi Natali al cinema più felici?

«Quelli con *La carica dei 101* ed *E.T. - L'extra-terrestre*, ma per fortuna in famiglia frequentavamo la sala spesso e volentieri, non solo durante le vacanze».

È vero che il titolo "Come un gatto in tangenziale" è venuto in mente a lei?

«Con mio marito Riccardo Milani, che l'ha diretto, ancora ci scherziamo su, perché ciascuno

PREMIATA

"Come un gatto in tangenziale" mi ha fatto crescere anche come sceneggiatrice

dei due rivendica la paternità».

Partner nella vita e sul set: come fate a non parlare no-stop di un progetto?

«Tra noi non c'è per fortuna una regola auto-imposta che ci vieta di parlare di un film a casa. Quindi difficilmente si stacca, ma cerchiamo di trovare un equilibrio».

Lei riesce a staccare del tutto?

«Sono una di quelle persone che si sveglia di notte per prendere appunti o registrare alcune idee con un audio, quindi non conosco la definizione di "sonno profondo", ma i risultati ci ripaiano».

E anche i riconoscimenti, come abbiamo visto...

«Avranno un posto speciale sulla mensola, soprattutto perché *Come un gatto in tangenziale* rappresenta un'eccezio-



STREGA Paola Cortellesi in una scena di "La befana vien di notte"

ne, ha messo d'accordo critica e pubblico, ma soprattutto mi ha fatto crescere molto anche come sceneggiatrice. Credo sia piaciuto perché parla di un argomento attuale».

Il 27 dicembre arriva in sala con le scarpe tutte rotte della beniamina dei bambini nel fantasy "La befana vien di notte". Come ha spiegato a sua figlia Laura la doppia identità della mam-

IPERATTIVA

Di notte mi sveglio per prendere appunti o registrare idee con un audio

ma?

«L'ho risolta in maniera semplice, senza rovinare la magia: le ho detto che interpreto un personaggio realmente esistito, come mi è già capitato in altri film, e lei ha capito perfettamente».

Chi è la sua Befana?

«Una strega che di giorno lavora come maestra alle Elementari e ha qualche problema di cuore a causa della sua immortalità, oltre a patire il maschilismo dell'ambiente. Babbo Natale viaggia comodo in abiti eleganti e fa da testimonial a una bibita famosa, mentre lei non viene presa neppure per la pubblicità del lassativo. Le pare possibile?».

riproduzione riservata ©



Le più applaudite alla consegna dei premi alle Giornate di Sorrento: hanno presentato i loro nuovi film Paola dal 27 nelle sale con «La befana vien di notte», Claudia dall'aprile 2019 con «A mano disarmata»

Cortellesi e Gerini star dei biglietti d'oro

Diego Del Pozzo

Sono Paola Cortellesi e Claudia Gerini le star più applaudite sul palco dell'Hilton Sorrento Palace, durante la serata di consegna dei Biglietti d'oro e delle Chiavi d'oro, momento culminante delle Giornate professionali di cinema che si concludono oggi a Sorrento. Le due attrici hanno ritirato i premi, assieme ai registi Riccardo Milani e Gabriele Muccino, per i primi due incassi italiani della stagione, «Come un gatto in tangenziale» e «A casa tutti bene», primo e secondo incasso italiano del 2017-2018 davanti a «Benedetta follia» di Carlo Verdone, anche lui applauditissimo ieri sera.

Sia la Cortellesi che la Gerini, però, sono state protagoniste anche della presentazione dei loro nuovi film, diversissimi tra loro ma entrambi molto attesi dagli esercenti presenti alla kermesse organizzata dall'Anec assieme ad Anem e Anica. La prima sarà nei cinema italiani già il 27 dicembre, con uno tra i titoli di punta delle festività natalizie e di fine anno, la commedia fantasy per famiglie «La Befana vien di notte» diretta da Michele Soavi su sceneggiatura di quel Nicola Guaglianone che, da «Lo chiamavano Jeeg Robot» in poi si conferma scrittore di riferimento del nuovo cinema italiano (suo anche lo script della nuova crime-comedy di Massimiliano Bruno, «Non ci resta che il crimine»).

Claudia Gerini, invece, arriva a Sorrento a fine set di «A mano di-

sarmata», il film di Claudio Bonivento sulla vicenda della giornalista Federica Angeli, costretta dal 2013 a vivere sotto scorta per le sue inchieste di cronaca nera e per aver testimoniato nei processi contro il clan criminale Spada di Ostia. Nei cinema italiani dal 4 aprile 2019, il film è stato presentato in sala dall'attrice, che dal palco ha letto una lettera della Angeli ai figli. «M'è piaciuto molto essere Federica, perché credo di averla capita come donna, madre e professionista», spiega l'attrice. «Nell'interpretazione della sua storia - aggiunge - ho messo anche il mio orgoglio di mamma, convinta che ciascuno di noi non debba mai abbassare la testa di fronte alla criminalità, ma impegnarsi per lasciare ai nostri figli un mondo più pulito».

Per entrare nel ruolo, la Gerini ha incontrato la vera Federica Angeli. «Ci siamo conosciute e piaciute, anche perché - sottolinea - pure io ho vissuto a Ostia per un periodo della mia vita. Tra le difficoltà maggiori del ruolo c'è stato il fatto di dover vivere sotto scorta, seppur nella finzione. Ho compreso che la scorta, assolutamente necessaria per chi è minacciato dalla criminalità, non è un privilegio ma una prigione. Non sei più libero, sei privato della tua privacy, devi sempre concordare ogni minimo spostamento». Claudia Gerini sarà protagonista il 15 dicembre a Portici, al museo ferroviario di Pietrarsa, dello spettacolo musicale «Qualche estate fa - Vita, poesia e musica di Franco Califano», diretto da Massimilia-

no Vado su testi di Stefano Valanzuolo. «Accompagnata dal Solis String Quartet - anticipa - mi esibirò in nove quadri e le canzoni per raccontare quel personaggio straordinario che è stato il Califfo». Nei prossimi mesi, l'attrice romana sarà protagonista anche della seconda stagione della serie di Netflix «Suburra» e di altri due film: «Non sono un assassino» e «Dolce Roma».

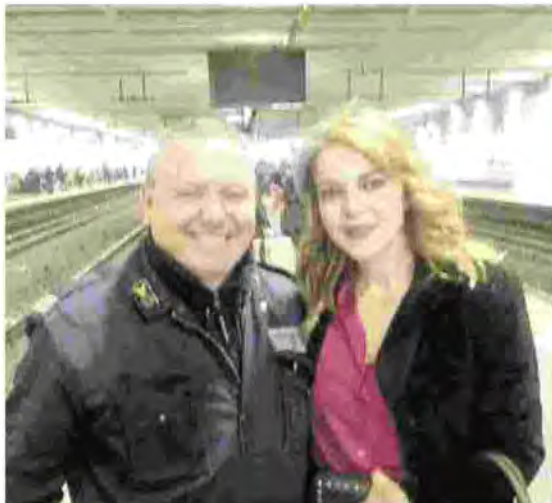
Da parte sua, Paola Cortellesi racconta la sua Befana un po' femminista («Odia Babbo Natale, perché lui ha un vestito bellissimo e lei è coperta di stracci, lui ha le renne e lei una vecchia scopa»), destinata a conquistare grandi e piccini a Capodanno. «Il mio personaggio - sottolinea - è proprio la strega buona della tradizione, da sempre precisa nel consegnare i regali ai bambini di tutto il mondo, anche se un giorno commette un errore e ne dimentica uno, ritrovandoselo poi, anni dopo, come suo nemico assetato di vendetta. Di giorno è una normale maestra delle elementari ma a mezzanotte si trasforma in una brutta megera. Essendo immortale, ha seri problemi nei rapporti sentimentali, perché ogni possibile partner invecchia mentre lei resta giovane e bella. Per salvarla dalle grinfie di questo anomalo nemico, interverranno i suoi affezionati alunni, lanciando anche un bel messaggio sulla collaborazione e il gioco di squadra ai piccoli spettatori che verranno al cinema assieme ai loro genitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA MIA È PROPRIO LA STREGA BUONA DI GIORNO MAESTRA DI NOTTE MEGERA SARANNO I SUOI ALUNNI A SALVARLA»

«MI È PIACIUTO ESSERE LA GIORNALISTA ANGELI: CI SIAMO CONOSCIUTE HO CAPITO CHE LA SCORTA NON È UN PRIVILEGIO MA UNA PRIGIONE»

IN TRENO
L'attrice
Claudia
Gerini
ha scelto ieri
di andare
a Sorrento
con la
circumvesu-
viana
tra
l'entusiasmo
dei
viaggiatori
a cui lei non
ha negato
autografi
e selfie



SUL PALCO
Paola
Cortellesi
applaudita
all'Hilton
Sorrento
Palace
per le
Giornate
professionali
di cinema



Una valanga di film

Il cinema di Natale strizza l'occhio al fantasy

Pag. 35

Nella foto Paola Cortellesi



In sala valanga di pellicole per i più piccoli

Dinosauri, vampiri e tate

Il cinema di Natale è baby

Emily Blunt nei panni di Mary Poppins, evento per i dieci anni di Twilight. E la Cortellesi è una befana

Francesca Pierleoni

ROMA

Con Animali fantastici: I crimini di Grindelwald e Lo Schiaccianoci E I Quattro Regni che riempiono le sale, è pronta una nuova ondata per le Feste di family movie e film per bambini, che costituiscono sempre più il tesoretto per le sale degli incassi stagionali al botteghino italiano. Quest'anno, tra capisaldi e novità, ci sono le versioni animate del Grinch e Spider-Man, Il ritorno di Mary Poppins, un blocco «preistorico» con Alpha: Un'amicizia forte come la vita e il documentario Dinosauri, il sequel ambientato tra videogiochi e web «Ralph spacca Internet», ma anche, fra gli altri, la storia live action della Befana interpretata da Paola Cortellesi, l'ap-prodo di Aquaman, lo spin-off dei Transformers, Bumblebee.

Un assalto già a fine novembre, puntando agli adolescenti, con le uscite evento (già in corso) del primo Twilight a dieci anni dal debutto della saga fantasy sull'amore tra l'umana Bella (Kristen Stewart) e il vampiro Edward (Robert Pattinson)

e l'anime ad alta densità di pinguini Penguin Highway di Hiroyasu Ishida. Taron Egerton si aggiunge alla sfilza di interpreti del «principe dei ladri» con Robin Hood - L'origine della leggenda di Otto Bathurst. La verde creatura nemica del Natale creata dal dr. Seuss, Il grinch, a 18 anni dalla versione live action con Jim Carrey, torna in versione animata in Cgi, nel film di Yarrow Cheney e Scott Mosier, con Alessandro Gassmann voce italiana per il protagonista (29 novembre). Chi ha amato il family movie della Disney, può scoprire la versione classica del balletto Lo schiaccianoci portato in scena dal Royal Ballet (evento speciale il 3 dicembre).

Il legame tra un giovane uomo delle caverne (Kodi Smit-McPhee) dell'era glaciale e un lupo grigio ferito è raccontata da Albert Hughes in Alpha - Un'amicizia forte come la vita (6 dicembre). Restando nella preistoria, gli appassionati di dinosauri potranno fare un viaggio di scoperte nel documentario Dinosauri di Francesco Invernizzi (10-12 dicembre). La saga dei Transformers, «sfor-na» il suo primo spin-off, con Bum-

blebee di Travis Knight, in sala il 20 dicembre: protagonista è il cybertroniano degli Autobot inviato da Optimus Prime con una missione sulla Terra. Emily Blunt si mette alla prova ereditando da Julie Andrews i panni della tata magica più amata dai bambini, in Il ritorno di Mary Poppins di Rob Marshall, sequel del cult Disney del 1964. Stavolta Mary tornerà da Michael Banks (Ben Whishaw) ormai padre, rimasto da poco vedovo, per aiutarlo con i suoi bambini. In attesa del nuovo capitolo live action per l'estate 2019, l'Uomo Ragno arriva «animato», nella versione della storia ideata su fumetto da Brian Bendis e disegnata dall'italiana Sara Pichelli, che ha per protagonista l'adolescente afroamericano Miles Morales, in Spider-Man - Un nuovo universo (25 dicembre) di Bob Persichetti, Peter Ramsey e Rodney Rothman.

Fra tante pellicole Usa, si inserisce anche l'Italia, con La befana vien di notte di Michele Soavi (27 dicembre). Protagonista Paola Cortellesi, che di giorno è maestra elementare e di notte sale «sulla scopa» per il suo compito magico.



→ Una scena de
La befana vien di
notte, film di
Michele Soavi con
Paola Cortellesi.
Girato tra Castelrotto e Siusi
allo Sciliar,
lo vedremo a
gennaio.

IDM FILM FUND & COMMISSION SÜDTIROL - ALTO ADIGE

UN FONDO A SOSTEGNO DELLE PRODUZIONI AUDIOVISIVE.
UN VOLANO PER L'ECONOMIA CREATIVA DELLA REGIONE

IDM Film Fund & Commission è il referente per il sostegno alle produzioni audiovisive in Alto Adige. Attiva dal 2010, gestisce il Fondo di 5 milioni di euro che la Provincia Autonoma di Bolzano destina ogni anno al finanziamento della produzione e pre-produzione di film, documentari e serie Tv realizzati totalmente o in parte sul territorio. Attraverso questo supporto economico e logistico, IDM attira investimenti per sviluppare e rafforzare le infrastrutture cinematografiche che contribuiscono alla crescita dell'Alto Adige nel mercato del cinema italiano e internazionale e si pone da tramite per la nascita di coproduzioni tra l'Italia e i confinanti Paesi di lingua tedesca. Da maggio 2017, IDM è guidata da Birgit Oberkofler e Renate Ranzi, impegnate per incrementare le produzioni locali, sviluppare il settore di postproduzione in Alto Adige con l'insediamento e la nascita di realtà specializzate e promuovere l'espansione dell'economia creativa altoatesina. Questo per offrire, oltre al Fondo,

servizi altamente professionali alle produzioni che scelgono di realizzare i loro progetti in Alto Adige. Moltissime le location che fanno da sfondo a riprese in interni ed esterni e tante le maestranze locali coinvolte a supporto delle troupe nei reparti tecnici o come attori e comparse, basti guardare ai set attivi negli ultimi mesi: *Head Full of Honey*, commedia drammatica di Til Schweiger con Matt Dillon e Nick Nolte, prodotta dalla Barefoot Films di Berlino insieme alla tedesca Warner Bros. Entertainment e girata tra Appiano, il Convento dei Francescani a Bolzano, il Castello Prölsels allo Sciliar e il Rifugio Locatelli di Dobbiaco; *Sprite Sisters*, family di produzione tedesca girato a Merano con coproduttore altoatesino e austriaco (tra i partner anche Walt Disney Germania e ARRI Media International) e la commedia di Michele Soavi *La befana vien di notte* con Paola Cortellesi, prodotta da Lucky Red con Rai Cinema, che ha girato tra Castelrotto e Siusi allo Sciliar. Nei principali Festival di settore spesso sono

presentati progetti sostenuti da IDM o soltanto girati in Alto Adige. A Cannes quest'anno alcune insolite e suggestive location altoatesine facevano da sfondo in due produzioni internazionali: in *In my Room* di Ulrich Köhler, della tedesca Pandora in coproduzione con la Echo Film di Bolzano, le scene chiave sono state girate in un casello autostradale abbandonato, una galleria e un paesino deserto, mentre in *Solo: A Star Wars Story* - che ha solo alcune scene girate tra Alto Adige e Trentino - i cieli sopra le Tre Cime di Lavaredo per qualche secondo diventano galassia grazie alle riprese realizzate dalla ditta Elikos in modalità aerea, per raccontare le avventure del giovane Han Solo. Oltre al sostegno alle produzioni, IDM propone in Alto Adige importanti programmi di respiro internazionale: la Film Conference INCONTRI, lo Script Lab per cinema e serie Tv RACCONTI, il location Tour PLACES e le consulenze di FINAL TOUCH.

★ In Sud Tirolo
sul set del film
Der Trafikant,
di Nikolaus
Leytner con
Bruno Ganz.

IDM Film Fund & Commission Südtirol - Alto adige ☎ +39 0471 094000 ✉ info@idm-suedtirol.com 🌐 idm-suedtirol.com/film 📺 /idmfilmfunding



UNA DOLCE CAMPIONESSA

Era il 1980 quando la curiosa Maia ha iniziato a farci volare con la fantasia alla scoperta del suo mondo. Ora la simpatica ape arriva al cinema con un divertente film che farà drizzare le antenne dei suoi piccoli fan. Ne *L'ape Maia - Le olimpiadi di miele* la vispa protagonista a strisce gialle e nere sfiderà l'Imperatrice di Buzztropolis per garantire la sopravvivenza del suo alveare. Con l'aiuto del fidato Willi e di uno stravagante gruppo di nuovi amici, Maia si cimenterà in varie discipline olimpiche e imparerà l'importanza del lavoro di squadra. **L.M.**

IL NOSTRO CONSIGLIO

La nuova veste grafica pensata per il cartoon rende l'ape Maia la perfetta eroina 2.0 per le nuove generazioni.

IL SITO www.kochmedia-film.it
L'USCITA 18 ottobre

LICENZA DI RIDERE

Non sa cos'è la paura. Non sa cos'è il pericolo. Non sa proprio nulla! Lui è Johnny English, il più imbranato e divertente agente segreto di Sua Maestà. Nel nuovo capitolo dell'esilarante spy story diretta da David Kerr, lo strampalato 007 ormai in pensione torna in servizio per un'ultima missione:

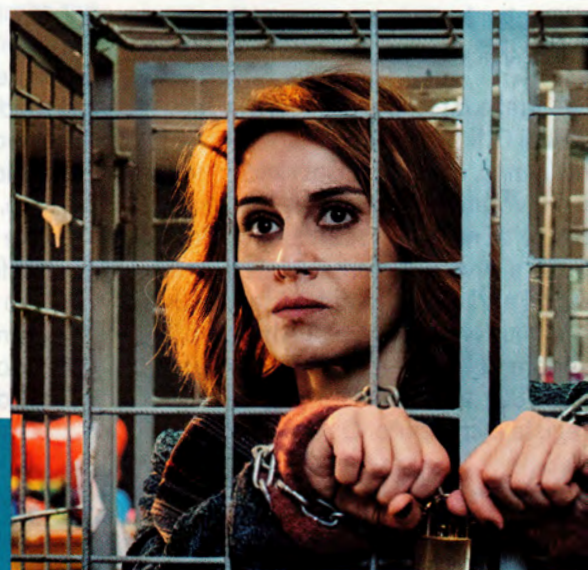
trovare il misterioso hacker che ha rivelato l'identità di tutti gli uomini sotto copertura dell'Intelligence britannica. C'è solo un inconveniente: Johnny ha un pessimo rapporto con le nuove tecnologie. Scelto come film di preapertura di Alice nella città (sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma in programma dal 18 al 28 ottobre), *Johnny English colpisce ancora* ha una verve eccezionale grazie alla comicità travolgente di Rowan Atkinson. **L.M.**



IL NOSTRO CONSIGLIO

Le spassosissime disavventure dell'imbranato Johnny regalano grandi risate al pubblico di ogni età.

IL SITO www.universalphictures.it
L'USCITA 11 ottobre



QUALCUNO SALVI LA BEFANA

Quale segreto nasconde una semplice insegnante delle elementari? A ridosso dell'Epifania la sua agenda diventa fittissima perché Paola è la Befana. Ma distribuire doni e carbone non sarà la sua prima preoccupazione quando finirà tra le grinfie di un pericoloso produttore di giocattoli a cui potrebbe avere accidentalmente rovinato l'infanzia. Chi salverà la maestra? Forse ci riusciranno sei dei suoi intraprendenti allievi che hanno scoperto la doppia identità della protagonista. Abbiamo visto in anteprima alcune scene di *La Befana vien di notte* e vi garantiamo che la commedia di Michele Soavi con Paola Cortellesi, Stefano Fresi e un gruppo di giovanissimi attori ci farà iniziare il 2019 con un mix di mistero, divertimento e buoni sentimenti, adatto a tutta la famiglia. **L.M.**

FILM E FICTION che sono in lavorazione

L'allieva Sono iniziate in questi giorni a Roma le riprese della seconda stagione della fiction di **Raiuno**

L'allieva, in onda con la prima stagione nell'autunno 2016. Tutti confermati i protagonisti, da **Alessandra Mastroradi** (31 anni, foto) nel ruolo di Alice Allevi,



a **Lino Guanciale**, il medico Claudio Conforti. Nella fiction fa poi il suo ingresso un nuovo personaggio, l'affascinante magistrato Sergio Einardi, interpretato da **Giorgio Marchesi**. La fiction andrà in onda nella prossima stagione televisiva.

Nessuno come noi Sono iniziate a Torino e dureranno cinque settimane le riprese del film *Nessuno come noi*, diretto da

Volfango De Biasi e tratto dal romanzo di **Luca Bianchini**. Nel cast del film, ambientato nel mondo giovanile, con **Alessandro Preziosi** (44 anni, foto) e **Sarah Felberbaum** c'è anche, fra gli altri, **Christiane Filangieri**. Il film sarà nei cinema italiani la prossima primavera.



La befana vien di notte È **Paola Cortellesi** (44 anni, foto) la protagonista de *La befana vien di notte*, il film di Michele

Soavi di cui sono appena iniziate le riprese: dureranno otto settimane tra Roma e l'Alto Adige. Insieme con la



Cortellesi, sul set c'è anche **Stefano Fresi**, tra i protagonisti di *Smetto quando voglio - Ad honorem*, ora al cinema. Il film sarà nelle sale la prossima primavera.

Aladdin Stanno iniziando in questi giorni a Londra le riprese di *Aladdin*,



la rilettura con attori in carne e ossa del celebre film di animazione Disney del 1992 firmata dal regista inglese Guy Ritchie. Protagonista del film è l'attore canadese **Mena Massoud** (26 anni, foto); nel cast ci sono anche **Naomi Scott**, nel ruolo di Jasmine, e **Will Smith**, che è il Genio della lampada. Il film uscirà al cinema nel maggio 2019.